

CBM Italia Onlus

BILANCIO SOCIALE 2020





CBM Italia Onlus

BILANCIO SOCIALE 2020

	IL CAMBIAMENTO È POSSIBILE	07
	GUIDA ALLA LETTURA	09
CAPITOLO / 1	METODOLOGIA	
	Metodologia.....	12
CAPITOLO / 2	IDENTITÀ	
	Mission, Vision e valori.....	14
	Oltre 110 anni di storia.....	15
	Le persone con disabilità nel mondo.....	16
	Come lavoriamo.....	16
	La nostra strategia.....	16
	I nostri stakeholder.....	20
	Network e alleanze.....	21
CAPITOLO / 3	STRUTTURA, GOVERNANCE, AMMINISTRAZIONE	
	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	24
	Assemblea dei soci.....	24
	Il Consiglio direttivo.....	25
	Presidente e Vicepresidente.....	26
	Collegio dei revisori dei conti e certificazione del bilancio.....	26
	ETICITÀ E INTEGRITÀ	27
	Codice etico e di comportamento.....	27
	Bambini e adulti a rischio: <i>policy per la safeguarding</i>	29
	<i>Safety and security</i>	29
CAPITOLO / 4	PERSONE	
	Composizione dello staff.....	33
	Benefit e contrattazione.....	34
	Salute e sicurezza sul lavoro.....	34
	Sicurezza nelle missioni.....	35
	Formazione e istruzione.....	35

CAPITOLO / 5 OBIETTIVI E ATTIVITÀ

PROGETTI NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO	42
Come lavoriamo.....	42
La struttura internazionale.....	42
I nostri progetti: visione di insieme	47
I progetti di <i>inclusive eye health</i>	48
I progetti di sviluppo inclusivo	60
L'emergenza COVID-19	74
PROGETTI IN ITALIA	78
Cure di qualità centrate sulla persona.....	79
Educazione inclusiva.....	81
Vita indipendente.....	86
COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	88
La campagna emergenza COVID-19.....	88
La campagna <i>Break the cycle</i>	90
Media e Pubblicazioni.....	92
Comunicazione online.....	94
Con chi lavoriamo	96

CAPITOLO / 6 SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Raccolta fondi.....	102
Come investiamo le donazioni raccolte	106
Affidabilità e trasparenza.....	107
Schemi di bilancio.....	108

CAPITOLO / 7 ALTRE INFORMAZIONI

Protezione dati.....	116
Eventuali controversie.....	116

CAPITOLO / 8 REVISIONE DEGLI ORGANI COMPETENTI

Relazione della società di revisione indipendente.....	118
Relazione dell'organo di controllo.....	121



Il cambiamento è possibile

Questo bilancio sociale, il primo di CBM Italia, ripercorre l'anno difficile della pandemia COVID-19, che ha influito sui nostri progetti e attività, ridefinendone inevitabilmente priorità e obiettivi.

Oggi, a distanza di alcuni mesi, possiamo dire di essere stati in grado come organizzazione non solo di ricalibrarci e adattarci all'emergenza, ma anche di aver saputo «andare oltre», gettando le basi per un nuovo indirizzo.

L'emergenza Coronavirus ha avuto un impatto e proporzioni senza precedenti. Una crisi che, da sanitaria, si è trasformata in economica e sociale, esacerbando le disuguaglianze e le disparità tra le persone, tra chi ha e chi non ha. Nuove e vecchie povertà si sono sommate, nuove fragilità sono emerse facendo sperimentare a ciascuno di noi cosa significa **essere vulnerabili. Una condizione che ci rende forse più vicini a quell'umanità che soffre e troppo spesso percepiamo come lontana.**

Il 2020 ci ha messo alla prova, come persone e come organizzazione: siamo partiti dall'interno, da noi stessi, per poter essere in grado di continuare il nostro lavoro al fianco delle persone con disabilità. Stringendoci gli uni gli altri, seppur virtualmente, abbiamo trovato la forza per guardare e andare avanti. Come noi i colleghi di CBM in tutto il mondo, i nostri operatori e medici sul campo, con i nostri partner e sostenitori.

Nei Paesi in via di sviluppo il nostro impegno è lavorare ogni giorno per **spezzare il ciclo tra povertà e disabilità** in cui vivono intrappolate milioni di persone e che la pandemia ha reso ancora più drammatico.

Lo facciamo attraverso programmi di salute inclusiva della vista, per prevenire e curare le disabilità visive e la cecità evitabile e rendere accessibili a tutti servizi oculistici di qualità; di sviluppo inclusivo nelle comunità, quindi di educazione, formazione professionale, lavoro, affinché le persone con disabilità siano incluse in ogni aspetto della società.

Grazie al sostegno dei nostri donatori e partner,

nel 2020 siamo riusciti a portare aiuto a **oltre 1 milione** di bambini e adulti ciechi e con disabilità, attraverso **38 progetti in 14 Paesi di Africa, Asia e America Latina.**

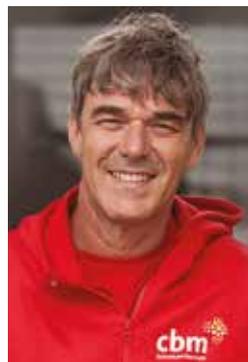
In Italia, l'emergenza COVID-19 ha accelerato un processo interno che era già *in nuce*, ovvero la realizzazione di interventi al fianco dei più vulnerabili e delle persone con disabilità. Il 2020 ha segnato una tappa importante per la vita della nostra organizzazione. Una scelta dettata dalla volontà di non lasciare indietro nessuno durante l'emergenza sanitaria, ma anche **di avviare interventi di sviluppo che mettano al centro le persone con disabilità anche nel nostro Paese.**

Ci lasciamo alle spalle un anno difficilissimo, da cui non siamo usciti del tutto: se in Italia, mentre scriviamo queste righe, i lenti segnali di ripresa sembrano condurci verso una strada in discesa, in cui si riaccende la speranza per il domani, nella maggior parte dei Paesi in via di sviluppo in cui operiamo la situazione è ancora estremamente critica.

Ma, in un mondo che si è rivelato più vulnerabile di quanto pensassimo, la nostra volontà è quella di guardare avanti con fiducia, rimanendo saldi nella nostra missione di fare del bene e ripagati dal sorriso dei milioni di bambini e adulti che, ogni giorno, aiutiamo a costruirsi un futuro migliore.



MARIO ANGI
Presidente
CBM Italia Onlus



MASSIMO MAGGIO
Direttore
CBM Italia Onlus



GUIDA ALLA LETTURA

Il presente bilancio sociale è stato redatto in ottemperanza al Decreto Ministeriale 4 luglio 2019 recante le «Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore»¹.

Si pone in continuità con i Rapporti Annuali che CBM Italia redige volontariamente dal 2008, con l'obiettivo di comunicare in modo **chiaro e trasparente** a donatori e stakeholder le attività e i progetti realizzati. Uno sforzo che intende andare nella direzione di quella «accountability» che – secondo le Linee guida sopra citate – comprende, oltre ai concetti di responsabilità, anche quelli di «trasparenza» e «compliance»².

Il documento è suddiviso in 8 sezioni, che corrispondono ai contenuti indicati al Capitolo 6 delle già citate **Linee guida** («La struttura e il contenuto del bilancio sociale»).

Nel **capitolo 1** è descritta la **metodologia** adottata: dal 2020 siamo andati ad ampliare e approfondire gli aspetti di rendicontazione delle attività ispirandoci agli ambiti delineati dallo standard internazionale di rendicontazione non finanziaria *Global Reporting Initiative - Global Standards*.

Nel **capitolo 2** presentiamo l'**identità** della nostra Organizzazione, le tappe salienti dei suoi oltre 110 anni di storia, la nostra mission e valori, il riferimento alla Convenzione dei Diritti delle persone con Disabilità e all'Agenda 2030, i cui principi guidano il nostro lavoro. La seconda parte del capitolo contiene la nostra strategia, gli stakeholder e i network e alleanze in cui siamo inseriti.

Nel **capitolo 3** è descritta la **governance** e la struttura organizzativa di CBM Italia, con riferimenti alle modalità di partecipazione degli organi statutari alla vita dell'Organizzazione. Vi sono inoltre illustrati i **principi di eticità** che guidano il nostro lavoro e le policy adottate.

Il **capitolo 4** è dedicato alle **persone** di CBM Italia: composizione dello staff, tipologie di

contratto, modalità di lavoro e attività di formazione, con particolare attenzione alle strategie adottate durante la pandemia in un'ottica di resilienza e per il benessere di ciascuno.

Il **capitolo 5** è il cuore del bilancio sociale: in esso vengono descritti in modo approfondito i nostri **programmi nei Paesi in Via di Sviluppo e in Italia**, dove per la prima volta nel 2020 siamo intervenuti al fianco delle persone con disabilità e dei più vulnerabili. Ampio spazio è dedicato ai principali risultati dei 38 progetti di salute, educazione, vita indipendente e inclusione che abbiamo realizzato in Africa, Asia e America Latina, con un focus sulle attività realizzate per contrastare l'**emergenza COVID-19**. La parte finale del capitolo è dedicata alle attività di comunicazione e sensibilizzazione realizzate nel corso dell'anno.

Il **capitolo 6** dà indicazione sulla **provenienza dei fondi**, da donatori individuali, istituzioni e aziende. I dati sono accompagnati dalla spiegazione delle principali scelte strategiche effettuate. Nella seconda parte viene descritto l'**uso dei fondi** raccolti, l'88% dei quali è stato destinato ai progetti sul campo e alle attività di sensibilizzazione. Chiudono il capitolo gli schemi di bilancio.

Il **capitolo 7** riporta sinteticamente alcune informazioni integrative, quali il lavoro di adeguamento alla normativa GDPR, mentre nel **capitolo 8** è allegata la relazione dell'organo sindacale per l'anno 2020.

La stesura del bilancio è accompagnata e supportata dalle testimonianze di ambasciatori, sostenitori e partner di CBM Italia e corredata dalle storie dei nostri beneficiari in tutto il mondo: i bambini, le donne e gli uomini con disabilità che sono al centro del nostro lavoro ogni giorno.

¹ Decreto del 4 Luglio 2019 "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore" <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2019/DM-04072019-Adozione-linee-guida-redazione-bilancio-sociale-enti-Terzo-settore.pdf>

² Come riportato nel cap.2 Le finalità delle linee guida <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2019/DM-04072019-Adozione-linee-guida-redazione-bilancio-sociale-enti-Terzo-settore.pdf>



CAPITOLO / 1

METODOLOGIA

Il bilancio sociale si propone di condividere con tutti gli stakeholder le attività e i risultati raggiunti da CBM Italia nei Paesi in via di Sviluppo e in Italia, nel periodo che va dal **1° gennaio al 31 dicembre 2020**.

In coerenza con i nostri impegni strategici, questo primo bilancio sociale si inserisce in un percorso verso una rendicontazione il più possibile chiara e trasparente, intrapreso dal 2008 con la redazione volontaria dell'Annual Report e del bilancio di esercizio. Rispetto ai precedenti, sono state introdotte **nuove sezioni** relative alla struttura organizzativa della nostra Organizzazione, in cui sono descritte dettagliatamente la composizione della Governance e le risorse umane.

Inoltre, visto lo scenario eccezionale delineatosi a seguito dell'**emergenza** Coronavirus (COVID-19) abbiamo integrato nel testo le informazioni relative alle misure adottate per i dipendenti e le attività di prevenzione e contenimento del virus realizzate nei nostri progetti sul campo.

Nella stesura del bilancio CBM Italia ha seguito le **linee guida** del bilancio sociale per una rendicontazione sempre più completa del proprio operato e ai suoi principi, in primis di rilevanza e completezza: la raccolta dei dati, rilevanti per donatori e stakeholder, ha riguardato tutte le aree (*Programs, HR, Finance, Marketing e Comunicazione ecc...*) con un coinvolgimento dei referenti interni di ciascuna area secondo una modalità strutturata che continuerà negli anni successivi.

I dati raccolti sono comunicati con chiarezza, riferiti a un arco temporale preciso (annuale) e con riferimento alle attività realizzate sia in Italia sia nei Paesi in via di Sviluppo. Un grande sforzo di trasparenza, comparabilità e completezza riguarda la **rendicontazione dei progetti** che abbiamo realizzato. Nel conteggio dei progetti in Africa, Asia e America Latina abbiamo riportato gli interventi in cui sono state realizzate delle attività indipendentemente dai criteri contabili (pertanto non compaiono progetti per cui sono stati spesi fondi residuali degli anni precedenti). Abbiamo quindi descritto ognuno dei **38 progetti** che abbiamo implementato **in 14 Paesi**

in via di sviluppo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020 (criterio temporale); di alcuni, particolarmente rappresentativi per il nostro lavoro, abbiamo riportato risultati significativi o testimonianze dal campo.

Per il calcolo dei beneficiari ci siamo basati sulle statistiche internazionali raccolte annualmente sul campo da CBM International. Nel calcolo sono conteggiati separatamente i beneficiari delle attività che definiamo "core", ovvero servizi medici, programmi di educazione e formazione professionale e di sviluppo inclusivo per le persone con disabilità; a questi si aggiungono i beneficiari delle attività di distribuzione di medicinali su larga scala e i beneficiari delle attività di risposta all'emergenza COVID-19.

Una sezione ad hoc è riservata ai **13 progetti in Italia**, per ognuno dei quali abbiamo descritto attività e risultati principali.

Il bilancio d'esercizio è stato inoltre sottoposto all'**approvazione** dell'Assemblea dei Soci.

Siamo andati ad ampliare e approfondire gli aspetti di misurazione e rendicontazione delle attività ispirandoci per la prima volta agli ambiti delineati dallo standard internazionale di rendicontazione non finanziaria **Global Reporting Initiative - Global Standards**, che rappresenta a oggi lo standard più diffuso e riconosciuto a livello internazionale. La piena integrazione dello strumento sarà effettuata nel corso del 2021.

CAPITOLO / 2

IDENTITÀ

CBM ITALIA ONLUS

CODICE FISCALE

97299520151

FORMA GIURIDICA

Organizzazione della Società Civile (OSC) iscritta all'elenco dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) Decreto n. 2016/337/000147/4 del 4 aprile 2016

INDIRIZZO SEDE LEGALE

via Melchiorre Gioia 72,
20125 Milano

AREE TERRITORIALI

Siamo operativi in Italia e nel Mondo



LA NOSTRA MISSION

CBM Italia Onlus è un'organizzazione umanitaria impegnata nella **prevenzione e cura della cecità** e della disabilità evitabile e **nell'inclusione delle persone con disabilità** in Africa, Asia, America Latina e in Italia.

CBM Italia fa parte di **CBM (Christian Blind Mission)**, organizzazione internazionale attiva dal 1908 per includere e contribuire a una migliore qualità di vita delle persone con disabilità nei Paesi in via di sviluppo.

CBM Italia Onlus è stata costituita a Milano **nel 2001**. Nel 2009 ai sensi del D.Lgs. 125/14 CBM Italia Onlus è stata riconosciuta Organizzazione Non Governativa (ONG) dal **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**.

LA NOSTRA VISIONE

Una società inclusiva in cui le persone con disabilità possano godere dei loro diritti ed esprimere a pieno il loro potenziale.

I NOSTRI VALORI

- **Inclusione:** lavoriamo per creare una società in cui ogni individuo, con e senza disabilità, sia incluso in ogni aspetto della vita.
- **Fare insieme:** crediamo nell'importanza di «fare squadra» e creare relazioni durature con donatori, sostenitori, partner e istituzioni con cui collaboriamo.
- **Apertura globale:** riconosciamo il valore di ogni persona in quanto tale, indipendentemente da etnia, genere e religione: la diversità è ricchezza.
- **Trasparenza e accountability:** seguiamo standard e strumenti di gestione e controllo riconosciuti a livello internazionale; produciamo risultati misurabili che comunichiamo in modo trasparente.

OLTRE 110 ANNI DI STORIA

«L'atto d'amore è il sermone
che tutti comprendono»

Questo motto ha guidato l'intera vita di **Ernst Jakob Christoffel**, fondatore di CBM. Nato nel 1876 a Rheydt, in Germania, per tutta la vita si è dedicato alle persone cieche, povere e con disabilità, abbandonate da tutti. Non ha lasciato nessuno indietro, diventando pioniere dell'inclusione.



1908

Christoffel fonda a Malatia, **in Turchia**, una casa per bambini ciechi e con disabilità orfani e abbandonati. Nasce CBM, **Christian Blind Mission**. Allo scoppio della prima guerra mondiale viene espulso dalla Turchia, ma non si ferma.

1925

Christoffel si reca in Iran, dove fonda nel 1925 due case a Tabriz e Isfahan, rispettivamente per giovani ciechi e con disabilità.

1951

Durante la seconda guerra mondiale Christoffel viene arrestato e lascia l'Iran. Tornatovi nel 1951, continua ad aiutare le persone con disabilità, i poveri e gli ultimi, fino alla sua morte nel 1955. Sulla lapide si legge: «Padre delle persone cieche, con disabilità e orfane».

1966

CBM realizza la prima operazione di cataratta

1989

CBM è riconosciuta «organizzazione professionale nella prevenzione della cecità» **dall'Organizzazione Mondiale della Sanità**

2001

Nasce a Milano **CBM Italia Onlus**, Missioni Cristiane per i ciechi nel mondo

2002

CBM diventa consulente delle **Nazioni Unite**

2009

CBM Italia è riconosciuta **Organizzazione Non Governativa** dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

2010

CBM raggiunge il traguardo di 10 milioni di operazioni di cataratta in tutto il mondo

2020

CBM realizza 15 milioni di operazioni di cataratta in tutto il mondo.

OGGI

CBM è una delle principali organizzazioni di cooperazione allo sviluppo, che lavora per includere e contribuire a una migliore qualità delle persone cieche e con disabilità.



LE PERSONE CON DISABILITÀ NEL MONDO

Più di **1 miliardo di persone** in tutto il mondo ha una **disabilità** (pari a circa al 15% della popolazione mondiale); di queste l'80% vive nei Paesi in via di sviluppo. Qui solo **la metà dei bambini** con disabilità **va a scuola** e, una volta cresciuti, solo in 2 casi su 10 trova un lavoro.

Esiste un **circolo vizioso** che lega **disabilità e povertà**: chi è povero ha più probabilità di avere una disabilità perché ha scarso accesso a prevenzione, cure mediche e servizi. La disabilità, a sua volta, può contribuire ad aumentare la povertà a livello individuale, familiare e comunitario a causa di discriminazioni e barriere che ostacolano l'accesso a istruzione, formazione e lavoro, opportunità che potrebbero porre fine alla povertà.

Il nostro impegno è **interrompere questo ciclo**, lavorando **insieme alle comunità** attraverso **progetti di salute, educazione, vita indipendente** e interventi di **emergenza** che mettono **al centro le persone con disabilità e i loro diritti**.

COME LAVORIAMO

I nostri progetti sono rivolti alla prevenzione e cura della cecità e disabilità evitabile e all'inclusione delle persone con disabilità nei Paesi in via di sviluppo e in Italia:

- **lavoriamo con le comunità** per affermare i diritti e promuovere l'inclusione delle persone con disabilità in ogni aspetto della vita (**sviluppo inclusivo su base comunitaria**)
- lavoriamo insieme a **partner** locali e Organizzazioni di Persone con Disabilità
- interveniamo laddove il bisogno è più forte in Africa, Asia, America Latina e in Italia
- lavoriamo nel rispetto di principi etici e policy condivise.

I nostri progetti contribuiscono a realizzare i principi della «**Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con disabilità**» nel mondo e in Italia e rafforzano l'impegno globale nell'ambito degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite**.

LA NOSTRA STRATEGIA

Nel 2020 abbiamo adottato una **nuova strategia triennale 2020-2023**, che si basa su **4 principi guida**:



1 Disability mainstreaming

Nel 2020 abbiamo lavorato per rafforzare il nostro posizionamento come organizzazione di riferimento per **l'inclusione delle persone con disabilità nei Paesi in Via di sviluppo**, impegnata a costruire una società inclusiva in cui le persone con disabilità godano degli stessi diritti degli altri e realizzino il loro pieno potenziale. In linea con la nostra strategia di advocacy proponiamo un **approccio positivo alla disabilità**, che privilegia l'inclusione e il protagonismo delle persone con disabilità.

Per realizzare una società inclusiva lavoriamo affinché la disabilità sia un **tema trasversale** in ogni nostra azione e intervento, sia nei progetti sia nelle attività di advocacy e di comunicazione. Abbiamo esteso i nostri interventi dalla prevenzione e cura della cecità e delle disabilità evitabili all'inclusione delle persone con disabilità, concentrando i nostri **programmi sul campo** in due principali ambiti di intervento: salute inclusiva della vista (**Inclusive Eye Health**) e inclusione (**Community Based Inclusive Development - CBID**).

Il lavoro sul campo è strettamente connesso all'**attività di advocacy** a favore dei diritti delle persone con disabilità presso gli interlocutori istituzionali, forti del nostro ruolo di organizzazione internazionale che ha stretto negli anni relazioni strategiche con le principali OPD (Organizzazioni di Persone con Disabilità) globali, regionali e nazionali.

Fare mainstreaming della disabilità implica **lavorare affinché la società e i suoi servizi siano inclusivi e accessibili** per le persone con disabilità; in questo senso, il **disability mainstreaming** si applica dunque in ugual misura alle attività di cooperazione internazionale e agli interventi in Italia, dove nel 2020 la pandemia



CONVENZIONE DELLE NAZIONI UNITE SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Ogni attività che promuoviamo **trae fondamento e ispirazione** dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia nel 2009.

Il messaggio principale è che le persone con disabilità devono poter godere di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali, senza discriminazione di alcun tipo.

In essa il concetto di disabilità viene rivoluzionato e l'attenzione spostata dalla disabilità della persona ai fattori ambientali che ostacolano o facilitano la sua partecipazione e un equo godimento dei diritti umani. Sono le barriere che una persona incontra a creare una condizione di disabilità: è quindi responsabilità e obbligo diretto degli Stati che hanno ratificato la Convenzione rimuovere tali barriere.

Come **CBM Italia** siamo **impegnati** in particolare in questi ambiti:

- **articolo 11. Situazioni di rischio ed emergenze umanitarie**
- **articolo 32. Cooperazione internazionale:**
 - (a) far sì che la cooperazione internazionale, compresi i programmi internazionali di sviluppo, includa le persone con disabilità e sia a loro accessibile
 - (b) agevolare e sostenere lo sviluppo di competenze, anche attraverso lo scambio e la condivisione di informazioni, esperienze, programmi di formazione e buone prassi di riferimento
 - (c) agevolare la cooperazione nella ricerca e nell'accesso alle conoscenze scientifiche e tecniche
 - (d) fornire, ove del caso, assistenza tecnica ed economica, anche attraverso agevolazioni all'acquisto ed alla condivisione di tecnologie di accesso e di assistenza e operando trasferimenti di tecnologie.



ha accelerato il nostro intervento per le persone con disabilità, sulla base dei principi di cui sopra.

2 Semplicità e Innovazione.

Semplicità nel 2020 ha significato soprattutto semplificazione: abbiamo adottato soluzioni perché CBM sia un'organizzazione sempre più snella ed efficiente.

Dal punto di vista dei **progetti sul campo** la semplificazione si è tradotta nell'efficientare gli interventi, sulla scia del 2019, riducendo il numero dei progetti (da 48 nel 2019 a 38 nel 2020) e al contempo aumentandone la durata (oltre l'85% dei nostri progetti ha durata pluriennale), la complessità e ampiezza, quindi l'impatto sulle comunità.

Spinti anche dalla pandemia COVID-19, abbiamo puntato sull'**innovazione** sia **tecnologica** che **sociale**. Nei progetti sul campo abbiamo scelto, ove possibile, soluzioni tecnologiche innovative, come la tecnologia *Peek vision* per gli screening visivi o la stampa 3D per la produzione di protesi ortopediche e di dispositivi di protezione individuale; soluzioni che vanno nella direzione di una innovazione che è anche sociale, intesa come un processo di cambiamento che tiene la persona al centro e si basa su strategie che promuovono lo sviluppo economico e sociale delle comunità.

Abbiamo perseguito l'innovazione anche nel nostro approccio comunicativo, sviluppando sempre più le comunicazioni digitali e il *digital payment*, e a livello organizzativo adottando soluzioni di lavoro da remoto grazie alle quali abbiamo gestito le limitazioni imposte dal lockdown.

3 Prossimità tra progetti e sostenitori

La vicinanza ai nostri donatori e ai nostri beneficiari è prioritaria. Si traduce nella messa a punto di strumenti di comunicazione diretta coi nostri **sostenitori**, al fine di realizzare un flusso informativo chiaro e trasparente; ma anche nella creazione di nuove modalità di ascolto, dialogo e coltivazione attraverso la creazione di un dipartimento deputato alla *Donor Care*.

Abbiamo cercato di mantenere questa prossimità anche durante la pandemia, organizzando degli eventi online che avvicinasero i nostri donatori ai medici, agli operatori che ogni giorno lavorano sul campo e ai nostri beneficiari e realizzando pubblicazioni e reportage fotografici dei nostri interventi sul campo.

La vicinanza ai nostri **beneficiari** significa fare da tramite tra loro e i nostri donatori garantendo una raccolta fondi diretta in modo prioritario ai progetti sul campo.

GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Nel 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato ufficialmente a New York gli **Obiettivi di sviluppo sostenibile**, una lista di 17 obiettivi che la comunità internazionale si impegna a realizzare entro il 2030: essi riprendono e ampliano gli Obiettivi del Millennio (come sradicamento della fame e della povertà, accesso all'istruzione primaria universale, riduzione della mortalità infantile), aggiungendo un'attenzione particolare ai temi ambientali. Sono il risultato di un lungo processo che ha coinvolto Stati Membri dell'ONU, organizzazioni della società civile e accademici.

Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile impegnano tutti i Paesi, Italia compresa, alla loro realizzazione, e chiamano tutti gli Stati a confrontarsi periodicamente in merito alla loro attuazione. Attraverso la rappresentanza presso le Nazioni Unite a New York, e in collaborazione con i network internazionali che si occupano di disabilità e cooperazione, come **CBM negli anni** abbiamo contribuito a dare evidenza **ai diritti delle persone con disabilità nel percorso di formulazione dell'Agenda 2030**.

Non solo: siamo impegnati, insieme ai network internazionali, affinché i dati raccolti per il monitoraggio del raggiungimento degli Obiettivi tengano conto e riportino le categorie di disabilità, genere ed età.



PARTNER Partner programmatici (PVS e Italia), Organizzazioni di Persone con Disabilità, Organizzazioni Non Governative, Consulenti e Fornitori

ISTITUZIONI Ministeri, Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Osservatorio nazionale disabilità, Università, Scuole, Enti territoriali (Comuni)

SOCIETÀ CIVILE Network: CINI, Asvis, GCE, GICAP, CONCORD Italia

STAFF E GOVERNANCE Dipendenti, Consiglieri, Soci, Sindaci

SOSTENITORI Donatori individuali, Donatori istituzionali e fondazioni, Aziende, Ambasciatori

4 Crescita sostenibile

Per portare avanti il nostro impegno per le persone con disabilità è necessario assicurare sostenibilità sia ai nostri **progetti** sia alla nostra **organizzazione**.

Gestiamo il breve (2020-2021) per traguardare il lungo (2022-2023): questo significa avere una strategia chiara e solida nella progettazione e nella raccolta fondi, realizzare interventi gestionali tattici che ci consentano di sostenere le attività in essere e di poter intervenire tempestivamente anche laddove si presenti il bisogno, come in occasione dell'emergenza COVID-19.

Significa intervenire su aspetti gestionali e organizzativi che assicurino la crescita della nostra organizzazione e delle persone che ne fanno parte, investendo sulla formazione dello staff e sull'acquisizione di nuove competenze e, parallelamente, sviluppare piani di implementazione di programmi e processi con prospettiva, visione e investimenti di lungo termine, nella logica della crescita.

I NOSTRI STAKEHOLDER

Nell'implementazione dei nostri interventi nei Paesi in via di sviluppo e in Italia collaboriamo

con **partner programmatici** come le Organizzazioni di persone con disabilità, Organizzazioni Non Governative e altri Enti del Terzo Settore, ospedali, centri di riabilitazione locali. Inoltre ci avvaliamo di consulenti esperti (*advisor*) e fornitori con cui collaboriamo in un'ottica di sinergia e partnership.

Al centro del nostro lavoro ci sono **i bambini e gli adulti con disabilità e le loro comunità**; lavoriamo insieme a loro per realizzare un mondo in cui ogni persona, con e senza disabilità, possa godere dei propri diritti e realizzarsi pienamente. In Italia, un ruolo sempre più rilevante è assunto dalle **scuole** dell'infanzia e primaria, a cui rivolgiamo i nostri programmi per **sensibilizzare i bambini** e costruire una società più inclusiva.

Nel 2020 abbiamo rafforzato partnership con **Istituzioni** come i Ministeri (*in primis* il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale), l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), e siamo entrati a far parte dell'Osservatorio nazionale sulla disabilità in rappresentanza del CINI; al contempo stiamo ampliando i nostri rapporti con le Università e Centri di ricerca per garantire una qualità sempre più alta ai nostri interventi.

Partecipiamo a diverse reti di organizzazioni della **società civile** con cui uniamo le forze per dare più voce e concretezza ai diritti delle persone con disabilità.

Curiamo con grande attenzione il rapporto con i **dipendenti** e la **Governance**, lavorando costantemente per il benessere dello staff e l'efficienza della nostra Organizzazione.

Riserviamo un'attenzione particolare alla comunicazione dei nostri progetti e negli anni abbiamo creato rapporti di fiducia coi **media**, sia tradizionali sia digitali. Grazie a un'intensa attività di comunicazione e advocacy raggiungiamo un pubblico sempre più ampio in Italia, per sensibilizzarlo sui temi della disabilità e dell'inclusione.

Il principio della prossimità è quello che cerchiamo di applicare ogni giorno anche nella relazione coi nostri **sostenitori**, nella consapevolezza e responsabilità di essere depositari della loro fiducia nonché il tramite per cui il loro sostegno arriva ai tantissimi beneficiari che raggiungiamo ogni anno. Il «fare insieme», uno dei nostri principi guida, si traduce anche nello sviluppo costante di nuove partnership con Fondazioni e Aziende che condividono i nostri valori e con cui vogliamo costruire relazioni solide e durature.

NETWORK E ALLEANZE

Sulle basi di un dialogo costruttivo con le istituzioni e della sensibilizzazione, lavoriamo per affermare i **diritti delle persone con disabilità** e promuovere una società pienamente inclusiva in due ambiti principali:

- dialoghiamo con le istituzioni italiane e con gli organismi internazionali per sostenere il protagonismo delle persone con disabilità e nelle politiche di cooperazione internazionale
- sensibilizziamo e informiamo adulti e bambini rispetto ai diritti delle persone con disabilità in ogni luogo e ci confrontiamo con loro sui temi del rispetto della diversità.

Crediamo che il lavoro di advocacy sia più efficace e abbia maggior impatto se fatto in col-

laborazione con tanti altri soggetti come noi. Per questo in Italia partecipiamo a diverse reti di organizzazioni della società civile:



L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) è nata il 3 febbraio del 2016, su iniziativa

della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata", per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per mobilitarli allo scopo di realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. L'Alleanza riunisce attualmente oltre 220 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile. Come CBM Italia siamo attivi nei gruppi di lavoro **1. Povertà, 3. Salute, 4. Educazione Inclusiva di qualità, 11. Riduzione disuguaglianze, 17. Partnership per gli obiettivi.**



Il CINI, Coordinamento Italiano NGO Internazionali, è composto da alcune tra le maggiori Organizzazioni

Non Governative italiane appartenenti a network internazionali (Action Aid, CBM Italia, Plan International, Save the Children, SOS Villaggi dei Bambini, Volontariato Internazionale per lo Sviluppo VIS, WWF). Il CINI promuove l'interlocuzione attiva e costruttiva con tutti gli attori della cooperazione, dall'opinione pubblica al mondo politico, mettendo al servizio la propria esperienza internazionale. Come CBM Italia, in quanto membri del CINI, siamo attivi nei gruppi di lavoro del **Consiglio Nazionale della Cooperazione allo sviluppo**, organismo consultivo in cui sono rappresentati tutti i soggetti italiani pubblici e privati, profit e non profit introdotti dalla legge 125 e lavoriamo per sensibilizzare e influenzare le istituzioni sui diritti delle persone con disabilità.



CONCORD, CONFederation for COoperation of Relief and Development NGOs, è il principale interlocutore della

società civile europea con le istituzioni dell'UE sulle politiche di sviluppo e cooperazione internazionale. Ha l'obiettivo di rafforzare l'impatto delle ONG nei confronti delle istituzioni europee e a influenzare positivamente le poli-



tiche europee di sviluppo per un mondo più giusto, equo e sostenibile. CBM Italia è parte di CONCORD Italia.



**GCAP
Italia**

La **Coalizione Italiana contro la Povertà**, sostenuta da moltissimi cittadini, organizzazioni, associazioni, sindacati e movimenti della società civile, è l'espressione italiana di un più **vasto movimento globale** che ha l'obiettivo di contrastare i meccanismi che generano povertà e disuguaglianza nel mondo, promuovendo l'adozione di politiche di sviluppo sostenibile nel rispetto dei diritti umani, della dignità di ogni persona, della parità di genere, della giustizia sociale e ambientale. Dalla sua nascita nel 2005, GCAP Italia si è gradualmente accreditata come interlocutore chiave della società civile italiana per le istituzioni italiane, nell'ambito dei processi internazionali G7 e

G20 e nel dibattito nazionale sulla definizione della nuova Agenda di Sviluppo Sostenibile.

CAMPAGNA GLOBALE PER LA
EDUCAZIONE
www.cge-italia.org

La **Global Campaign for Education (GCE)** nasce nel

2002 come un movimento composto da associazioni della società civile, educatori, insegnanti, ONG e sindacati capaci di mobilitare idee e risorse, e fare pressione sulla comunità internazionale e sui governi affinché si impegnino per il raggiungimento degli obiettivi dell'educazione per tutti.

La coalizione italiana presente dal 2008 raduna le maggiori organizzazioni con competenza sul tema educazione, nonché partner strategici per sviluppare le attività della campagna. Fanno parte del comitato di coordinamento Cifa, CBM Italia, Manitesse, Oxfam, Save the Children, WeWorld, Rete.

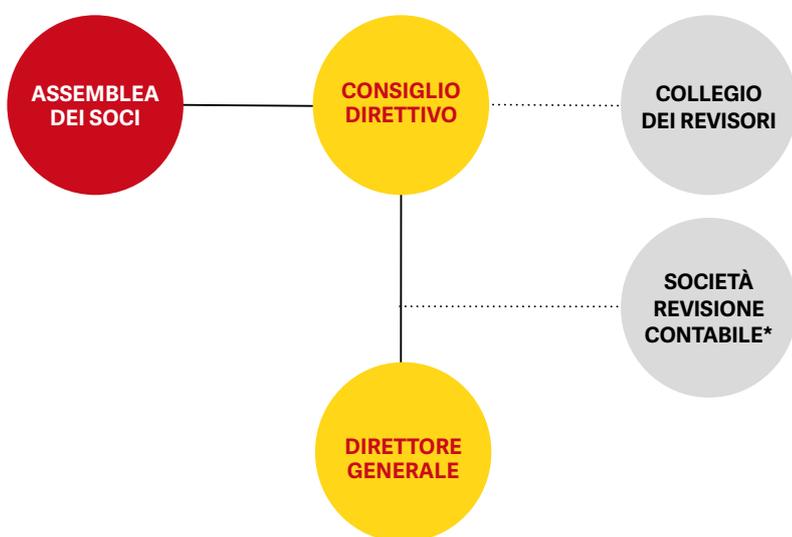
CAPITOLO / 3

**STRUTTURA,
GOVERNO
E AMMINISTRAZIONE**

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Gli organi statutari della nostra Organizzazione – come indicato all'art. 8 del nostro Statuto¹ – sono:

- Assemblea dei soci
- Consiglio Direttivo
- Presidente
- Vicepresidente
- Collegio dei Revisori



ASSEMBLEA DEI SOCI

L'**Assemblea dei Soci** rappresenta la Governance dell'organizzazione, composta da soci fondatori e soci ordinari con eguali diritti e doveri nei confronti dell'Associazione. I soci eleggono al suo interno un **Consiglio Direttivo** (come previsto dall'art. 5 e successivi dello Statuto).

L'Assemblea è il **massimo organo di governo** e l'**organo deliberante** dell'associazione.

Ne fanno parte tutti i soci dei quali essa rappresenta l'universalità. Le sue deliberazioni, prese in conformità allo Statuto di CBM Italia, vincolano tutti i soci. L'Assemblea di CBM Italia al 31.12.2020 è composta da **15 soci**.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE E VOTO

Ciascun socio ha diritto a un solo voto. I soci possono **farsi rappresentare** in assemblea, **con**

delega scritta, da un altro socio, anche se membro del Consiglio Direttivo. Ciascun socio non può rappresentarne più di due.

L'Assemblea dei soci può essere **ordinaria e straordinaria**.

L'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita alla presenza di almeno la metà dei soci, anche per delega. **Per le delibere** è richiesta la **maggioranza semplice** dei voti dei presenti.

L'Assemblea straordinaria è regolarmente costituita alla presenza di almeno 2/3 dei soci.

L'Assemblea straordinaria **delibera con la maggioranza dei voti presenti**.

COMPITI

L'Assemblea ordinaria:

- delibera sugli indirizzi generali dell'Associazione
- delibera sul bilancio preventivo e consuntivo, predisposti dal Consiglio Direttivo
- elegge i membri del Consiglio Direttivo e delibera la sua responsabilità, secondo i criteri di legge
- approva regolamenti
- delibera su altri temi inerenti la gestione dell'associazione
- nomina, se del caso, il Collegio dei Revisori dei Conti.

L'Assemblea straordinaria:

- delibera sulle proposte dello Statuto formulate dal Consiglio Direttivo
- delibera su scioglimento e liquidazione dell'associazione.

CONVOCAZIONE

L'Assemblea ordinaria viene **convocata dal Presidente** entro il 30 aprile di ogni anno **per l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo**.

L'Assemblea è altresì convocata quando il Consiglio Direttivo o il Presidente lo ritengano opportuno o quando ne faccia richiesta motivata almeno 1/10 dei soci.

Nel 2020 l'Assemblea dei soci si è riunita 2 volte:

- in data 31 gennaio per la redazione del nuovo Statuto, che entrerà in vigore in concomitanza

¹ Lo Statuto di CBM Italia Onlus è disponibile al sito cbmitalia.org

* KPMG

Ente certificatore esterno. Effettua la revisione contabile volontaria del bilancio

za all'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) prevista per il 2021, in seguito alla quale CBM Italia sarà riconosciuta come ETS (Ente del Terzo Settore).

- In data 26 giugno per l'approvazione del bilancio d'esercizio relativo all'anno 2019.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Al Consiglio Direttivo è affidata la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo è composto da **5 soci**, eletti dall'Assemblea, e rimane in carica per 3 esercizi:

Presidente:

- Prof. Mario Angi

Vice Presidente:

- Prof. Enrica Costa Bona

Consiglieri:

- Avv. Filippo Frattina
- Prof. Mario Romano
- Ing. Luca Spingardi

La data di nomina dei membri del Consiglio Direttivo è l'8 giugno 2018, ad eccezione di Mario Romano, nominato il 31 gennaio 2020.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE E VOTO

Il Consiglio Direttivo è **presieduto dal Presidente** o, in sua assenza, dal Vicepresidente.

Delibera a maggioranza dei presenti e in caso di parità prevale il voto del Presidente (o del Vicepresidente).

Il Presidente nomina di volta in volta il **Segretario**, che può anche non essere membro del Consiglio. Delle riunioni del Consiglio viene redatto un verbale, sottoscritto da Presidente e Segretario, conservato nel Libro dei Verbali.

COMPITI

Il **Consiglio Direttivo** è investito dei più ampi poteri per la **gestione ordinaria e straordinaria della Associazione**, in conformità alla legge e allo Statuto. Sono esclusi i soli atti che la legge o lo Statuto riservano agli altri Organi dell'Associazione.

Ad esso spettano tutti i poteri di **ordinaria e straordinaria amministrazione**.

Spetta inoltre al Consiglio Direttivo:

- impostare programmi per lo svolgimento dell'attività dell'associazione
- predisporre il bilancio finanziario, anche attraverso deleghe (di cui all'art. 16 dello Statuto di CBM)
- istituire sedi periferiche, sezioni, rappresentanze
- proporre eventuali modifiche statutarie da sottoporre all'Assemblea straordinaria dei soci
- determinare il contributo annuo dovuto dai soci
- verificare se vengono meno le condizioni di socio
- assumere qualsiasi altro provvedimento o atto ritenuto opportuno per il buon funzionamento dell'associazione che non sia riservato all'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo **può delegare** parte dei suoi poteri di gestione ordinaria e straordinaria a uno o più dei suoi membri e/o nominare **direttori e procuratori** per il compimento di determinati atti o categorie di atti, stabilendone durata e poteri.

CONVOCAZIONE

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente **almeno due volte l'anno** e ogni qualvolta si manifesti la necessità

Può anche essere convocato su richiesta motivata al Presidente da parte di almeno due dei suoi membri.

Durante l'anno 2020 il Consiglio Direttivo si è riunito 5 volte, con una frequenza straordinaria dovuta all'emergenza COVID-19. Nello specifico le riunioni del Consiglio Direttivo si sono svolte:

- in data **31 gennaio**: cooptazione di un nuovo Consigliere. Nel corso della seduta è stato nominato il prof. Mario Romano quale membro del Consiglio Direttivo e la prof. Enrica Costa Bona quale Vice Presidente
- in data **14 febbraio**: rinnovo e modifica delle deleghe: il Direttore Massimo Maggio è stato fornito di procura notarile e risulta quindi procuratore del rappresentante legale dell'Associazione; sono state attribuite anche deleghe per l'ordinaria amministrazione dell'associazione



- in data **12 maggio**: aggiornamento sull'andamento economico e gestione a fronte dell'emergenza COVID-19 e approvazione delle nuove linee strategiche per gli anni 2020-2023
- in data **22 giugno**: nuovo aggiornamento economico/finanziario e approvazione della bozza di bilancio dell'anno 2019
- in data **23 novembre**: andamento economico e gestionale dall'anno 2020 con una previsione di chiusura dell'anno, approvazione del budget 2021.

Le cariche sociali, compresa l'appartenenza al Consiglio Direttivo, ad esclusione del Collegio dei Revisori dei Conti, sono gratuite. Il Consiglio Direttivo può stabilire criteri per riconoscere ai consiglieri il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività sociali (art. 15 dello Statuto di CBM Italia).

Nel corso del 2020 a uno dei membri del Consiglio, in ragione della sua qualifica professionale (avvocato), è stato conferito mandato in materia di pratiche successorie e consulenza legale.

PRESIDENTE E VICEPRESIDENTE

Il Presidente è il **rappresentante legale** dell'Associazione. I suoi compiti sono:

- presiede le Assemblee dei soci e le adunanze del Consiglio Direttivo
- convoca le Assemblee dei soci e le riunioni del Consiglio Direttivo
- cura l'aggiornamento del libro dei soci, dei verbali delle assemblee e del libro dei verbali del Consiglio Direttivo.

Presidente e Vicepresidente vengono eletti dal Consiglio Direttivo.

Dal 2003 il Presidente e responsabile legale di CBM Italia Onlus è **Mario Angi**.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI E CERTIFICAZIONE DEL BILANCIO

Il Collegio dei Revisori dei conti è composto da tre membri nominati dall'Assemblea dei soci, di cui uno con la funzione di Presidente, scelto tra persone **iscritte al Registro dei Revisori legali**. Il Collegio dei Revisori accerta la **regolare tenuta delle scritture contabili, esamina il bilancio consuntivo, riportando gli accertamenti eseguiti nel Libro delle Adunanze e deliberazioni del Collegio dei Revisori dei conti**.

I membri del Collegio dei Revisori restano in carica fino all'approvazione del bilancio consuntivo relativo al terzo esercizio successivo alla loro nomina e possono essere riconfermati. Collegio dei Revisori nel 2020 era composto da:

- Dott. Alberto Bettinardi
- Dott. Massimiliano Bordin
- Dott. Francesco Polizzi

La società di revisione contabile **KPMG è l'ente certificatore esterno** che effettua una revisione contabile volontaria del bilancio dall'anno 2006.

Inoltre nel corso del 2021 è stato nominato, a seguito della Nota Ministeriale del 2/11/2020, il **nuovo Organo di Controllo** al quale sono stati affidati i compiti e la responsabilità di cui all'art. 30 del Codice Terzo Settore.

ETICITÀ E INTEGRITÀ

CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO

Il **Codice etico e di comportamento** impegna a un comportamento che sia etico, legale e coerente con i valori, la mission e gli standard professionali della nostra organizzazione.

Il Codice è vincolante per:

- tutti i dipendenti di CBM Italia
- membri del Consiglio di CBM Italia e soggetti terzi (per esempio donatori, celebrità, liberi professionisti, volontari, consulenti, operatori della comunicazione ecc...) coinvolti nelle attività riguardanti CBM Italia.

Il Codice si applica pertanto all'interno del rapporto fra CBM Italia e soggetti terzi che agiscono in sua rappresentanza.

Il Codice è in linea con gli standard internazionali e con le policies e le linee guida di CBM International.

L'ultima revisione del Codice Etico di CBM Italia risale a **marzo 2019**.

Il mancato rispetto di questo Codice può dare adito a provvedimenti disciplinari.

Il Codice è composto da **Principi Guida**:

- CBM Italia si oppone e non prende parte a illeciti finanziari, come corruzione, concussione o altro; si impegna nella difesa da ogni genere di abuso, cattiva condotta individuale, o azioni illegali in ogni campo della sua attività. Garantisce inoltre la tracciabilità e la trasparenza ai suoi donatori, soci, beneficiari e stakeholders;
- CBM Italia prende provvedimenti disciplinari repentini e severi ogniqualvolta e ovunque azioni illecite di qualsiasi genere siano riscontrate da parte del suo staff;
- lo staff di CBM Italia è tenuto a comportarsi in modo tale da rispecchiare l'onestà e l'integrità e sostenere l'efficacia, i valori e la mission dell'organizzazione.

Il Codice impegna CBM Italia ad osservare delle precise **Norme di comportamento**, tra cui in particolare:

- trattare gli altri con rispetto, dignità e impar-

zialità indipendentemente da genere, appartenenza etnica, religione, orientamento sessuale e presenza o meno di disabilità;

- garantire l'osservanza di pratiche di inclusione della disabilità ed evitare pratiche che comportino l'esclusione;
- comportarsi in modo onesto, degno di fiducia ed etico;
- osservare le norme di sicurezza, protezione e relative alla tutela della salute;
- trattare in modo responsabile i fondi, i beni e altre proprietà di CBM, adottare comportamenti che tutelino l'ambiente (come ad es. raccolta differenziata dei rifiuti, risparmio energetico ecc...).

Il Codice elenca anche le forme di comportamento ritenute inaccettabili e vincola a evitare il **conflitto di interesse** fra attività all'interno di CBM Italia e attività esterne.

Una sezione specifica è dedicata alla **Denuncia e gestione delle irregolarità**.

Tutti i dipendenti di CBM Italia hanno l'obbligo di contribuire a creare e preservare un ambiente che promuova l'applicazione del Codice etico e di comportamento. I dirigenti hanno responsabilità particolari nella creazione e nel sostegno di questo ambiente.

I dipendenti hanno l'obbligo di denunciare sospetti o prove di comportamenti che violino le norme descritte nel Codice etico.

Esistono diversi **canali** a disposizione di dipendenti, stakeholders esterni e affiliati di CBM Italia per denunciare qualsiasi violazione al Codice.

Una sezione protetta all'interno del sito **cbm.org** consente a chiunque di denunciare anonimamente irregolarità o rischi riempiendo un modulo di denuncia. Il software utilizzato permette un dialogo continuo e anonimo fra chi denuncia e CBM, oltre alla gestione del caso secondo norme prestabilite (www.cbm.org nella sezione "Responsabilità e Denunce").

Poiché CBM International e CBM Italia hanno politiche specifiche in merito alla safeguarding di bambini o adulti vulnerabili, qualsiasi canale è strutturato in modo tale da denunciare immediatamente qualsiasi violazione in merito. Le denunce di questo tipo devono essere inviate alla *Safeguarding Focal Person* di CBM Italia Chiara Anselmo (chiara.anselmo@cbmitalia.org).



BAMBINI E ADULTI A RISCHIO: POLICY PER LA SAFEGUARDING

Lo staff di CBM Italia e gli stakeholder sono tenuti a rispettare la **Policy per la safeguarding di bambini e adulti a rischio/vulnerabili, con particolare attenzione a quelli con disabilità**, che deriva dall'adattamento della *Safeguarding Policy* di CBM International (novembre 2018).

I sistemi e le procedure di *safeguarding* hanno l'obiettivo di proteggere dal rischio potenziale o da atti reali di violenza, maltrattamento, abuso e sfruttamento.

La Policy si compone di tre sezioni che riguardano le azioni di prevenzione dei rischi, le azioni di risposta e le responsabilità della governance in materia.

La Policy è corredata dal **Codice di comportamento**, che ogni dipendente e soggetti terzi che operino per conto di CBM Italia è tenuto a sottoscrivere e osservare. Punti fondamentali del codice sono l'adesione ai principi della **Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità**, rispettando la dignità, l'autonomia individuale e l'indipendenza delle persone, la non-discriminazione, promuovendo la piena ed effettiva partecipazione e inclusione delle persone con disabilità; il rispetto e l'attenzione alla dignità di bambini e adulti, alla loro cultura, avendo attenzione a evitare comportamenti inappropriati e applicando la regola dei «due adulti» nel rapportarsi a loro. Nel documento vengono descritte nel dettaglio le **procedure specifiche** da applicare in caso di:

- segnalazione di casi di violazione della Policy
- gestione degli incidenti
- richiesta del consenso all'uso di fotografie, video o storie di bambini e adulti, attraverso moduli accessibili alle persone con disabilità.

La Policy per la safeguarding, **aggiornata a marzo 2021**, è disponibile a tutti sul sito [cbmitalia.org/Come lavoriamo](http://cbmitalia.org/Come_lavoriamo).

SAFETY AND SECURITY

L'ambiente di lavoro non è privo di rischi, ma molto può essere fatto per ridurli, quando

ognuno riconosce il proprio ruolo e le proprie responsabilità all'interno dell'organizzazione.

Pertanto **CBM Italia segue principi e procedure interne di sicurezza**, in coordinamento con l'Unità di *Safety and Security* di CBM International, per prevenire e gestire i rischi.

Un focus particolare è dedicato alla prevenzione dei rischi sul campo, ovvero prima, durante e dopo le missioni sui nostri progetti.

Lo staff di CBM Italia riceve con regolarità **formazione sulle procedure di sicurezza e protezione** e prima di ogni trasferta nei Paesi in cui operiamo viene effettuato un check con l'ufficio di CBM International preposto alla valutazione dei rischi per l'attivazione di un piano di monitoraggio in loco della sicurezza e protezione.

Per CBM la vita ha un valore intrinsecamente superiore rispetto a qualunque altra cosa, per cui farà sempre tutto il necessario affinché nessuna persona dello staff metta a rischio la propria vita o la vita altrui; la vita è priorità assoluta. Infine CBM Italia ha attivato, insieme a CBM International, un servizio di sicurezza e protezione (*International SOS*) attivo 7 gg su 7, h 24 che può essere contattato dai dipendenti in qualunque momento si trovino in situazioni di criticità.

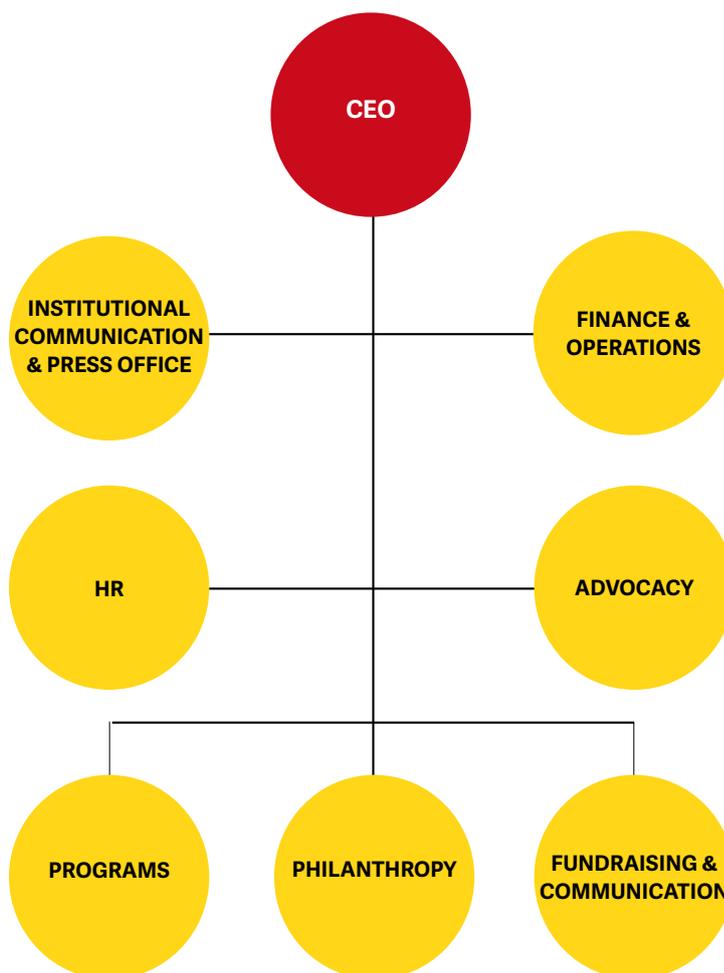


CAPITOLO / 4

LE PERSONE

LA NOSTRA SQUADRA

La nostra organizzazione è composta da persone che ogni giorno lavorano con professionalità, competenza e passione.



Ho scelto di lavorare in CBM per potermi confrontare ogni giorno con persone diverse, per l'opportunità unica di conoscere nuove realtà, modi di vivere e di affrontare grandi sfide insieme. Ogni giorno progettiamo interventi insieme a colleghi che vivono in Africa, Asia e America Latina: siano dottori, agronomi, insegnanti e rappresentanti della comunità. Ci separano migliaia di chilometri, parliamo lingue differenti, ma abbiamo un obiettivo comune: un futuro sostenibile, dove tutti abbiano accesso ai mezzi per raggiungere i propri sogni.

Francesco Nelli
Institutional Donors Specialist CBM Italia

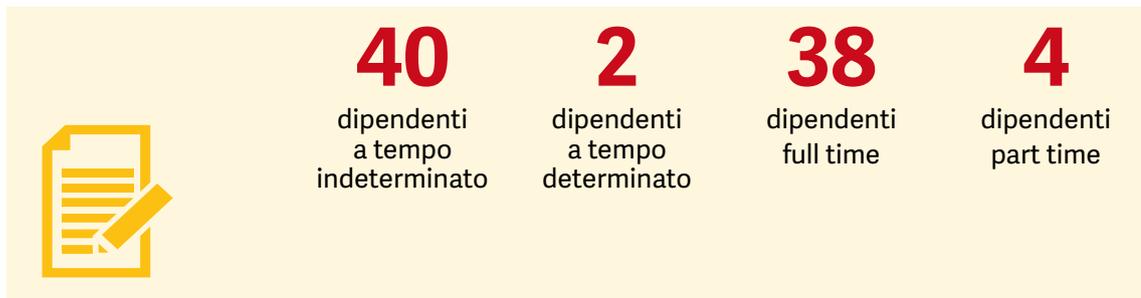
COMPOSIZIONE DELLO STAFF

Lo staff di CBM Italia a dicembre 2020 era composto da **42 persone**, in continuità con l'anno precedente (43 persone nel 2019), con un elevato livello di istruzione e 5 anni di anzianità media di servizio. Lo staff è composto in maggioranza da **donne**, presenti a tutti i livelli organizzativi.

RISORSE UMANE



TIPOLOGIE DI CONTRATTO



SETTORE DI ATTIVITÀ



Ogni nuova assunzione è il punto di arrivo di un'attività di *recruitment* che ha l'obiettivo di selezionare persone con **elevata professionalità, motivazione** e fortemente ingaggiate rispetto alla nostra mission e ai nostri valori. Nel 2020 sono usciti da CBM Italia 5 dipendenti e ne sono stati assunti 4. Le persone che hanno terminato la loro collaborazione con CBM Italia lo hanno fatto per intraprendere una carriera professionale da liberi professionisti oppure perché hanno raggiunto l'età pensionabile, mentre i nuovi assunti sono sia giovani brillan-

ti che hanno dimostrato impegno, capacità e talento, sia *advisor* che hanno contribuito allo sviluppo dell'organizzazione in settori strategici come quello dell'advocacy. L'impegno di CBM Italia a favorire e fare crescere la professionalità di giovani talenti rimane una cifra stilistica costante della nostra politica di gestione delle risorse umane. Nel 2020 la sola fase finale della selezione dei nuovi dipendenti ha previsto 9 colloqui. Inoltre abbiamo attivato **7 convenzioni**: 5 con Università, 1 con un Ente Formativo e 1 nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro.

BENEFIT E CONTRATTAZIONE

Il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro applicato è quello del **Commercio, Terziario, Distribuzione e Servizi**.

La differenza tra la retribuzione più alta e quella più bassa dei dipendenti è di **1 a 5**, rispettando pienamente quanto previsto dal Codice del Terzo Settore (art.16), secondo cui tale differenza non deve superare il rapporto 1 a 8.

Prevediamo una serie di benefit nel rispetto di quanto previsto dal CCNL: tutti i dipendenti sono coperti da polizza infortuni professionale ed extra professionale.

Ulteriori benefit previsti sono **buoni pasto** per ogni dipendente e **flessibilità oraria** per andare incontro alle esigenze di conciliare vita lavorativa e personale.

Riserviamo un'attenzione specifica ai genitori e in particolare alle mamme: nel 2020, 2 dipendenti (donne) hanno usufruito del congedo parentale e **durante il lockdown** sono state attuate diverse misure per tutelare i genitori, come la possibilità di poter lavorare in **smartworking** da subito in concomitanza con la chiusura delle scuole e di poter usufruire di permessi retribuiti (ROL); inoltre per nessun dipendente è stata prevista la cassa integrazione.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Applichiamo la normativa prevista dal **Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro** (D.lgs 9 aprile 2008 n°81). Applichiamo i servizi previsti dalla normativa vigente per le realtà a basso rischio come la nostra: visite del medico del lavoro con *vision test* all'atto dell'assunzione e controlli annuali di aggiornamento, secondo un calendario che tiene monitorate le scadenze per tutti i dipendenti.

I dipendenti neo-assunti partecipano al **corso sulla sicurezza** previsto dalla normativa vigente; vengono realizzati **corsi di aggiornamento periodici**: nel 2020, **15 dipendenti** hanno seguito **90 ore di formazione** su salute e sicurezza sul lavoro.

Durante la pandemia COVID-19 inoltre, quando si è potuto rientrare negli uffici in seguito alle riaperture previste dal Governo, **abbiamo adottato** tutti i **protocolli e le misure specifiche** previste per la **tutela dei dipendenti e del luogo di lavoro**, sanificando gli ambienti, fornendo kit igienizzanti e mascherine ai dipendenti, rilevandone la temperatura corporea all'ingresso, rispettando il distanziamento sociale tramite modalità di accesso contingentate agli uffici.

I MEMBRI DI CBM ITALIA SONO VOLONTARI?

No, sono dipendenti con professionalità e competenze specifiche, mentre i volontari sono persone che liberamente decidono di dedicare parte del loro tempo a CBM Italia per contribuire ad iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi.

CBM Italia crede molto nella professionalità dei suoi dipendenti, per questo ne cura la formazione e l'aggiornamento continuo.



SICUREZZA DURANTE LE MISSIONI

Il nostro staff riceve con regolarità **formazione sulle procedure di sicurezza e protezione** come previsto dalla **Safety and Security Policy** di CBM e prima di ogni trasferta nei Paesi in cui lavoriamo, viene effettuata dall'ufficio di CBM International preposto a una valutazione dei rischi. Abbiamo attivato, insieme a CBM International, un servizio di sicurezza e protezione (**International SOS**) attivo 7 giorni su 7, h 24 che può essere contattato dai dipendenti in qualunque momento si trovino in situazioni di criticità.

FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Diamo particolare importanza alla formazione del nostro staff, al fine di trasmettere nuove competenze e aggiornamenti, sviluppando e coltivandone la professionalità.

Nel 2020 abbiamo dedicato **262 ore** alla **formazione in favore dei dipendenti** gestita sia internamente sia attraverso esperti esterni, corsi di specializzazione, consulenze a supporto di attività specifiche di sviluppo delle risorse umane.

Ulteriori occasioni di ampliare le conoscenze dello staff sono gli **incontri periodici con CBM International**, che offrono un aggiornamento costante sui temi rilevanti per CBM e i gruppi di lavoro periodici su comunicazione e raccolta fondi, *advocacy*, *safety and security*, programmi internazionali, in cui vengono condivise esperienze e *best practices* su temi specifici utili alla crescita professionale.

Nel 2020 non è stato previsto un piano di formazione specifico basato sul ruolo professionale, ma si sono rafforzate soprattutto competenze che potessero facilitare il lavoro di tutto lo staff, anche in contesti difficili e imprevedibili come quello delineatosi con la pandemia.

A marzo infatti con l'emergenza COVID-19 l'obiettivo prioritario è stato fornire a tutto lo staff le competenze utili per adattarsi e poter utilizzare nuovi strumenti digitali di lavoro e collaborazione (in primis *Teams*, ma anche *OneDrive*), ma anche per rendere efficiente il processo di collaborazione tra colleghi che era sempre fatto in presenza, replicandolo anche a distanza (ad esempio con formazioni specifiche su *time management* e gestione delle riunioni).

Un secondo aspetto fondamentale per CBM Italia è stato il benessere psicofisico dei dipen-

enti. L'obiettivo è stato sviluppare una **strategia di resilienza**: ci si è presi cura dei dipendenti per ottenere il massimo livello di benessere possibile, pur nelle particolari condizioni di lavoro in cui ci si è trovati. È stato organizzato e messo a disposizione dei dipendenti un **corso di gestione dello stress** di 8 ore gestito da uno psicologo esterno a cui è stato possibile aderire su base volontaria.

Abbiamo inoltre esplorato come le nuove modalità di lavoro imposte dal lockdown e dalla pandemia fossero percepite dai dipendenti sottoponendo a giugno 2020 allo staff un **questionario sullo smartworking** per capire quali ricadute avesse sulla qualità di vita, nel bilanciamento tra vita lavorativa e personale.

Abbiamo cercato di adeguarci velocemente a una realtà in rapido cambiamento investendo sulla formazione professionale per l'acquisizione di nuove competenze, in particolare nella progettazione e nell'organizzazione di eventi digitali e webinar, che sono andati a sostituire i nostri eventi in presenza.

La strategia d'insieme è stata quella di adeguare rapidamente le attività formative al momento contingente e ai nuovi skill richiesti.

L'emergenza COVID-19 infatti ha accelerato il processo che ci ha portato a intervenire in Italia al fianco delle persone con disabilità e vulnerabili: l'abbiamo fatto attraverso un percorso di formazione approfondito sui principali attori della disabilità in Italia, utilizzandolo per ampliare le nostre conoscenze e competenze.

FORMAZIONI EROGATE NEL 2020

Nel 2020 CBM Italia ha realizzato **262 ore di formazione** così ripartite:

- **7 ore di formazione interna rivolta a tutti i dipendenti** su *Time management*, Gestione delle Riunioni, utilizzo di Teams.
- **255 ore di formazione con esperti esterni** su temi specifici legati ai ruoli (di cui 8 ore sulla **Gestione dello stress**).



L'idea di diventare mamma e a lavorare a tempo pieno in una realtà dinamica e impegnativa come CBM inizialmente mi ha spaventato. Ora che nella mia vita c'è Leonardo sento che l'equilibrio vita/lavoro funziona, anche grazie alla flessibilità dell'organizzazione e all'attenzione nei confronti dei neo-genitori. In fin dei conti diventare mamma credo sia un'incredibile opportunità di diventare più osservatori, empatici e pratici.

Laura Salerno

Head of corporate partnership CBM Italia
e mamma di Leonardo

CAPITOLO / 5

**OBIETTIVI
E ATTIVITÀ**

CBM nel mondo

Nel 2020 CBM Italia ha realizzato **38** progetti in **14** Paesi di Africa, Asia e America Latina.

Globalmente CBM ha realizzato **460** progetti in **48** Paesi di tutto il mondo.

CBM Italia ha raggiunto **1.018.463** beneficiari* dei **4.052.036** dell'intera CBM.

** A queste persone, che hanno ricevuto servizi medici e partecipato a programmi educativi e di sviluppo inclusivi, vanno aggiunti **213.517** beneficiari di attività di risposta all'emergenza COVID-19 (degli oltre 6.7 milioni raggiunti dall'intera CBM) e **354.217** persone raggiunte con distribuzioni di massa di medicinali (dei 10 milioni raggiunti dall'intera CBM).*

Ambiti di intervento



Salute inclusiva della vista

Servizi di prevenzione e cura delle disabilità visive inclusivi (screening, visite, chirurgia), sostegno ed equipaggiamento di ospedali e centri oculistici, distribuzione di occhiali e ausili, cliniche mobili, prevenzione e cura di malattie tropicali neglette, formazione di medici e operatori.



Emergenza

Programmi di preparazione e risposta alle emergenze umanitarie e ambientali inclusivi delle persone con disabilità, formazione di operatori sul campo; sensibilizzazione delle comunità; progetti di risposta e gestione alla pandemia COVID-19.



America Latina

Beneficiari CBM Italia: 118.857

Paesi: **Bolivia, Guatemala, Paraguay**

Progetti: **8**



Africa

Beneficiari CBM Italia: 293.640

Paesi: **Burkina Faso, Etiopia, Kenya, Niger, Ruanda, Sud Sudan, Tanzania, Uganda.**

Progetti: **23**



Asia

Beneficiari CBM Italia: 605.966

Paesi: **India, Nepal, Vietnam**

Progetti: **7**

- Paesi in cui CBM è presente con i suoi progetti
- Paesi in cui CBM Italia e CBM sono presenti con i loro progetti



Sviluppo inclusivo su base comunitaria

- Promozione dei diritti delle persone con disabilità, della loro inclusione e partecipazione nelle comunità
- Educazione inclusiva: accessibilità delle scuole, inclusività didattica, formazione del personale docente e inserimento di alunni con disabilità, formazione professionale
- Vita indipendente: formazione e avviamento al lavoro e ad attività generatrici di reddito, programmi di sicurezza alimentare e di microcredito
- Salute e riabilitazione fisica: prevenzione, cure mediche e operazioni chirurgiche, equipaggiamento di ospedali, distribuzione di ausili, cliniche mobili, formazione di operatori.



I progetti sul campo di **CBM Italia**

SALUTE INCLUSIVA DELLA VISTA

Refractive Errors and PBL - Caritas Coroico	Bolivia
Strategie di Inclusione nei servizi socio-sanitari e scolastici	Bolivia
Salud Ocular en El Alto - La Paz	Bolivia
Programa de ROP con Telemedicina en Cochabamba	Bolivia
Programa de Baja Vision y Errores Refractivos en Cochabamba	Bolivia
Low Vision Project	Ethiopia
Amhara Trachoma Elimination Program (ATEP)	Ethiopia
National cluster project for improved eye health care	Ethiopia
Fortalecimiento de la atención en ROP en Guatemala	Guatemala
Programa de Prevención de Ceguera Visualiza	Guatemala
Comprehensive Services Eye & ENT care services in Rajasthan and Uttarpradesh	India
Comprehensive disability prevention and rehabilitation programme in Punjab	India
Achieving Right to Sight through accelerated prevention of avoidable blindness in Kenya	Kenya
Eastern Regional Eye and Ear Care Programme (ERECC-P)	Nepal
Salud Ocular Inclusiva en Paraguay	Paraguay
Hôpital de Kabgayi Service d'Ophthalmologie de Kabgayi	Rwanda
Scaling up MDA to accelerate Elimination of Onchocerciasis and Lymphatic Filariasis in Wulu County, Lakes , South Sudan	South Sudan
BECause Eye Care: South Sudan Eye Care services strengthening	South Sudan
CCBRT Disability Hospital	Tanzania
Ruharo Eye Project	Uganda
Mengo Hospital Eye Unit	Uganda
Foreseeing inclusion: Eye health and disability mainstreaming in north Uganda	Uganda

SVILUPPO INCLUSIVO SU BASE COMUNITARIA

Naro Moru Disabled Children's Home	Kenya
APDK Community-Based Rehabilitation Programme Nairobi	Kenya
CoRSU - Comprehensive Rehabilitation Services for Uganda	Uganda
Provision of Comprehensive Rehabilitation services to children with disabilities in the central region of Uganda	Uganda
Cultivate Inclusion: food security and resilience for vulnerable families in Burkina Faso	Burkina Faso
ORDA Food Security for Malnourished children	Ethiopia
St. Anthony Inclusive Kindergarten	Ethiopia
Ensuring Quality and Inclusive Education for Children with Disabilities Program (EQIEP)	Ethiopia
Regional Action on Inclusive Education in North East (RAISE NE)	India
Disability Inclusive Livelihood Initiative - Ujjawal - II	India
SAKSHAM MAHEELA: Empowerment of women with disabilities in Nepal	Nepal
Cultivating the resilience: Inclusive and sustainable agriculture in Niger	Niger
Securité alimentaire pour les femmes et personnes handicapées dans la région de Tillabery	Niger
Intervention pour l'amélioration des structures éducatives dans la région de Diffa	Niger
Urbanization for Change (U4C) - Socio-economic inclusion in Agadez	Niger
Education for children with disabilities including visual impairment	Vietnam

CBM Italia realizza e gestisce i progetti attraverso gli **Uffici di coordinamento** in **Africa, Asia e America Latina**. Ogni ufficio lavora in stretta sinergia con i **partner** locali, con l'obiettivo di **sviluppare progetti con le persone con disabilità** sostenibili nel tempo.

PROGETTI NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

COME LAVORIAMO

Obiettivo dei nostri interventi nei Paesi in via di sviluppo è spezzare il circolo vizioso che lega disabilità e povertà: chi è povero ha più probabilità di avere una disabilità perché non ha accesso a prevenzione, cure mediche e servizi. La disabilità, a sua volta, può contribuire ad aumentare la povertà a livello individuale, familiare e comunitario a causa di **discriminazioni e barriere** che ostacolano l'accesso a istruzione, formazione e lavoro. Per spezzare questo ciclo lavoriamo **insieme alle comunità** implementando **progetti di salute, educazione, vita indipendente** e interventi di **risposta alle emergenze** che mettono **al centro le persone con disabilità e i loro diritti**. Per questo i nostri interventi comprendono sempre attività di **sensibilizzazione sui diritti delle persone con disabilità** e sulle barriere che ostacolano l'accesso a essi. **Diamo voce alle persone con disabilità** e promuoviamo la loro rappresentanza in tutte le iniziative che supportiamo.

LA SCELTA DEI PARTNER

Per raggiungere i nostri obiettivi strategici e aumentare l'impatto dei nostri interventi, cerchiamo attivamente e **lavoriamo insieme a partner locali, nazionali, regionali e internazionali**.

I partenariati possono essere sviluppati bilateralmente con la società civile o organizzazioni governative, enti regionali, istituzioni multilaterali, ONG locali o internazionali e consorzi di attori del settore.

La partnership avviene tramite invito o candidatura e può assumere la forma di sostegno finanziario, sviluppo di competenze (*capacity building*) o collaborazione su una serie di iniziative nazionali o globali.

Il nostro ruolo è **supportare il lavoro dei partner mettendo a disposizione competenze e risorse tecniche, agendo in sinergia con i governi e le istituzioni locali, organizzazioni di persone con disabilità, partenariati accademici e donatori pubblici e privati**.

PRINCIPI DI PARTNERSHIP



LA STRUTTURA INTERNAZIONALE

Raggiungiamo i nostri obiettivi implementando alcuni **ambiti di intervento** principali che chiamiamo *initiatives*. Le *initiatives* strategiche per CBM Italia sono due: **Inclusive Eye Health** e **Community Based Inclusive Development**. A guidare ogni *initiative* un **team composto da esperti internazionali** che stabiliscono priorità programmatiche, danno linee di indirizzo a livello globale, assicurano standard qualitativi e rappresentano CBM nei network internazionali di settore.

Operiamo attraverso una struttura internazionale che implementa e segue in modo diretto i partner sul campo. Sono 24 gli Uffici Paese (Country Office) di CBM in tutto il mondo, coordinati da 3 Uffici regionali (Regional Hub):

- **Africa Est e Sud:** coordina i *Country Office* di Etiopia, Kenya, Tanzania, Rwanda, Uganda, Madagascar, Malawi, Zambia, Zimbabwe
- **Africa Ovest e Centro:** coordina i *Country Office* di Burkina Faso, Cameroon, Niger, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Togo.
- **Asia e America:** coordina i *Country Office* in Bangladesh, Indonesia, India, Nepal, Filippine, Pakistan, Vietnam, Bolivia, Haiti.

PRINCÌPI GUIDA DELLE PARTNERSHIP

I principi che regolano i rapporti di partnership servono a garantire standard programmatici elevati, un uso efficiente dei fondi, a ridurre i rischi e ad aumentare l'impatto dei nostri interventi.

1. COMPLEMENTARIETÀ DI INTENTI

Lavoriamo con partner che condividono la nostra vision e insieme ai quali sviluppare reciproche competenze. I partner offrono una profonda conoscenza del contesto locale, competenze tecniche preziose e accesso alle comunità: elementi cruciali per programmi efficaci e sostenibili. Inoltre fanno da collegamento con i network e le alleanze in attività di advocacy e programmatiche. I partner accademici garantiscono che il nostro agire sia fondato su evidenze.

2. INCLUSIVITÀ

Insieme ai nostri partner affrontiamo i bisogni identificati dalle persone con disabilità per rafforzare le loro capacità e abbattere le barriere che impediscono la loro piena partecipazione. Ciò significa che il coinvolgimento delle persone con disabilità è fondamentale in tutte le fasi dei nostri progetti.

3. CAPACITÀ DI RISPOSTA E FLESSIBILITÀ

Cerchiamo partner che portino approcci innovativi ed efficaci sia nella programmazione che nella mobilitazione delle risorse. Riconosciamo che il cambiamento richiede tempo, per questo le partnership devono essere lunghe abbastanza per generare impatto, ma al contempo devono essere valutate regolarmente.

Rispondiamo in modo flessibile alle differenze culturali dei contesti locali e nazionali in cui lavoriamo.

4. ACCOUNTABILITY

Siamo consapevoli di avere una forte responsabilità nei confronti delle persone con disabilità, delle autorità locali e nazionali e dei donatori e rispondiamo garantendo professionalità, trasparenza e un uso efficiente delle risorse. Con i nostri partner discutiamo e definiamo con chiarezza i reciproci ruoli e responsabilità, i requisiti di conformità, creiamo condizioni favorevoli e meccanismi per ricevere feedback da partner e stakeholder, inclusa la segnalazione di eventuali incidenti.

5. FIDUCIA E RISPETTO

Creiamo partnership eque, basate sul rispetto reciproco tra i membri, indipendentemente dalle dimensioni e dai ruoli, mirando a trasformare il rapporto da «donatore-destinatario» a «partner nello sviluppo».

Adattiamo i nostri approcci alle prospettive, ai costumi e alle norme locali. Creiamo opportunità per dare visibilità ai risultati raggiunti attraverso uno stile di comunicazione rispettosa dei nostri partner e delle comunità con cui lavoriamo.

6. APPRENDIMENTO RECIPROCO

Con i nostri partner cerchiamo di integrare e potenziare le reciproche competenze e conoscenze. Agiamo da catalizzatore stimolando il networking tra i partner per facilitare il trasferimento di conoscenze. A livello globale, cerchiamo opportunità per condividere le nostre esperienze e gli apprendimenti maturati per influenzare le politiche e aumentare l'impatto del nostro lavoro.



In ogni *Country Office* lavora un team prevalentemente locale che ha la responsabilità di:

- **definire i Country Plan**, ovvero le priorità e una linea di intervento nel Paese per sostenere lo sviluppo inclusivo della disabilità, promuovendo l'inclusione delle persone con disabilità nelle loro comunità e in tutti gli aspetti della società
- accompagnare i partner locali nel **monitoraggio, valutazione e rendicontazione** dei progetti
- fornire **consulenza tecnica** per garantire **programmi di alta qualità**, costruire buone pratiche e ampliare e replicare gli approcci più efficaci
- investire e rafforzare la capacità delle Organizzazioni di Persone con Disabilità (DPO), enti governativi e organizzazioni della società civile per ottenere un **cambiamento sistemico e trasformativo**
- agire da connettori e **catalizzatori** tra le Organizzazioni di Persone con Disabilità e i partner, gli enti governativi, le reti nazionali e gli attori locali, promuovendo attività di advocacy, sfruttando sinergie, facilitando e diffondendo risultati, esperienze e apprendimenti.

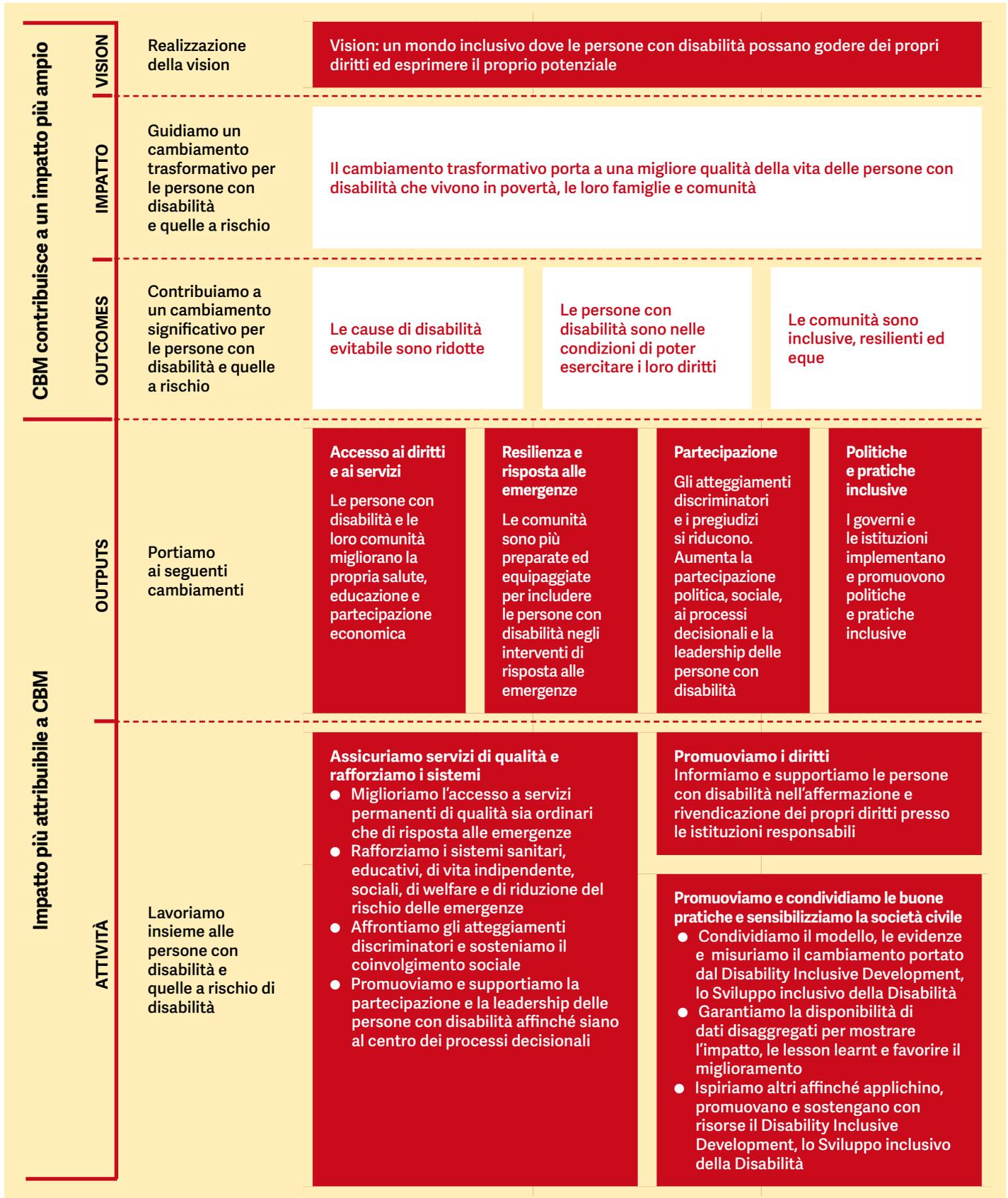
Il nostro **modello di lavoro** è il **3 way working model**. Esso prevede il coinvolgimento delle persone con disabilità, della controparte tecnica e programmatica (*Country Office* e CBM Italia) e dell'*Initiative* con i suoi consulenti esperti.

La valutazione dei bisogni sul campo viene fatta dai nostri *Country Office*; la nostra scelta è concentrare gli interventi in Paesi e ambiti di intervento specifico per lavorare su bisogni o tematiche su cui abbiamo maturato maggiore *expertise*, con un uso efficace ed efficiente delle risorse. Insieme valutiamo inoltre le potenzialità del nostro intervento nel Paese in base alle partnership aperte o potenziali.

Nel 2020 abbiamo collaborato strettamente con i *Country Office* dei 14 Paesi in cui abbiamo lavorato, gestendo l'intero ciclo di progetto (*Project cycle management*) con attività di **monitoraggio e supporto programmatico** per promuovere interventi di qualità e impatto, di **valutazione** degli interventi per mettere in circolo le conoscenze acquisite e valorizzarle in **nuove progettazioni** e di **supervisione** dell'uso delle risorse messe a disposizione perché l'*accountability* è uno dei nostri valori.

LA TEORIA DEL CAMBIAMENTO DI CBM

La **Teoria del Cambiamento** (*Theory of Change*) offre un approccio metodologico utile per pianificare, programmare e valutare in modo più efficace le nostre iniziative in un'ottica di **cambiamento duraturo e misurabile**. Essa infatti permette di visualizzare il cambiamento che si vuole raggiungere, i cambiamenti intermedi necessari e quindi le azioni da intraprendere all'interno della propria area di controllo.





I NOSTRI PROGETTI: UNA VISIONE D'INSIEME

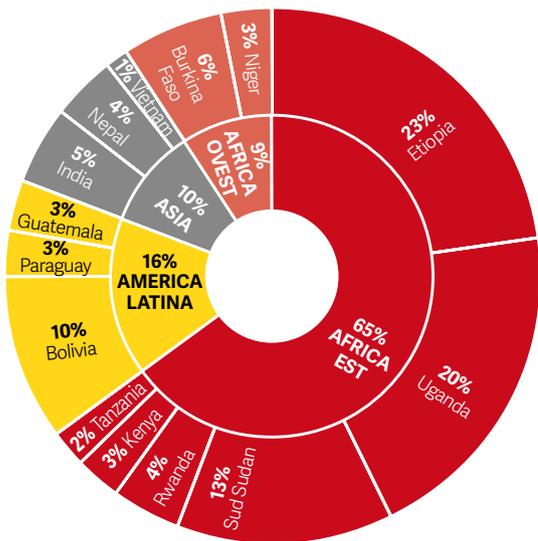
Nel 2020 abbiamo lavorato per portare un cambiamento concreto e duraturo destinando **6.838.703 euro** alla gestione e implementazione dei progetti **nei Paesi in via di sviluppo**, che ci hanno permesso di raggiungere **1.018.463** beneficiari.

Grazie ai fondi raccolti abbiamo realizzato **38 progetti**:

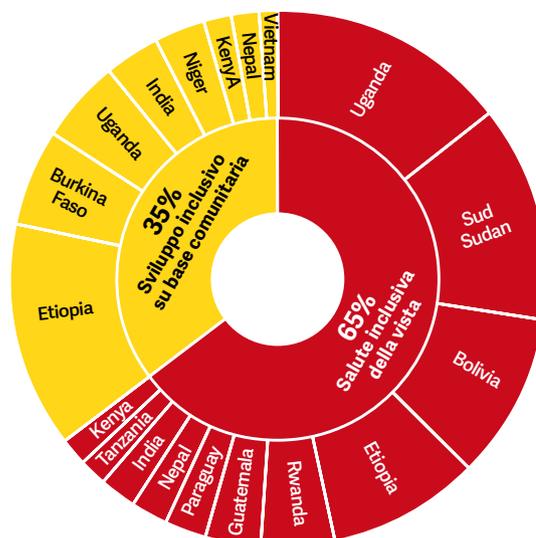
- 23 in Africa
- 8 in America Latina
- 7 in Asia

Abbiamo scelto di mantenere un **forte focus di intervento in Africa** a cui abbiamo destinato il **74% dei nostri investimenti**:

Investimenti per Paese



Investimenti per ambiti di intervento e Paese



Per quanto riguarda gli **ambiti di intervento**, i nostri focus sono stati **progetti di salute inclusiva della vista (Inclusive Eye Health)**, a cui abbiamo destinato il **65% delle risorse economiche**, e di **sviluppo inclusivo su base comunitaria (Community Based Inclusive Development)**, a cui abbiamo destinato il **35%** degli investimenti.

Abbiamo realizzato **22 progetti di salute visiva** e **16 di sviluppo inclusivo** su base comunitaria.

I PROGETTI DI INCLUSIVE EYE HEALTH

La salute della vista è un diritto di tutti, anche di chi vive nelle comunità più povere e non ha accesso a cure e servizi. È qui che i nostri medici e operatori lavorano per prevenire e ridurre le disabilità visive evitabili, ma anche per assicurare che le persone cieche e ipovedenti siano incluse a tutti i livelli nelle proprie comunità e accedano alle stesse opportunità degli altri. Non solo: lavoriamo per **rendere accessibili e inclusivi i servizi oculistici** per chiunque abbia una disabilità. Siamo impegnati in particolare nella prevenzione e cura delle principali cause di cecità e ipovisione (come **cataratta,**

difetti refrattivi e retinopatia) e nell'eliminazione delle **Malattie Tropicali Neglette** legate alla vista, soprattutto il **tracoma**.

Rendendo le cure visive di qualità disponibili a tutti contribuiamo a raggiungere l'obiettivo di sviluppo sostenibile **3.8** dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite:

"Achieve universal health coverage, including financial risk protection, access to quality essential health-care services and access to safe, effective, quality and affordable essential medicines and vaccines for all".

La prevenzione e cura della vista è il **cuore dei nostri interventi**: nel 2020 abbiamo lavorato in **11 Paesi con 22 progetti di salute inclusiva**

FOCUS: CECITÀ E DISABILITÀ VISIVE NEL MONDO

Secondo l'ultimo rapporto sulla vista della rivista scientifica *Lancet* **le persone cieche o con disabilità visive nel mondo sono 1,1 miliardo.**

Di queste:

- 510 milioni hanno problemi di vista non corretti, semplicemente perché non hanno occhiali da vista
- 295 milioni hanno problemi visivi moderati o gravi
- 258 milioni hanno disturbi lievi
- **43 milioni sono cieche.**

Il **90%** di loro vive nei Paesi in via di sviluppo.

Inoltre il **90%** dei problemi di vista ha una causa prevenibile o curabile.

CECITÀ

A livello globale si stima che **43,28 milioni** di persone siano cieche; le principali cause di cecità sono la **cataratta**, che colpisce 17,01 milioni di persone (adulti e bambini) e gli **errori refrattivi non corretti** (come miopia, astigmatismo, ipermetropia), causa di cecità per 3,7 milioni di persone; al terzo posto il **glaucoma**, che colpisce 3,61 milioni di persone, seguito da degenerazione maculare senile e retinopatia diabetica.

DISABILITÀ VISIVE

Disabilità visive moderate o gravi colpiscono **295 milioni di persone**. La causa principale sono gli **errori refrattivi non corretti** seguiti dalla **cataratta**, degenerazione maculare senile, glaucoma e retinopatia diabetica.

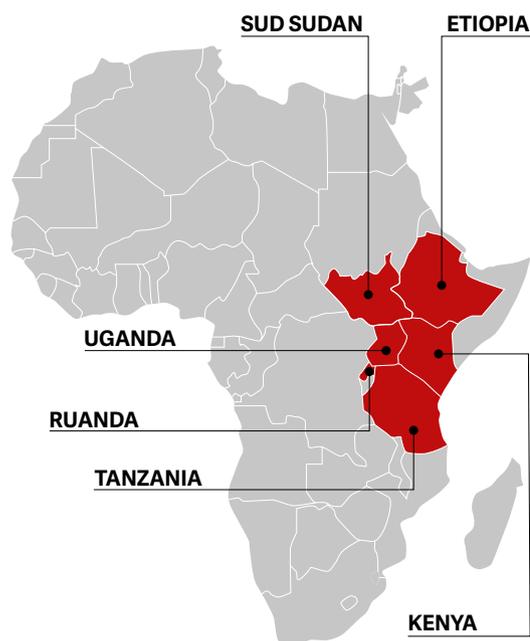
Altri **258 milioni** di persone soffrono di lievi disabilità visive.

LA CECITÀ INFANTILE

Si stima che **1,44 milioni di bambini** di età compresa tra 0 e 14 anni sono **ciechi, 22,16 milioni** hanno **problemi di vista moderati e gravi** e **46,60 milioni** hanno **problemi di vista lievi**.

della vista: Bolivia, Etiopia, Guatemala, India, Kenya, Nepal, Paraguay, Sud Sudan, Ruanda, Tanzania, Uganda.

AFRICA EST



In **Etiopia** abbiamo realizzato 3 progetti di salute visiva: uno dedicato all'eliminazione del **tracoma**, la prima causa di cecità infettiva al mondo, uno alla prevenzione e cura delle **malattie visive** e uno focalizzato sull'**ipovisione**:

- *Amhara Trachoma Elimination Program (ATEP)*
- *National cluster project for improved eye health care*
- *Low vision project*

IL TRACOMA PRIMA CAUSA INFETTIVA DI CECITÀ NEL MONDO

Occhi gonfi e arrossati, prurito e lacrimazione sono i primi sintomi del tracoma. L'infezione, causata dal batterio *Chlamydia trachomatis*, si diffonde attraverso il contatto ed è trasmessa anche dalle mosche; se non curata con antibiotici, fa sì che le ciglia si rivoltino verso l'interno dell'occhio, lesionando la cornea a ogni battito. A questo stadio avanzato, detto trichiasi, solo un'operazione chirurgica può salvare dalla cecità irreversibile.

RISULTATI RAGGIUNTI DA CBM NELLA LOTTA AL TRACOMA IN ETIOPIA DAL 2014 AL 2020

44.553	pazienti identificati con tracoma
45.228	trattati con antibiotici
7.864	sottoposti a chirurgia
1.254.344	persone raggiunte con distribuzione di massa di antibiotici
713	figure sanitarie formate
318	pozzi costruiti
7.379	latrine tradizionali costruite
16	latrine ventilate
108.441	persone hanno accesso all'acqua
313	comitati di gestione dei pozzi formati
160	<i>Anti-trachoma school clubs</i> formati
114.746	studenti sensibilizzati
518.358	persone delle comunità formate

L'Etiopia è il Paese africano con la più alta prevalenza di **tracoma**. Mancanza di acqua pulita e precarie condizioni igienico-sanitarie sono le cause principali della trasmissione del tracoma e delle malattie di origine idrica, che si diffondono soprattutto tra donne e bambini.

A Nord del Paese, nella regione di Amhara, nel 2020 abbiamo concluso il **progetto triennale Amhara Trachoma Elimination Program (ATEP)**. In questa regione, dove il tracoma colpisce il 62% della popolazione (contro il 40% della popolazione etiopica), lavoriamo dal 2014 attraverso la **strategia S.A.F.E** promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che prevede: operazioni chirurgiche di trichiasi (**Surgery**), distribuzione di antibiotici (**Antibiotics**), igiene delle mani e del viso (**Facial cleanliness**) e costruzione di pozzi e latrine (**Environmental improvement**).

Amhara Trachoma Elimination Program, con sede nei tre distretti di Woreilu, Jamma e Legeheida, in 3 anni ci ha permesso di:

- identificare **14.303 persone affette da tracoma**, di cui **10.161** trattate con antibiotici e **1.975 operate** di trichiasi (stadio avanzato del tracoma)
- raggiungere **593.092** persone attraverso **9 round di distribuzione di massa di antibiotici** per la prevenzione del tracoma



Sto cercando di educare i miei figli ad avere una buona igiene personale: non voglio che il mio dolore sia anche il loro. La mattina mi sveglio molto presto e vado a prendere l'acqua per la famiglia. Il pozzo è a circa trenta minuti di cammino. Quando torno preparo la colazione per tutti, sistemo la casa e insieme a mio marito vado nei campi.



LA STORIA DI MISIKIR

Misikir ha trentadue anni, è sposata e ha due figli. Lei e il marito sono agricoltori, i campi che coltivano non sono lontani e assicurano loro da vivere. Occuparsi della casa e della famiglia però non è facile: Misikir ha scoperto di avere la trichiasi all'occhio sinistro. Il suo volto, nonostante sia giovane, è stanco e sofferente. I suoi occhi ancora di più: la trichiasi, ultimo stadio del tracoma, rischia di renderla cieca per sempre. *«I miei genitori, mio marito e i miei bambini hanno bisogno di me. Quando il dolore è insopportabile mi strappo le ciglia con una pinzetta, ma il sollievo è solo momentaneo. Poi torna a farsi vivo, ancora più forte»*. La paura di Misikir di farsi operare è quella di tante donne, come raccontano Abay, la community leader e Anisha, l'operatrice socio sanitaria; è grazie a loro che Misikir ha deciso di farsi operare: *«Voglio essere operata, sono sicura che andrà tutto bene e dopo l'operazione vorrei poter raccontare la mia storia alle altre, così come hanno fatto con me»*. In attesa di quel giorno sta educando la sua famiglia. *«Grazie all'aiuto di Anisha ho imparato bene cosa sia il tracoma e sto cercando di educare i miei figli a prevenirlo: non voglio che il mio dolore sia anche il loro»*.

- formare **149 figure sanitarie governative**
- portare **acqua pulita a 45.837 persone** costruendo **155 pozzi**
- formare **150 comitati di gestione dei pozzi**
- costruire **7.307 latrine**
- sensibilizzare **50.941 studenti** e **126.147 persone** nelle comunità
- formare **92 Anti Trachoma School Club**.

Lotta al tracoma ma non solo: per far fronte ai bisogni sempre crescenti di cure oculistiche in Etiopia, nel 2020 abbiamo avviato il **Natio-**

nal cluster project for improved eye health care che riunisce **12 ospedali** sul territorio nazionale, di cui 4 direttamente supportati da CBM Italia: l'ospedale ALERT di Addis Abeba, coordinatore di progetto, e 3 ospedali con cui CBM Italia collabora da molti anni: la **clinica St. Francis** a Nazareth, l'unità oculistica dell'**ospedale St. Luke**, creata nel 2003 da CBM Italia, e l'**ospedale Woldiya** nella regione di Amhara. Il progetto fornisce cure oculistiche negli ospedali e attraverso cliniche mobili per la **cura di cataratta, patologie della cornea,**



IL DOTT. AMANUEL DESALEGNE

«Credo che sia stato il destino a scegliere per me: non saprei immaginarmi in un altro lavoro. È immensa la gratitudine nei confronti di CBM Italia: per me sarebbe stato difficile, se non impossibile, poter conseguire la specializzazione da solo, affrontando tutte le spese».

Amanuel è un giovane medico che lavora nel centro di ipovisione di CBM in Etiopia, dove ogni giorno visita tantissimi adulti e bambini. La sua specializzazione è stata possibile grazie alla generosità di **Francesco**, un nostro sostenitore che ha deciso di destinare un lascito testamentario alla nostra organizzazione.

glaucoma; organizza formazioni agli staff dei vari ospedali partner e principali stakeholder, offre servizi e ausili per i pazienti ipovedenti, conduce screening nelle scuole per identificare bambini con ipovisione. Il cluster serve centinaia di migliaia di persone provenienti ogni anno da varie zone del Paese alla ricerca di servizi di qualità per la cura degli occhi, a prezzi accessibili.

Il nostro impegno per la vista in tutta l'Etiopia si è concretizzato anche con la creazione nel 2017 del **primo centro per l'ipovisione** del Paese, dove non esistevano servizi per questa disabilità che, in forma grave, causa cecità. Il **Low vision project** ha previsto, oltre alla creazione del centro all'interno dell'Ospedale oculistico Garbet di Butajira, il suo equipaggiamento, la formazione dell'unico medico specialista in ipovisione, incaricato a sua volta di formare lo staff di optometristi, infermieri oftalmici e tecnici di laboratorio coinvolti nel progetto. Dal 2019, l'ospedale ha esteso i servizi di cura e riabilitazione dell'ipovisione nella capitale Addis Abeba dove, grazie alla collaborazione con l'ospedale universitario Menelik II, è stato possibile allestire un **secondo centro** per l'ipovisione, per poter raggiungere un maggior numero di beneficiari.

In **Kenya** lavoriamo per rafforzare i servizi oculistici attraverso il progetto cluster **Achieving Right to Sight through acceleration of**

avoidable blindness rivolto alle persone con disabilità visive, che vivono soprattutto nelle zone rurali, lontano dai centri sanitari. Nel Paese sono circa 328.000 le persone non vedenti e 750.000 quelle ipovedenti per malattie prevenibili e curabili: la cataratta è la principale causa di cecità (43% dei casi), seguita da tracoma, glaucoma e cecità infantile. Il progetto è implementato in due importanti ospedali con cui collaboriamo da molti anni: **l'Ospedale oculistico Sabatia** a Kisumu, il più grande del Kenya occidentale, e **l'ospedale Kikuyu** a Nairobi. L'ospedale Sabatia eroga servizi oculistici sia presso la struttura sia attraverso le cliniche mobili che si spingono fino alle aree più remote; inoltre contribuisce alla formazione del personale sanitario nell'ambito della salute visiva in collaborazione con l'Università di Nairobi. Le principali attività realizzate nei due ospedali Kikuyu e Sabatia sono **chirurgie oculistiche** soprattutto per cataratta, glaucoma e retinopatia diabetica, **produzione di ausili visivi e occhiali** da vista presso **l'optical workshop** al Sabatia, cliniche mobili anche chirurgiche, formazione di personale. Del progetto cluster fanno parte anche altri due ospedali, il *Tenwek Eye Unit* e il *Kwale District Eye Centre*, supportati da CBM Germania.

In Africa orientale dal 2003 siamo presenti in **Sud Sudan**, collaborando con partner locali e dal 2011 con il Ministero della Sanità nazionale per il **rafforzamento del sistema**



LA PRIMA OCULISTA DEL SUD SUDAN

Aja, è questo il nome della giovane sud sudanese che nel 2020 ha conseguito la laurea in oftalmologia, diventando la prima oculista donna del Sud Sudan. La neo-dottoressa ha partecipato al programma di formazione di CBM, che consente a medici, studenti, tecnici e infermieri di essere formati in oftalmologia negli ospedali e università partner. La laurea di Aja è un grandissimo traguardo per tutto il Sud Sudan, dove la mancanza di oculisti è un tragico problema. Qui sono **solo 4 gli oculisti per 12,5 milioni di abitanti**.

sanitario oculistico locale e la cura dell'**oncocercosi (o cecità fluviale)**. Nel 2014 abbiamo costruito e avviato a Juba, la capitale, il centro oculistico **Buluk Eye Centre (BEC)**, che negli anni si è ampliato e oggi è una **struttura d'eccellenza nonché l'unico centro di riferimento in ambito oculistico di tutto il Sud Sudan**.

Un impegno che continua oggi con l'importante progetto **BECause Eye Care** che ha l'obiettivo di migliorare l'accesso e la qualità dei servizi oftalmici per la popolazione degli Stati di *Central Equatoria, Western Equatoria, Eastern Equatoria*.

Dall'inizio del progetto alla fine del 2020 abbiamo raggiunto importanti risultati: abbiamo formato **58 figure sanitarie** in *Primary Eye Care* e **29 medici** in chirurgia oftalmica specialistica; portato visite e servizi oculistici a **13.306 persone** negli stati di *Western Equatoria* e *Eastern Equatoria* e a **26.547 persone** nello stato di *Central Equatoria*, di cui oltre 5.000 sono state operate. Abbiamo visitato bambini e adulti nelle scuole, nei centri di aggregazione e nei campi di sfollati interni; infine abbiamo realizzato una raccolta di dati per rilevare le patologie visive prevalenti nell'area di Juba, in collaborazione con Università di Juba e Università degli Studi di Milano Bicocca.

Nel 2020 il progetto ha dovuto fare i conti con l'emergenza COVID-19: abbiamo dotato i tre ospedali di Lui, Torit e BEC di nuovi punti d'acqua per il lavaggio delle mani, fornito kit igienici, sensibilizzato le comunità sulla prevenzione di COVID-19 attraverso spot radiofonici e soprattutto abbiamo costruito una **nuova area d'attesa** per i pazienti del centro oculistico BEC, che rispetti i parametri di distanziamento sociale imposti dalla pandemia.

In Sud Sudan lavoriamo anche per **prevenire e curare l'oncocercosi (o cecità fluviale)**, un'infezione provocata da un parassita e diffusa da insetti che vivono in prossimità di fiumi e corsi d'acqua. È la seconda causa di cecità nel Paese, prevenibile attraverso distribuzioni di massa di farmaci alla popolazione.

Nel 2020 abbiamo proseguito questo impegno con il progetto **Scaling up MDA to accelerate Elimination of Onchocerciasis and Lymphatic Filariasis** per la prevenzione e cura dell'on-

cocercosi nello Stato di *Central Equatoria*, in particolare nella Contea di Juba.

L'intervento prevede: **formazione** del personale sanitario, **distribuzione di massa di antibiotici** e sensibilizzazione della comunità sulle corrette pratiche da adottare per prevenire l'oncocercosi.

Nel 2020 l'emergenza COVID-19 ha reso impossibile l'approvvigionamento di medicinali nei distretti sede dell'intervento, dove le comunicazioni sono già normalmente difficoltose trattandosi di zone interne; pertanto la distribuzione di massa di antibiotici, prevista nei mesi ottobre-dicembre, è stata posticipata al 2021. Nel 2020 è stata realizzata una raccolta dati per monitorare l'andamento delle campagne di MDA realizzate nel 2019 e verificare l'efficienza della distribuzione di



LA CATARATTA

La cataratta è la **principale causa di cecità** al mondo.

È una malattia causata dalla progressiva opacizzazione del cristallino, la lente naturale nei nostri occhi che serve a mettere a fuoco gli oggetti.

L'invecchiamento è la causa più comune (cataratta senile), ma può manifestarsi anche alla nascita o nei primissimi mesi di vita (**cataratta congenita**); in altri casi è dovuta a traumi o ferite all'occhio o malattie.

La cataratta si cura con un intervento chirurgico, che per gli adulti è in anestesia locale, mentre per i bambini è in anestesia totale.

Mentre nei Paesi occidentali l'intervento di cataratta è molto diffuso, nei Paesi in via di sviluppo la cataratta rimane la prima causa di cecità evitabile, che spesso non viene curata per difficoltà economiche, mancanza di strutture, di strumenti e di personale specializzato. Da oltre 110 anni CBM lavora per rendere gli interventi di cataratta accessibili a milioni di persone che vivono nei Paesi in via di sviluppo: sono **15 milioni** gli interventi di cataratta realizzati fino ad oggi.

medicinali. La raccolta dati è stata condotta dal personale delle Università, al fine di sviluppare un efficiente metodo di valutazione della copertura di MDA.

In **Ruanda** nel 2020 è proseguito il nostro impegno con l'ospedale Kabgayi attraverso il progetto quinquennale **Hôpital de Kabgayi Service d'Ophthalmologie de Kabgayi** che ha l'obiettivo di migliorare quantità e qualità dei servizi oculistici attraverso operazioni chirurgiche e formazione di medici locali.

L'ospedale, che opera in collaborazione con il Ministero della Sanità, oggi è il centro di riferimento per le patologie visive di tutto il Paese, accogliendo e curando ogni anno quasi 30.000 persone ed è inoltre l'unico ospedale del Paese **specializzato in oculistica pediatrica**. Nel 2020, per fronteggiare l'emergenza COVID-19 sono state prese le misure necessarie per continuare a erogare servizi visivi in sicurezza, che ci hanno permesso di garantire servizi oculistici a **28.764 persone** e distribuire 2.043 ausili visivi.

Anche in **Tanzania** nel 2020 abbiamo sostenuto attività di prevenzione e cura delle malattie della vista soprattutto per i bambini con il progetto **CCBRT Disability Hospital** che offre un ampio programma di cure e di riabilitazione nei quartieri più poveri della città di Dar es Salaam e nei distretti limitrofi.

Nel 2020 sono stati **10.490 i bambini visitati**; chirurgie e distribuzione di occhiali e ausili per l'ipovisione (ingranditori, binocoli e telescopi) sono le altre attività realizzate.

In **Uganda** siamo impegnati nella prevenzione e cura delle patologie visive collaborando con le istituzioni e le organizzazioni locali. Negli anni abbiamo contribuito a creare centri di eccellenza che oggi sono punto di riferimento non solo per l'Uganda ma anche per i Paesi confinanti e mirano a raggiungere le popolazioni più bisognose nelle comunità rurali e nei campi profughi.

Nel Paese sono infatti ancora troppe le persone con problemi visivi: 1,2 milioni, di cui 250.000 sono cieche.

Nel 75% dei casi le cause della cecità sono prevenibili o curabili eppure la carenza di ospedali e centri sanitari, la povertà e la mancanza di medici sono un grave ostacolo. Nel 2020 abbiamo realizzato **3 progetti di salute visiva**:

- *Mengo Hospital Eye Unit*
- *Foreseeing inclusion: Eye health and disability mainstreaming in North Uganda*
- *Ruharo Eye Project*

Nella capitale Kampala i servizi oculistici sono forniti dall'unità oculistica dell'**Ospedale Mengo**, il più antico dell'Africa orientale.



SOSTENIBILITÀ E ACCESSIBILITÀ ALL'OSPEDALE ST. JOSEPH

A dicembre 2020 abbiamo avviato la costruzione del nuovo plesso chirurgico dell'ospedale St. Joseph con il supporto del partner **Arcò – Architettura e Cooperazione**, un team di architetti italiani specializzati in edifici sostenibili e accessibili nei Paesi in via di sviluppo.

I lavori di costruzione del plesso chirurgico e di rinnovo della sala degenza sono eseguiti in linea rispettando i criteri di sostenibilità ambientale.

Saranno contenuti i consumi energetici: installeremo pannelli solari per alimentare il fabbisogno energetico della sala operatoria e realizzeremo un sistema *stand alone* di produzione di energia elettrica.

La sala operatoria sarà costruita secondo standard di accessibilità nazionali e internazionali e secondo i criteri di «accomodamento ragionevole e Universal Design» per la piena accessibilità delle strutture alle persone con disabilità e categorie più vulnerabili.

Valore aggiunto è inoltre la co-progettazione con la comunità; i lavori sono affidati a una ditta costruttrice locale, i materiali acquistati in loco e la manodopera è locale.

L'unità **oculistica**, istituita nel 1990, fornisce servizi completi e a costi convenienti a oltre 200 pazienti ogni giorno.

Le principali attività sono visite, trattamenti e interventi chirurgici, compresa la diagnosi di **patologie oculari complesse**, interventi di cataratta per adulti e bambini, patologie oculari complesse della retina, strabismo e glaucoma. Il *Mengo Eye Department* attualmente svolge anche una serie di attività di cura degli occhi primarie e secondarie, sensibilizzazione ed educazione nella comunità, screening e correzione degli errori refrattivi anche nelle scuole, servizi per l'ipovisione.

Nel 2019 abbiamo avviato il progetto quinquennale **Mengo Hospital Eye Unit** che prevede un ampliamento del dipartimento oculistico, con 4 nuove sale chirurgiche e sale degenza.

Nel Nord Uganda siamo presenti con il progetto **Foreseeing inclusion: Eye health and disability mainstreaming** nelle regioni di Acholi e West Nile, le più povere del Paese. Qui la prevalenza di disabilità visiva è la più alta di tutta la nazione, soprattutto per mancanza di servizi oculistici di base e specializzati e di personale sanitario formato – si stima che ci sia 1 solo oftalmologo per 1,2 milioni di persone –, sovraffollamento delle strutture esistenti, anche in seguito all'aumento di profughi sud sudanesi nell'area, servizi oculistici non accessibili. Il nostro obiettivo è portare cure oculistiche di qualità alla popolazione grazie alla **costruzione di un nuovo plesso chirurgico** presso l'ospedale St. Joseph, l'equipaggiamento di centri sanitari sul territorio, la formazione di medici e l'attività di cliniche mobili nelle comunità e nei campi profughi.

In Uganda nel 2020 lavoriamo infine per la prevenzione e cura del **retinoblastoma**, un tumore maligno dell'occhio frequente soprattutto nei bambini di meno di 3 anni. Il tasso di guarigione dal retinoblastoma è molto diverso nel mondo: nei Paesi ad alto reddito (Europa, Nord America, Australia) dove prevenzione, diagnosi e cure adeguate consentono di intervenire in tempo, oltre il 96% dei bambini curati guarisce; nei Paesi in via di sviluppo, invece, i dati si abbassano



GLI ERRORI REFRAATTIVI

Sono **disturbi della vista** causati dall'incapacità dell'occhio di mettere a fuoco sulla retina le immagini, **causando una visione sfocata**: miopia, ipermetropia, astigmatismo e presbiopia. **Gli errori refrattivi non corretti**, che colpiscono persone di tutte le età e gruppi etnici, sono la **principale causa di disabilità visiva** e ne soffrono globalmente – in forma lieve o grave – **610 milioni di persone**.

Possono essere corretti con **occhiali, lenti a contatto o chirurgia** refrattiva. Se non curati possono portare a problemi gravi come l'**ipovisione**, una condizione di capacità visiva molto ridotta e irreversibile, che può condizionare e limitare l'autonomia individuale, compromettendo anche il semplice svolgimento di attività quotidiane.

drasticamente: 6 bambini su 10 muoiono. Questo perché i bambini arrivano dai medici in condizioni già disperate quando ormai il tumore ha raggiunto uno stadio molto avanzato e spesso si è esteso ad altri organi vitali. Il retinoblastoma mette a rischio la vita dei bambini e deve essere diagnosticato e trattato in tempi brevissimi.

Nel 2020 abbiamo continuato a lavorare con il **Ruharo Eye Centre**, l'unico ospedale del Paese in grado di offrire un programma di prevenzione e cura del retinoblastoma. Il programma – introdotto nel 2006 dal dott. Keith Weddel e la sua équipe – ha consentito negli anni di aumentare la sopravvivenza dei bambini colpiti da questa grave malattia, grazie a trattamenti combinati che prevedono la radioterapia, l'asportazione chirurgica dell'occhio, l'utilizzo di protesi e la chemioterapia. Durante i difficilissimi mesi dell'emergenza COVID-19 siamo riusciti a proseguire le cure: da giugno a settembre abbiamo curato 31 bambini affetti da retinoblastoma, visitato 8.448 pazienti dell'ospedale di cui 1.353 hanno ricevuto un'operazione chirurgica.



AMERICA LATINA



Il nostro impegno in **Bolivia** è focalizzato sulla prevenzione e cura della vista attraverso un approccio olistico che comprende formazione di personale medico specializzato, l'acquisto di attrezzature mediche, sensibilizzazione delle comunità rurali e interventi di riabilitazione e inclusione delle persone

con disabilità visiva nel tessuto sociale. Anche qui operiamo in collaborazione con ospedali, centri salute, ONG e istituzioni locali.

In Bolivia nel 2020 abbiamo realizzato **5 progetti** di salute visiva:

- *Refractive Errors and PBL - Caritas Coroico*
- *Strategie di Inclusione nei servizi socio-sanitari e scolastici*
- *RBC y Salud Ocular en Cochabamba*
- *Programa de Baja Vision y Errores Refractivos en Cochabamba*
- *Programa de ROP con Telemedicina en Cochabamba*

BOLIVIA

Nel 2020 abbiamo:

- effettuato **screening visivi** a **oltre 3.953 bambini e adulti**
- effettuato **visite oculistiche** a **oltre 1.039 bambini e adulti**
- distribuito **oltre 710 occhiali da vista e ausili**
- sensibilizzato **oltre 2.330 studenti e 2.367 adulti.**

Il nostro lavoro nel Paese è rivolto innanzitutto all'individuazione e trattamento degli **errori refrattivi**, che nel mondo colpiscono **610 milioni di persone**. Miopia, astigmatismo, ipermetropia, se non adeguatamente curati, rischiano di causare disabilità visiva e cecità.

Il progetto **Refractive Errors and PBL** ha sede a Coroico, un'area isolata a 2.000 metri di altitudine, carente di servizi oftalmici. Qui le patologie visive più diffuse sono cataratta ed errori refrattivi non corretti, per mancanza di strutture sanitarie e di medici. Lavoriamo insieme alla Caritas locale presso l'ospedale di *Los Yungas* di Coroico dove nel 2015 abbiamo creato e attrezzato un ambulatorio oculistico e una sala operatoria, oltre a un laboratorio ottico a La Paz. Obiettivo principale è lavorare sulla **prevenzione precoce**, sottoponendo a **screening i bambini delle scuole e formando gli insegnanti sui temi della salute visiva**.

Durante l'emergenza COVID-19 è stato fondamentale intervenire per prevenire e contenere il virus; tra le attività realizzate, abbiamo informato e sensibilizzato 39.000 persone a La Paz e Coroico attraverso 12 spot radiofonici.

Prevenzione dei disturbi visivi attraverso **screening oculistici, riabilitazione visiva, interventi chirurgici, distribuzione di occhiali da vista, formazione di insegnanti e operatori sanitari, sensibilizzazione** e il coinvolgimento delle istituzioni e degli stakeholder locali sono le attività previste anche dal pro-

getto **Salud Ocular en El Alto**, che ha sede nel municipio omonimo della capitale La Paz.

Una capillare attività di **screening nelle scuole** caratterizza il progetto **Strategie di Inclusione nei servizi socio-sanitari e scolastici**, avviato dal 2018.

Il Dipartimento di Cochabamba è uno dei più carenti di servizi educativi della Bolivia: sono moltissimi i bambini che non vanno a scuola. La situazione è ancora più grave per i bambini con disabilità: solo il 38% di loro, tra i 6 e gli 11 anni, va a scuola. Obiettivo del progetto è promuovere **l'inclusione scolastica** e la salute dei bambini con disabilità, soprattutto visiva, particolarmente importante per l'apprendimento scolastico attraverso diverse attività sul territorio: screening visivi nelle scuole, formazione di operatori sanitari sulle tematiche della vista, formazione di insegnanti sui temi dell'inclusione, cura e riabilitazione della vista, distribuzione di ausili, eventi di sensibilizzazione nelle comunità.

Sempre a Cochabamba lavoriamo per la riabilitazione **dell'ipovisione** di bambini e anziani nel **Programa de Baja Vision y Errores Refractivos**. Insieme al partner FUNDASIL abbiamo contribuito ad attrezzare una sala per la riabilitazione visiva, dove i bambini ipovedenti vengono stimolati ad utilizzare il loro residuo visivo; portiamo screening nelle scuole, visite oculistiche e forniamo occhiali da vista ai bambini che ne hanno bisogno, attuando così un intervento che parte dall'in-



DALLA MISSIONE IN BOLIVIA



Mi rimarranno sempre impressi i volti di quelle mamme che, ogni mattina all'alba, vedo arrivare, già stanche dal viaggio, davanti alle porte dell'ospedale. La loro pazienza e le lunghe ore di attesa all'accettazione per entrare nel reparto di terapia intensiva neonatale dove, ogni giorno, vanno a trovare i loro bimbi nati prematuri. Sento ancora risuonare la melodia della ninna nanna che una mamma canta al suo bimbo, mentre lo tiene stretto al petto, avvolto in una copertina gialla e verde

Eleonora Giordano

responsabile programmi internazionali di CBM Italia



Quando è nato, Sudip non aveva alcun problema di vista. Poi a 3 anni, ha iniziato a non vedere bene... camminava piano, accarezzando con la mano il muro e strisciando i piedi, per paura di cadere.



SUDIP, UN SORRISO AD ALTA QUOTA

Ci sono luoghi dove le vette sfiorano le nuvole e la natura assume tutti i colori del verde. Ci sono tanti piccoli villaggi, tante capanne sparse e incastonate tra stradine sterrate e vegetazione selvaggia. È qui, a 600 chilometri da Kathmandu, capitale del Nepal, che vive Sudip. Mentre i genitori lavorano nei campi, Sudip e i fratelli vanno a scuola; è la maestra che si accorge ben presto che, a causa dei suoi problemi alla vista, Sudip fatica a seguire le lezioni e a imparare. Per i genitori è un duro colpo, ma non hanno le possibilità di far visitare il figlio, né i mezzi per raggiungere un ospedale.

Il destino di Sudip cambia quando gli operatori delle cliniche mobili dell'ospedale Biratnagar arrivano al villaggio per visitare bambini e adulti; tra questi c'è Parshuram, che arriva a casa di Sudip e lo visita per quasi un'ora. La diagnosi è inaspettata: Sudip ha la cataratta. Parshuram tranquillizza i genitori di Sudip spiegando loro che avrebbero potuto curarlo all'ospedale di Biratnagar. Da quel momento per Sudip è iniziato un viaggio speciale, verso un grande cambiamento. All'ospedale Biratnagar viene operato a entrambi gli occhi con successo: Sudip è ancora piccolo e il velo di cataratta che si è formato sui suoi occhi non è troppo spesso. Dovrà utilizzare un paio di occhiali da vista per vedere perfettamente, ma non è un problema: il laboratorio ottico dell'ospedale gliene ha fabbricati un paio su misura. Sono verdi e a Sudip piacciono tantissimo: ora è davvero pronto per tornare a casa, riabbracciare la sua famiglia e finalmente, vedere!

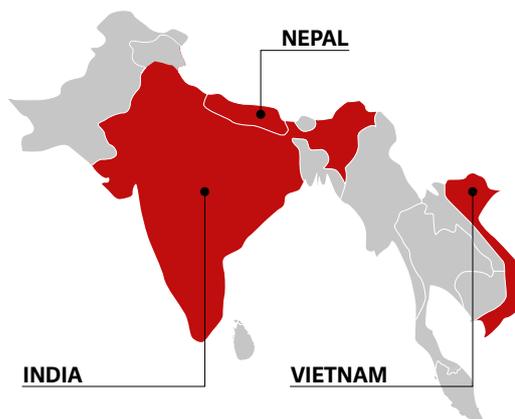
dividuaione del problema e si conclude con la sua risoluzione; realizziamo attività di riabilitazione e stimolazione visiva a bambini e adulti ipovedenti e sessione di formazione sulla salute visiva per personale medico, insegnanti, studenti e genitori.

Con il progetto **Programa de ROP con Telemedicina en Cochabamba**, è proseguito il nostro impegno per prevenire e curare la **Retinopatia del Prematuro (ROP)**, **prima causa di cecità infantile in America Latina**. È una patologia della retina che può svilupparsi come conseguenza della prematurità e del basso peso corporeo dei neonati; ulteriore fattore di rischio è anche la terapia di ossigeno a cui sono sottoposti i prematuri nelle incubatrici. Fondamentale è la **prevenzione**, che significa individuare per tempo la patologia, sottoponendo i neonati a visite oculistiche periodiche. Le attività che sosteniamo sono: screening dei neonati prematuri a rischio, formazione di personale medico per il monitoraggio e prevenzione dell'insorgenza della ROP, trattamento dei bambini affetti da retinopatia e follow-up.

Nel 2020 abbiamo proseguito il nostro lavoro contro la ROP anche **in Guatemala**, iniziato nel 2019, con il progetto **Fortalecimiento de la atención en ROP en Guatemala**, e **in Paraguay**, con il progetto **Salud Ocular Inclusiva en Paraguay**. In entrambi applichiamo un **modello di trattamento** per la corretta gestione della ROP che prevede: prevenzione, diagnosi, trattamento, follow-up, referral tempestivo e riabilitazione.

In **Guatemala** nel 2020 abbiamo portato avanti il secondo anno del **Programa de Prevención de Ceguera Visualiza** per contribuire a ridurre la cecità evitabile e migliorare l'accesso a servizi oculistici di qualità. Lo stiamo facendo identificando i casi di disabilità visiva sul territorio, attraverso visite domiciliari nelle comunità, realizzazione di un assessment sulla disabilità e partecipazione ai meeting della Commissione Nazionale di Salute Oculare. Le attività del progetto prevedono il rafforzamento dei servizi oculistici delle cliniche di *Peten e Guatemala City*, visite oculistiche e operazioni chirurgiche soprattutto di cataratta.

ASIA



In **Nepal** nelle due province orientali di Biratnagar e Lahan, sosteniamo l'**Eastern Regional Eye Care Programme (EREC-P)**, il più ampio programma di servizi oculistici del Paese.

L'EREC-P con i suoi due grandi ospedali – il Sagarmatha Chaudhary Eye Hospital a Lahan (SCEH) e il Biratnagar Eye Hospital (BEH) – e 23 centri satellite di salute visiva ogni anno accoglie **oltre 1 milione di persone**, provenienti dal Nepal e dall'India settentrionale. Qui vengono curate malattie come la cataratta e il glaucoma ma anche le patologie della retina e della cornea, i difetti refrattivi e l'ipovisione, in adulti e bambini.

Come in molti altri Paesi anche in Nepal i nostri progetti hanno subito rallentamenti a causa della pandemia. Dopo uno stop durato fino a luglio, gli ospedali a Biratnagar e Lahan sono stati in grado di riaprire: il flusso di pazienti pian piano, in totale sicurezza, è ripreso. Abbiamo così potuto raggiungere questi importanti risultati: **203.289** persone sono state visitate, **1.151 persone** hanno ricevuto operazioni chirurgiche oculistiche presso i due ospedali di Lahan e Biratnagar, soprattutto di cataratta, **276 bambini** hanno ricevuto occhiali da vista.

In **India**, il secondo Paese al mondo più colpito dall'emergenza COVID-19, lavoriamo con due grandi ospedali oculistici, che durante la pandemia hanno dovuto fare i conti con l'interruzione dei servizi. Attività e operazioni chirurgiche non essenziali o urgenti sono stati sospesi: gli ospedali che sosteniamo, il *dr. Shroff Charity Hospital* e il *Christian Medical College*, sono stati parzialmente riconvertiti

in strutture COVID-19, dotati di letti per terapia intensiva e di dispositivi di protezione individuale.

Per continuare, anche nell'emergenza, a garantire cure e assistenza alle persone cieche o con problemi legati alla vista, il *dr. Shroff Charity Hospital* ha decentralizzato i trattamenti oculistici meno urgenti nelle sedi periferiche e organizzato screening oculistici porta a porta da luglio a ottobre, con cui abbiamo raggiunto 5.852 persone, anche grazie all'adozione della tecnologia **Peek Vision** che consente di realizzare screening con dispositivi mobili e cellulari attraverso un'applicazione che registra i dati dei pazienti.

Il *dr. Shroff's Charity Eye Hospital* è uno degli ospedali oculistici più importanti dell'India settentrionale. Fondato nel 1914, è considerato tra i migliori per i servizi di oculistica pediatrica e di otorinolaringoiatria; fornisce circa il 60% dei suoi servizi gratuitamente per le fasce più vulnerabili. La sede è a Nuova Delhi, con cliniche satelliti ad Alwar, nel distretto del Rajasthan, e Uttar Pradesh. Nel 2020 abbiamo continuato a lavorare con l'ospedale nell'ambito del progetto quinquennale **Comprehensive Services Eye & ENT care services in Rajasthan and Uttar Pradesh** con cui porteremo 150.000 screening oculistici alla popolazione.

Anche l'ospedale *Christian Medical College*, tra le più grandi strutture ospedaliere del Punjab, dopo la chiusura dovuta a COVID-19, ha ripreso le attività. L'ospedale conduce ricerca scientifica all'avanguardia, formazione e fornisce servizi sanitari all'intero Punjab, incluse le zone più povere.

La maggior parte degli oculisti formati presso la struttura lavora poi negli ospedali del Paese, assicurando cure di elevata qualità anche nelle zone più remote grazie all'attività delle cliniche oculistiche mobili. Con il progetto triennale **Comprehensive Disability prevention and rehabilitation programme in Punjab** forniamo strumenti oculistici, occhiali da vista per bambini, chirurgie pediatriche; formiamo gli operatori locali e sensibilizziamo le comunità.

I PROGETTI DI SVILUPPO INCLUSIVO

L'**80% delle persone con disabilità** vive nei Paesi in via di sviluppo. La disabilità è sia causa sia conseguenza di povertà: attraverso i nostri progetti vogliamo contribuire a spezzare questo ciclo. Lavoriamo per realizzare un cambiamento concreto e contribuire a una migliore qualità di vita delle persone con disabilità. Lo facciamo seguendo un approccio di **sviluppo inclusivo basato sulla comunità (Community Based Inclusive Development-CBID)**, centrato sulla persona, che garantisce che le persone con disabilità siano incluse in tutti gli ambiti della vita e possano partecipare attivamente alla vita della comunità. Tale approccio è fondamentale per la realizzazione della nostra *vision*: un mondo inclusivo in cui le persone con disabilità possano godere dei loro diritti e realizzarsi pienamente. Questo si traduce in progetti di **riabilitazione, educazione inclusiva, formazione professionale, avviamento al lavoro, sicurezza alimentare e microcredito**.

AFRICA OVEST



Lavoriamo in Africa Ovest con progetti di resilienza ai cambiamenti climatici, che amplificano povertà e disuguaglianze. Con oltre 23 milioni di persone, il **Niger** è tra i primi quattro paesi al mondo più vulnerabili ai cambiamenti climatici. Inondazioni, epidemie e i conflitti tra agricoltori e allevatori

per la disponibilità delle terre sono le nuove emergenze. D'altronde l'80% della popolazione vive nelle aree rurali, il 45% sotto la soglia di povertà e solo il 15% ha accesso alla corrente elettrica.

Nel 2020 si è concluso il progetto di agricoltura sostenibile e inclusiva avviato nel 2017 **Coltivare la resilienza: agricoltura sostenibile e inclusiva** nella Regione di Zinder, la seconda del Niger maggiormente colpita da insicurezza alimentare e malnutrizione, dove oltre la metà della popolazione non ha accesso all'acqua potabile.

In tutto il Niger l'insicurezza alimentare è un problema cronico: i **cambiamenti climatici** sono infatti causa di gravi crisi alimentari che flagellano costantemente la popolazione, determinando insicurezza alimentare e povertà. Una situazione è ancora peggiore per le persone con disabilità che, per stigma sociale e scarso accesso ai mezzi di produzione, sono più degli altri a rischio di malnutrizione. Obiettivo del nostro progetto è stato rafforzare la sicurezza alimentare dei gruppi più vulnerabili della regione, con particola-

RISULTATI IN NIGER



Nei 3 anni di progetto:

- sono **130 gli orti** realizzati e oltre **700 le persone** che beneficiano dei prodotti. Per ogni orto è stato costruito un pozzo per irrigare. Il kit donato prevedeva sementi di pomodori, peperoncino verde, cipolle, zucchine, cavoli, lattuga, angurie, peperoni e moringa.
- **130 famiglie beneficiarie** hanno ricevuto in dotazione anche dei kit caprini per l'allevamento.
- **25 formatrici**, sono state formate sulla trasformazione dei prodotti agricoli, che a loro volta l'hanno insegnata a 250 donne
- 7 centri realizzati per la vendita dei prodotti agricoli
- **41 leader** e organizzazioni locali sono stati **sensibilizzati** sui temi della disabilità e dell'inclusione.
- I bisogni specifici delle persone con disabilità sono stati inclusi nel Piano di Sviluppo Regionale della Regione di Zinder, un passo importante per l'inclusione delle persone con disabilità e dei loro diritti in Niger.



Grazie al progetto la nostra vita è cambiata: prima non avevamo nulla, né cibo né soldi. Ora abbiamo un orto e cibo in abbondanza: riso, mais e verdure sono sempre sulle nostre tavole. Mangiamo meglio e di più. Non solo: riusciamo anche a vendere le eccedenze.



LA STORIA DI ZALIYA

Zaliya ci aspetta nel suo orto, nel distretto di Dongou. È seduta vicino a un pozzo dismesso. Sotto il velo azzurro, sulle sue spalle, il piccolo Nana dorme tranquillo. Zaliya ha ventitré anni, è sposata e oltre a Nana ha una bambina di cinque anni, Naima. Nove anni fa a causa di un'infezione, causata da un'iniezione medica, ha perso la gamba destra. La corsa in ospedale nel suo distretto, poi in quello di Zinder, non è valsa a nulla: l'infezione divenuta cancrena ha portato all'amputazione dell'arto. *«Da quel momento non ho potuto più prendere l'acqua e la legna per casa»* ci dice con la sua voce lieve. Né può farlo suo marito, anche lui affetto da disabilità motoria. L'aiuto arriva dai genitori o dai vicini di casa, spesso dietro compenso. Zaliya è una delle beneficiarie del nostro progetto. *«Le mie giornate sono simili tra di loro: dopo la preghiera mattutina, mi prendo cura dei bambini e della casa, cucino per il pranzo, per la cena e accudisco gli animali. Se poi ho del tempo libero vado a trovare i vicini di casa»*. Gli animali di cui ci parla sono le capre, quelle che insieme alle sementi compongono il kit di cui ognuno di loro beneficia. Dell'orto però si occupa suo padre. Ha cinquantacinque anni, le sue mani si muovono rapidamente tra gli ortaggi, quella piccola zappetta è indispensabile per assicurare cibo alla sua famiglia. Zaliya e Abdou ci appaiono felici.

re attenzione alle **persone con disabilità** e alle **donne**.

Le donne che hanno partecipato al progetto sono diventate promotrici del cambiamento per sé, la loro famiglia e le loro comunità, come Zalya.

Dal 2018 abbiamo esteso il progetto replicandolo nella regione di Tillabéry, dove l'economia e la produzione agricola e pastorale dipendono fortemente dal clima, con il progetto **Sicurezza alimentare per donne e persone con disabilità nella regione di Tillabéri**, che ha previsto la realizzazione di orti familiari per attività agricole, allevamento, accesso all'acqua potabile, creazione di reti di produttori e sensibilizzazione delle autorità locali e della comunità; oltre 100.000 abitanti del Comune di Kourtey, sede del progetto, beneficeranno indirettamente delle attività di progetto.

Il **Niger**, oltre a essere fortemente esposto a emergenze ambientali, è al centro dei movimenti migratori dall'Africa verso l'Europa e il Medio Oriente. Il progetto vuole contrastare le cause profonde della migrazione irregolare e offrire alternative a questo fenomeno contribuendo all'inclusione professionale, sociale ed economica della popolazione nigerina.

La regione di Agadez, sede del nostro intervento, è fortemente desertica e caratterizzata da un alto tasso di urbanizzazione, che in questi anni è progredita senza pianificazione. Creando occupazione – attraverso un approccio di condivisione del know-how, lo sviluppo e la valorizzazione della pianificazione urbana e delle tecniche di costruzione – l'intervento contribuirà all'inclusione della popolazione di Agadez scoraggiando i giovani a partire e migliorando le loro condizioni di vita.

Questo sarà fatto attraverso la **creazione di posti di lavoro**, in particolare per i giovani e le donne, la formazione tecnica e professionale; il miglioramento della resilienza delle popolazioni locali e dell'accesso ai servizi di base, con un focus sui più vulnerabili.

Obiettivo specifico è lo sviluppo economico locale sostenibile, inclusivo e resiliente ai cambiamenti climatici attraverso un modello

di pianificazione urbana e costruzioni bioclimatiche che, grazie all'utilizzo delle risorse naturali presenti nell'area, sono termicamente efficienti e quindi ecosostenibili. Partito a giugno 2020, il progetto prevede la costruzione di abitazioni e servizi igienici sostenibili e la diffusione dell'architettura bioclimatica.

In **Niger** infine nel 2020 abbiamo avviato il progetto di educazione inclusiva **PRASE - Intervento di miglioramento dell'accesso alle strutture educative** nella regione di Diffa. L'obiettivo è favorire l'accesso e l'inclusione di bambini e adolescenti nelle strutture educative del comune di Chétimari per migliorare le condizioni e la capacità di accoglienza delle scuole, al fine di aumentare il livello d'inclusione dei bambini con disabilità. Realizzeremo attività di sensibilizzazione sull'inclusione e lavoreremo per ridurre le barriere architettoniche in 24 classi affinché siano accessibili agli studenti con disabilità. Il progetto nel complesso prevede anche la costruzione di 13 nuove classi, di servizi igienici e interventi strutturali per garantire l'accesso all'acqua. Le classi costruite saranno equipaggiate con arredamento e materiali essenziali allo svolgimento delle attività educative; saranno 50 gli insegnanti formati sull'educazione inclusiva.

In Africa Ovest siamo presenti dal 2018 anche in **Burkina Faso**, uno dei Paesi più poveri dell'Africa sub-sahariana. Il Paese è costituito da pianure in cui le condizioni climatiche sono spesso critiche e l'insicurezza alimentare è un problema cronico.

La maggior parte delle persone vive di agricoltura, che tuttavia non basta a soddisfare i bisogni alimentari. I gruppi più a rischio sono le persone con disabilità e in particolare le donne e a loro è rivolto il nostro progetto **Coltivare l'inclusione: sicurezza alimentare e resilienza delle famiglie vulnerabili in Burkina Faso**, che ha sede nella Regione Centre-Sud dove il tasso di povertà è molto alto (quasi la metà della popolazione vive in povertà) e la disabilità più diffusa rispetto al resto del Paese.

L'obiettivo è migliorare la sicurezza alimentare e aumentare la resilienza delle famiglie vulnerabili, con particolare attenzione alle persone



Amo la mia scuola perché è inclusiva e accetta tutti anche chi non vede. Le mie materie preferite sono biologia, storia e geografia.



LA STORIA DI JULIENNE

Per Julienne punteruolo e tavoletta sono diventati una finestra sul mondo. Ha 13 anni ed è cieca, ma va a scuola con tanti altri bambini con e senza disabilità. La scuola apre i cancelli alle 7.30 del mattino. Tutti gli alunni arrivano di corsa, pieni di gioia e voglia di imparare qualcosa di nuovo. La sua è una scuola inclusiva, che accoglie insieme bambini con e senza disabilità: nei Paesi in via di sviluppo non accade spesso. Julienne è cieca dalla nascita; prima di arrivare qui ha provato ad andare in diverse altre scuole, dove però non imparava nulla perché non c'erano libri in Braille e gli insegnanti non erano formati per insegnare anche ai bambini con disabilità. Julienne, da quando frequenta questa scuola, è felice.

I compagni giocano volentieri con lei, non la lasciano mai sola: non si sente discriminata e la scuola è diventata una seconda casa. Ha scoperto, grazie ai suoi insegnanti, che le sue materie preferite sono biologia, storia e geografia e una volta finiti gli esami le piacerebbe poter continuare a studiare e diventare infermiera. Prende appunti in punta di punteruolo, scrive veloce e legge i libri anche a casa. A lezione, quando il suo insegnante interroga, Julienne è spesso una delle prime a rispondere.

con disabilità e alle donne, che sono spesso vittime di una doppia discriminazione e per questo escluse dalla vita comunitaria.

Grazie al progetto **900 produttori agricoli** saranno formati su tecniche di orticoltura e allevamento, tra cui soprattutto donne, e 9.000 leader di comunità saranno formati sull'inclusione delle persone con disabilità.

Il progetto prevede anche delle attività di sensibilizzazione in Italia rivolta a 5.625 bambini, 25 genitori e 225 insegnanti delle scuole primarie e di formazione alla comunità Burkinabé.

AFRICA EST



In Africa orientale siamo presenti con **2 progetti di educazione inclusiva** e **1 progetto di emergenza** in **Etiopia**, 2 progetti di riabilitazione fisica in **Kenya** e 2 in **Uganda**.

In Etiopia lavoriamo con il **St. Anthony Inclusive Kindergarten**, un asilo che dal 2013 accoglie bambini con e senza disabilità. Costruito da CBM Italia e gestito dalla Congregazione delle Suore Francescane, è oggi l'unico asilo inclusivo della zona, che promuove un modello di educazione aperta a tutti i bambini, sia senza che con disabilità, di tipo fisico e intellettuale. L'asilo rappresenta l'unica possibilità per i bambini con disabilità di prepararsi al mondo dell'istruzione. Qui, attraverso il lavoro di insegnanti qualificati, sviluppano capacità e acquisiscono compe-

tenze di primaria importanza, come imparare la lingua dei segni e la lettura e scrittura Braille. L'asilo, grazie alle strutture accessibili e ai materiali didattici inclusivi, promuove e offre a tutti i bambini un'educazione di qualità.

A Nazareth sosteniamo dal 2001 anche l'ospedale Saint Francis, che confina con l'asilo. I bambini del St Anthony e le loro famiglie possono così avvalersi dei servizi medici e riabilitativi dell'ospedale.

Nel 2020 il St. Anthony ha accolto 173 bambini, con e senza disabilità, e ha realizzato attività di formazione per i genitori sulla lingua dei segni.

Il secondo importante progetto è **Ensuring Quality and Inclusive Education for Children with Disabilities Program** che ha l'obiettivo di offrire un'educazione inclusiva di qualità ai bambini con disabilità delle regioni **Tigray e Amhara**.

In Etiopia infatti:

- il 17,6% della popolazione ha una disabilità (15 milioni di persone);
- solo il **41% dei bambini di età scolare** (7-12) frequenta la scuola primaria.

Nelle regioni di Amhara e Tigray i bambini con disabilità iscritti nelle scuole primarie speciali è rispettivamente dello 0,82% e 1,36%.

L'IMPEGNO DI CBM PER L'EDUCAZIONE INCLUSIVA

L'educazione è un diritto di tutti, eppure, nei Paesi in via di sviluppo, **la metà dei bambini con disabilità non va a scuola**. In questi Paesi il nostro impegno è garantire a tanti bambini con disabilità come Julienne di poter andare a scuola: lavoriamo per rendere le scuole accessibili, formiamo i docenti, affinché siano in grado di insegnare a studenti con e senza disabilità, di accoglierli e di facilitare la relazione con i compagni, forniamo le scuole di materiali didattici adeguati, sensibilizziamo famiglie e comunità.



Il progetto si inserisce nel quadro degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)**, in particolare il **4°** (fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti) e il target **4.5** (eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a istruzione e formazione per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità).

Insieme al partner locale ORDA (*Organization for Rehabilitation and Development in Amhara*) siamo impegnati nella **costruzione ed equipaggiamento della scuola Robit, trasformandola da scuola speciale a scuola inclusiva, con nuovi spazi accessibili, accoglienti e funzionali**. La nuova scuola verrà costruita nel distretto di Kobo, a Nord Wollo, in una zona più centrale e quindi più facilmente raggiungibile dagli studenti; sarà

dedicata alle classi primarie, dal primo all'ottavo grado.

Le attività che sosteniamo sono: **costruzione della scuola** (classi, dormitori ecc), **acquisto di arredi interni e attrezzature, vitto per studenti** con disabilità (cibo, vestiti, materiale scolastico), **sostegno ai salari dello staff**. Il progetto fa parte di un **più ampio programma**, realizzato in collaborazione con partner etiopi: il Ministero dell'Istruzione, Il Ministero del Lavoro e Affari Sociali, le Associazioni nazionali delle persone con disabilità, ORDA ed **ECDD** (*Ethiopian Center for Disability and Development Association*) che prevede di **rendere 12 scuole** accessibili anche ai bambini con disabilità.

I bambini sono i principali destinatari dell'intervento di emergenza contro la malnutrizione.



più vulnerabili sono i bambini con disabilità, solitamente esclusi dal sistema scolastico a causa di barriere fisiche, infrastrutturali e sociali e, nell'attuale situazione di crisi, tra le categorie più a rischio mortalità di tutta la popolazione. Essere esclusi dalla scuola per questi bambini significa non poter contare su un pasto al giorno, che migliorerebbe il loro stato nutrizionale. Nello specifico abbiamo offerto supporto nutrizionale a **300 bambini malnutriti in 3 scuole** durante tutto il ciclo scolastico fornendo le scuole di animali da allevamento e macchinari per la produzione e trasformazione di latte, burro e formaggio, dotandole di cisterne per l'acqua e avviando centri di vendita dei prodotti in esubero per garantire l'autosufficienza delle scuole.

In **Kenya** lavoriamo non solo con progetti di prevenzione e cura della vista, ma anche di cura e riabilitazione della disabilità fisica e di inclusione per far fronte ai bisogni delle persone con disabilità e assicurarsi che nessuno venga lasciato indietro.

Lavoriamo insieme al partner **APDK – Associazione per Persone con Disabilità Fisiche del Kenya** nata nel 1985 per aiutare le persone con disabilità a superare gli ostacoli che incontrano nella vita quotidiana, fornendo loro strumenti e risorse che le rendano autonome dal punto di vista fisico, sociale ed economico. Le attività previste dal progetto sono **riabilitazione medica, fornitura di ausili per la mobilità a basso costo**, programmi di sussistenza e **micro-credito, formazione professionale**. L'obiettivo non è quindi solo la cura e la riabilitazione, ma anche l'inclusione nella società delle persone con disabilità sia fisiche sia intellettive.

Dal 2010 lavoriamo in Kenya con il **Naro Moru Disabled Children's Home**, un centro di riabilitazione e chirurgia ai piedi del Monte Kenya. All'interno del centro, che ha 100 posti letto, opera un team ortopedico che ogni anno esegue diverse operazioni chirurgiche a bambini con disabilità provenienti da famiglie molto povere. Il centro è dotato di strumentazioni per l'elettroterapia e la fisioterapia; dispone anche di un laboratorio ortopedico che produce scarpe, tutori per la

ne **Sicurezza alimentare per bambini e comunità vulnerabili in Amhara**, un progetto triennale avviato nel 2019 rivolto ai bambini malnutriti nelle scuole e comunità vulnerabili. La zona East e West Belessa, sede del progetto, è interessata da carestie frequenti dovute alla perdita dei raccolti e dalla mancanza di accesso all'acqua pulita: in alcune comunità le persone sono costrette a percorrere ore di cammino per raccogliere l'acqua.

A causa della perdita dei raccolti, i produttori locali non dispongono di sementi per il raccolto successivo e sono stati costretti a vendere il bestiame a prezzi bassissimi per potere acquistare beni alimentari primari. Questo rischia di aggravare la **crisi alimentare** e la situazione economica già instabile della popolazione. In questa situazione i



*Quando tornerò a casa
racconterò a tutti i miei amici
e ai miei fratelli quello che i
medici mi hanno insegnato
sul COVID-19. Non vedo l'ora
di tornare a casa e di vederli,
anche se non giocherò con loro
per evitare il contagio.*



LA STORIA DI GIVEN

Given è un bambino di 9 anni sempre sorridente. Da 4 anni combatte contro una malattia molto dolorosa, l'osteomielite: un'infezione che colpisce le ossa. Gli è stata diagnosticata quando aveva appena 5 anni, e da quel momento l'infezione è cresciuta dentro di lui, limitando la mobilità delle sue gambe e delle anche, rendendogli estremamente doloroso anche il semplice camminare.

Given è il più piccolo di tre fratelli e la sua famiglia è povera: per tutti questi anni la madre Beatrice non ha potuto far altro che guardare impotente Given fare sempre più fatica, smettere di andare a scuola, senza trovare una soluzione ai suoi problemi. Poi un giorno è venuta a conoscenza dell'Ospedale Ortopedico CoRSU e l'ha portato lì, carica di speranza. Qui Given è stato sottoposto alla prima operazione chirurgica, mentre la seconda operazione era fissata durante l'emergenza COVID-19.

Racconta **Isaac**, medico dell'ospedale:

«Per evitare il contagio e per continuare a lavorare in sicurezza noi medici, gli infermieri e gli operatori del CoRSU ci siamo dotati di protezioni, mascherine e guanti e abbiamo spiegato a tutti i bambini degenti e alle loro famiglie cos'è questa malattia e come prevenirla nel migliore dei modi».



mobilità, stampelle e sedie a rotelle. Inoltre, presso il centro ricevono assistenza molti bambini con paralisi cerebrale (patologia molto diffusa nell'area).

Anche in **Uganda** siamo impegnati nella **cura e riabilitazione delle disabilità motorie** e nell'**inclusione** delle persone con disabilità. Oltre a fornire servizi medici e assistenza di base, i nostri progetti offrono operazioni chirurgiche di alto livello, produzione di protesi, riabilitazione post intervento e formazione di staff medico specializzato. Il nostro supporto negli anni ha contribuito a creare centri di eccellenza che oggi sono punto di riferimento non solo per l'Uganda ma anche per i paesi confinanti.

A Kampala collaboriamo con il **Katalemwa Cheshire Home for Rehabilitation Service**, un centro che dal 1970 offre cure e servizi ai bambini con disabilità fisiche, attraverso riabilitazione, cure e chirurgie, fornitura di ausili. Il centro si occupa anche di educazione inclusiva e terapia occupazionale affinché i bambini con disabilità abbiano accesso ai servizi e all'istruzione e siano indipendenti.

Il nostro progetto **Provision of Comprehensive Rehabilitation services to children with disabilities in the central region of Uganda** in questi anni ha avuto l'obiettivo di migliorare la salute e le condizioni dei bambini con disabilità attraverso terapie specifiche per disabilità fisiche (come manipolazione del piede torto), fisioterapia, assistenza infermieristica, supporto nutrizionale a bambini malnutriti, produzione di ausili su misura (protesi, ortesi..), trasporto da e verso il centro Katalemwa Cheshire Home e trasferimento dei casi più complessi verso centri specializzati come l'ospedale ortopedico pediatrico CoRSU e l'ospedale oculistico Mengo. Tra le attività di progetto è prevista anche la formazione dello staff e il miglioramento del centro. Grazie al progetto sono quasi 2.000 i bambini con disabilità fisiche che vengono visitati ricevendo cure e riabilitazione.

Fiore all'occhiello del nostro impegno per bambini e adulti con disabilità fisiche in Uganda è il **CoRSU - Comprehensive Rehabilitation Services for Uganda**. Il CoRSU è un ospedale di riabilitazione medica e chirurgia specialistica. È un polo di eccellenza in



Rifiutata dalla società e abbandonata persino dalla madre, questa donna nepalese dalla forza e laboriosità inarrestabili ha trovato in se stessa e nella fede la determinazione per andare avanti.



LA STORIA DI MEENA PAUDEL

È in un villaggio sperduto ai piedi dell'Himalaya che ha inizio la storia di Meena, una bambina nata con una grave disabilità fisica, da due genitori poverissimi.

Ogni giorno accompagna suo fratello a scuola e grazie alla sua incredibile forza di volontà, seppur ignorata da tutti assiste alle lezioni, imparando a leggere e a scrivere. Una voglia che la porta a iscriversi alle scuole superiori, a completare gli studi e a lasciare il villaggio per andare a Kathmandu.

È qui che entra a far parte del NDWA – *Nepal Disabled Women Association*, un'organizzazione dove le donne con disabilità vengono formate, educate e valorizzate per le capacità che possono offrire; imparano un mestiere, partecipano a training per acquistare fiducia e competenze. Meena decide di impegnare tutte le sue energie nella divulgazione di questo progetto fino a diventarne Direttrice. Oggi Meena è sposata e ha un figlio. È diventata un simbolo, un esempio da seguire da parte di molte donne. Nel 2011 ha ricevuto il Premio Internazionale "Donna dell'anno".

Africa Orientale per la cura e la riabilitazione delle disabilità ortopediche e plastiche, soprattutto dei bambini.

Punti di forza del CoRSU sono la chirurgia e le attività di riabilitazione; qui si curano i bambini con disabilità fisica, e, nella fase post-operatoria, si favorisce la loro inclusione nella società.

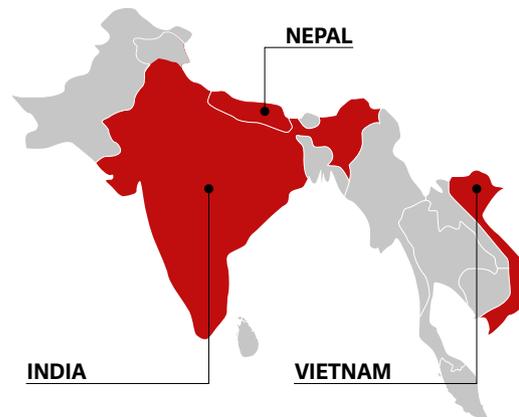
Le attività principali sono le **chirurgie ortopediche** (per deformazioni degli arti, piede torto, fratture), le operazioni di **chirurgia plastica ricostruttiva** (soprattutto deformazioni del palato e ustioni) e i servizi di **riabilitazione** (fisioterapia, ergoterapia e logopedia). Queste vengono integrate da formazione del personale e un progetto di Riabilitazione su Base Comunitaria, che sostiene la partecipazione e l'inclusione delle persone con disabilità nelle loro comunità di appartenenza attraverso la collaborazione con i servizi sanitari, educativi, formativi e sociali esistenti. L'80% dei pazienti del CoRSU sono bambini, che provengono dall'Uganda e dai Paesi vicini. Dalla sua fondazione, il CoRSU ha realizzato **più di 48.000 operazioni chirurgiche su bambini**, migliorandone le condizioni di vita, e portato riabilitazione a **72.000 pazienti**, per lo più bambini.

Tra tutti i pazienti ammessi al CoRSU, **1 paziente su 5 è infettivo** o è ad alto rischio di infezione (per ferite aperte, chirurgie plastiche, ustioni o osteomielite). Queste condizioni richiedono che i pazienti stiano in isolamento in un ambiente protetto: per questo CBM nel 2016 ha avviato la costruzione ed equipaggiamento di un nuovo Reparto di terapia intensiva per la cura della Sepsis: il **Septic Ward**. Inaugurato nel 2017, ospita 24 posti letto ed è attualmente attivo e funzionante. Al CoRSU inoltre è attivo un **programma di nutrizione**: spesso infatti i bambini, soprattutto più piccoli, arrivano al CoRSU in uno stato di grave malnutrizione e non possono essere sottoposti a operazione chirurgica. Le nutrizioniste e le infermiere del CoRSU si assicurano quindi che raggiungano uno stato nutrizionale ideale, fornendo cibo terapeutico e insegnando alle mamme come preparare i cibi più adatti per

i loro figli, arricchendo prodotti facilmente reperibili con supplementi vitaminici e iper-nutrienti. Lo staff del CoRSU ha anche un orto, che è a disposizione per preparare i cibi e dove inoltre si insegna alle famiglie anche a coltivare i prodotti importanti per una corretta nutrizione.

Infine, il CoRSU dispone di un **innovativo laboratorio ortopedico** dove nel 2021 è stata avviata la produzione in serie di visiere protettive, protesi e plantari (tutori e supporti ortopedici) nonché di dispositivi di protezione individuale grazie all'utilizzo di **stampanti 3D** per garantendo una maggior autonomia e sostenibilità economica e attrezzature mediche innovative e di qualità.

ASIA



Nel 2020 abbiamo realizzato **4 progetti di inclusione in Asia**:

- **SAKSHAM MAHEELA: Empowerment of women with disabilities in Nepal**
- **Regional Action on Inclusive Education in North East (RAISE NE) in India**
- **Disability Inclusive Livelihood Initiative – Ujjawal – in India**
- **Education for children with disabilities incl. visual impairment in Vietnam**

In **Nepal** nel 2020 si è concluso il progetto quinquennale per l'empowerment delle donne con disabilità **SAKSHAM MAHEELA: Empowerment of women with disabilities**. Nel Paese infatti la situazione delle donne è ancora molto difficile, devono far fronte a



innumerevoli barriere culturali, di genere e di casta; le donne con disabilità poi sono sottoposte a una duplice discriminazione dalla società ma anche dalle loro famiglie di origine. Conseguenza diffusa è l'isolamento delle donne e una loro bassissima autostima. Non solo: molte donne con disabilità che vivono nelle zone rurali più remote non hanno alcun accesso alle opportunità di impiego, diventano così totalmente dipendenti dalle loro famiglie. Dal 2016 lavoriamo con il partner locale *Nepal Disabled Women Association (NDWA)*, associazione che dal 1998 lavora per migliorare la condizione delle donne e ragazze con disabilità e per favorire il riconoscimento dei loro diritti. Il progetto che abbiamo realizzato

in questi anni ha contribuito all'empowerment delle donne attraverso gruppi di auto-aiuto, grazie anche alla straordinaria figura della sua fondatrice, **Meena Paudel**.

Le donne con disabilità vengono messe in grado di essere inserite nella società, formate e valorizzate per le capacità che possono offrire; imparano nuove professioni e apprendono le tecniche gestionali che permettono loro di auto amministrarsi.

In **Vietnam** abbiamo sostenuto la scuola per bambini con disabilità visive *Nguyen Dinh Chieu* attraverso il progetto ***Education for children with disabilities including visual impairment*** a Ho Chi Minh. Qui non solo gli

studenti ricevono un'educazione, ma sono inseriti in un programma di assistenza medica (visite, interventi precoci per le difficoltà di apprendimento). Grazie al progetto vengono stampati anche libri in Braille e testi speciali per gli studenti ipovedenti. Presso la scuola vengono organizzati corsi di formazione per gli insegnanti tenuti da docenti specializzati sui temi dell'ipovisione e della comunicazione con i bambini sordo-ciechi. La scuola inoltre supporta molte scuole speciali nel Sud Vietnam sui temi dell'inclusione scolastica ed è impegnata in attività di promozione dei diritti delle persone con disabilità.

Nel 2020 abbiamo dotato la scuola di un pulmino che accompagna i bambini a scuola.

In **India** il 2020 ha visto concludersi due ampi progetti, uno di **educazione inclusiva** e l'altro di **livelihood**.

Il primo, il **Regional Action on Inclusive Education in North East (RAISE NE)**, ha avuto l'obiettivo di migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità visive e uditive, in particolare dei bambini. Insieme al partner *Bethany Society*, un'organizzazione non governativa che dal 1985 realizza progetti di educazione, livelihood, inclusione sociale ed empowerment per le persone con disabilità, abbiamo contribuito a diffondere l'educazione inclusiva nel Paese, rafforzando i centri educativi e formando gli insegnanti. Il progetto ha previsto iniziative di advocacy e sensibilizzazione per enti governativi e società civile e campagne di sensibilizzazione anche sui media sul diritto all'educazione inclusiva dei bambini con disabilità. Le scuole supportate sono diventate così modelli di educazione inclusiva.

Durante il primo lockdown nel 2020 in India **il 73% dei bambini con disabilità** non ha avuto accesso all'educazione, soprattutto provenienti dai contesti più poveri senza computer o connessione internet. L'interruzione della scuola ha avuto grande impatto anche sul loro benessere mentale; la *Bethany Society* ha continuato il suo lavoro: i docenti sono stati formati e hanno organizzato lezioni a distanza; nelle aree più remote, hanno fatto lezione al telefono e parlato con i genitori per restare in contatto costante con le famiglie.

Il secondo progetto quinquennale concluso nel 2020 è il **Disability Inclusive Livelihood Initiative – Ujjawal**, un grande programma di agricoltura sostenibile e inclusiva nella regione centrale Madhya Pradesh, la più povera dell'India. Insieme al partner locale, la cooperativa *Naman Seva Samiti*, abbiamo avviato un programma di agricoltura biologica su grande scala che si avvale del supporto di gruppi di autoaiuto di persone con disabilità. La produzione, che copre l'intero ciclo, dalla coltivazione al confezionamento, è prevalentemente di spezie (fondamentali nell'alimentazione indiana) e ceci locali. Tutte le fasi del progetto sono gestite da persone con disabilità che in forma di cooperativa si dedicano alle attività con forte motivazione. La capacità produttiva del progetto sia in termini di quantità che qualità ha attirato anche altre organizzazioni e case di produzione biologiche locali, per l'elevato standard qualitativo e le ingenti quantità produttive.

Sono moltissime le persone che in questi anni sono passate dalla estrema povertà ed emarginazione a una vita dignitosa, grazie al lavoro e a un reddito. In India infatti una percentuale elevata di persone lavora nell'economia informale, compra cibo con i soldi che guadagna ogni giorno e non ha risparmi su cui contare. Moltissimi lavoratori (circa 400 milioni) dopo il lockdown sono diventati ancora più poveri.

Le attività del progetto sono rallentate a causa dell'emergenza COVID-19, senza tuttavia interrompersi fino alla seconda, drammatica ondata di contagi che sta flagellando nuovamente il Paese dall'inizio del 2021, alla quale stiamo rispondendo quest'anno con un **grande progetto di emergenza** rivolto alla popolazione indiana. Insieme ai nostri 32 partner sul campo distribuiremo circa 18.000 kit alimentari alle persone con disabilità e ai più vulnerabili e forniremo strumenti e concentratori di ossigeno negli ospedali.

CBM NELL'EMERGENZA COVID-19

La pandemia ha colpito in modo sproporzionato le persone con disabilità: per questo nei nostri progetti abbiamo assicurato da subito una risposta all'emergenza che fosse inclusiva, per non lasciare indietro nessuno. È stato chiaro che **l'emergenza**, che da sanitaria è divenuta anche economica e sociale, **ha aumentato** ulteriormente **le disuguaglianze**: moltissime persone hanno perso mezzi di sostentamento e lavoro, specie nei Paesi in via di sviluppo. Con questa consapevolezza abbiamo avviato azioni sia di risposta immediata all'emergenza sia di sviluppo che proseguono ancora oggi.

LE PERSONE CON DISABILITÀ NELL'EMERGENZA

Nelle emergenze le persone con disabilità sono tra le più vulnerabili perché più delle altre rischiano di rimanere isolate, hanno difficoltà a ricevere aiuti e soccorsi.

Durante una pandemia in particolare è documentato che **le persone con disabilità sono tra le più vulnerabili** perché:

- **spesso non sono in grado di autoprotettersi pienamente**, mantenere le misure

igieniche necessarie o possono trovarsi in ambienti (anche sanitari) inappropriati

- **hanno un rischio maggiore di contrarre COVID-19** perché possono avere difficoltà ad accedere all'acqua, **ad agire a distanza sociale o in isolamento** perché necessitano di rimanere in stretto contatto con persone che li supportano, come familiari, caregivers, medici
- molte di loro hanno un rischio maggiore di contrarre il **virus in forma grave** a causa delle condizioni di salute pregresse e degli ostacoli che incontrano nell'accedere a cure e supporto adeguati.

UNA RISPOSTA INCLUSIVA DELLA DISABILITÀ

Nell'emergenza CBM ha sviluppato e messo a disposizione dei partner sul campo una «**Matrice COVID-19 per un'azione comunitaria inclusiva della disabilità**» allo scopo di fornire una guida ai programmi nella risposta all'emergenza COVID-19. La matrice ha fornito **punti di azione** brevi e chiari, facilmente adattabili al contesto locale, che incoraggiano i partner e le comunità a lavorare in modo collaborativo per rispondere all'emergenza con **azioni inclusive delle persone con disabilità**.



Compassion

- Promote and protect well-being
- Encourage hope, safety and calmness
- Be considerate (social distancing)



Communication

- Share your contacts and stay connected
- Ensure messages are clear and truthful
- Ensure messages are accessible to all



Networks

- Ensure Organisations of Persons with Disabilities play a key role in awareness raising
- Coordinate with other community groups
- Support and exchange good practices



Participation

- Be part of community conversations
- Ensure persons with disabilities contribute to the outbreak response
- Ensure inclusive community based organisations lead in communication



Access

- Ensure accessible and alternative communication is available to all
- Secure access to necessities (water, food, medicine etc.)
- Ensure access to services and financial support

COSA ABBIAMO FATTO NELL'EMERGENZA COVID-19

Nel drammatico contesto pandemico siamo intervenuti in **15 dei nostri progetti** in Africa, Asia e America Latina dove il bisogno era più forte con attività di risposta e gestione dell'emergenza, che vanno dalla sensibilizzazione delle comunità alla fornitura di kit igienici e alimentari per le famiglie con disabilità e più vulnerabili.

● **Attività di sensibilizzazione e formazione:**

- oltre **93.000 persone** sono state sensibilizzate sui comportamenti per prevenire il contagio con messaggi e informazioni **accessibili** (diffondendoli via radio, traducendoli nella lingua dei segni o in Braille)
- **3.974 membri di organizzazioni della società civile e 211** rappresentanti governativi e politici hanno partecipato a formazioni per rendere le misure di prevenzione del contagio inclusive delle persone con disabilità
- **93.085 persone nelle comunità e 4.228** operatori sanitari sono stati formati sulle misure di prevenzione (come distanziamento sociale), sulle misure igieniche e altre attività correlate
- **1.067 medici e membri di staff ospedalieri** formati sulle misure di prevenzione del virus
- oltre **500 insegnanti e 2.500 studenti** formati sulle misure di prevenzione

● **Fornitura di kit igienici e alimentari:**

- abbiamo distribuito **kit igienici e dispositivi** di protezione individuale (mascherine, guanti, disinfettante, sapone) a tutti i nostri centri e ospedali, al personale medico e a **6.430 famiglie**
- abbiamo garantito **kit alimentari a 4.873 famiglie** vulnerabili e con disabilità

● **Creazione di punti d'acqua:**

- abbiamo creato **42 punti di accesso all'acqua pulita** negli ospedali e nei villaggi, affinché tutti potessero lavarsi le mani e rispettare le norme igieniche necessarie a diminuire le possibilità di contagio

● **Cure:**

- **144 medici e membri di staff ospedalieri con sintomi COVID** sono stati presi in carico e curati
- **195 pazienti in ospedale** con sintomi **COVID** sono stati presi in carico e curati
- **65.220 pazienti in ospedale** senza sintomi sono stati trattati secondo i protocolli di prevenzione di COVID
- **40.106 persone** hanno ricevuto **un consulto medico dall'ospedale** anche a distanza
- **1.454 persone** hanno ricevuto **assistenza e supporto psicologico** anche da remoto
- **600 persone vulnerabili, di cui la metà con disabilità, hanno ricevuto assistenza medica.**

Grazie a queste attività abbiamo raggiunto **213.517 persone.**



La matrice deriva anche da alcune importanti raccomandazioni dell'*International Disability Alliance* (IDA):

- adottare misure di protezione specifiche per le persone con disabilità
- assicurare loro supporto, assistenza personale e medica durante la quarantena e isolamento
- dare priorità alle persone con disabilità che necessitano di assistenza medica in relazione al COVID-19, in quanto tra le categorie più fragili
- sensibilizzare e dare informazioni alle famiglie e ai caregiver.

CORONA RESPONSE FUND

Quando l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato lo stato di emergenza, oltre a intervenire direttamente sui nostri

progetti, abbiamo contribuito al **Corona Response Fund** istituito da CBM International, per raggiungere ancora più persone con disabilità e vulnerabili.

Il fondo ha avuto l'obiettivo di supportare i partner di CBM in tutto il mondo per mitigare gli effetti immediati dell'emergenza; beneficiari sono state le persone con disabilità, le loro comunità e altre persone vulnerabili che necessitavano di assistenza umanitaria.

Le attività implementate includono la fornitura di prodotti alimentari e non, come dispositivi di protezione individuale, igienizzante; formazione ai partner e alle comunità; informazioni accessibili su COVID-19 e misure di prevenzione.

In totale il Corona Response Fund, anche grazie al contributo di CBM Italia, ha supportato **64 progetti** e partner e permesso di raggiungere **5.636.369 persone in tutto il mondo**.

Il nostro **2020** in numeri

Nell'ultimo anno abbiamo raggiunto **oltre 1 milione di persone** attraverso **38 progetti** in **14 Paesi di Africa, Asia e America Latina**, insieme

ai partner sul campo e grazie alla fiducia dei nostri sostenitori. Ecco i risultati principali delle nostre attività.



400.654
screening oculistici



90.543
operazioni oculistiche
di cui **64.888**
di cataratta



94.080
ausili distribuiti,
di cui **87.857**
occhiali da vista



206
neonati affetti da ROP
curati con il laser



35.146
bambini (0-5 anni) hanno
ricevuto prevenzione,
diagnosi precoce e trattamento



6.045
operatori sanitari formati
(medici, infermieri, assistenti)



3.076
studenti con disabilità
inseriti in programmi
di educazione inclusiva



1.525
insegnanti formati



42.469
persone inserite
in programmi inclusivi nelle comunità



131.962
persone hanno ricevuto
terapie e riabilitazione fisica
di cui **74.320** bambini e ragazzi



5.000
operazioni chirurgiche
per disabilità fisiche



354.217
persone trattate
con medicinali contro
le malattie infettive della vista



213.517 Persone raggiunte da attività di risposta all'emergenza COVID-19

PROGETTI IN ITALIA

L'Italia è uno dei paesi più colpiti dalle conseguenze causate dalla diffusione del COVID-19. Come ricordato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, anche se il virus non fa distinzioni economiche o sociali, **le persone con disabilità sono particolarmente vulnerabili** in questa situazione.

Le persone cieche ad esempio, che utilizzano il tatto per svolgere moltissime attività, hanno necessità di toccare ciò che le circonda; le persone sorde necessitano di leggere il labiale per comunicare: l'utilizzo di guanti e mascherine limita fortemente le loro possibilità di comunicazione, mentre non utilizzarle aumenta sensibilmente la loro esposizione al contagio. In questa situazione così complicata, la chiusura e l'interruzione di molti servizi di cura e riabilitazione hanno rappresentato un'ulteriore difficoltà: moltissime persone si sono trovate **private di cure, reti di sostegno e servizi essenziali**.

In questa situazione abbiamo sentito l'urgenza di intervenire **al fianco delle persone con disabilità anche in Italia** con un **contributo immediato e concreto**: l'emergenza COVID-19 ha **accelerato un processo** di intervento nel nostro Paese che era già *in nuce* dal 2014, quando abbiamo realizzato il primo progetto didattico di sensibilizzazione. Molti degli interventi nati nel contesto della pandemia COVID-19 continuano ancora oggi.

Il nuovo **Piano di intervento di CBM in Italia** ha l'obiettivo di promuovere l'**inclusione sociale** delle persone con disabilità, come protagoniste attive della propria vita, titolari degli stessi diritti e opportunità degli altri, secondo un approccio fondato sulla «Convenzione dei Diritti delle Persone con Disabilità».

Con i nostri programmi in Italia vogliamo dunque garantire alle persone con disabilità di accedere al loro diritto alla salute, all'istruzione e ai mezzi utili a permettere loro di condurre una vita indipendente.

Questo si declina in **3 ambiti di intervento**:

- 1) cure di qualità centrate sulla persona**
- 2) educazione inclusiva**
- 3) vita indipendente.**



All'interno del panorama italiano abbiamo messo a disposizione la nostra expertise nella ideazione e gestione dei progetti, maturata in oltre 100 anni di lavoro nei Paesi in via di sviluppo con le persone con disabilità e le loro comunità, realizzando progetti che ci hanno visti catalizzatori di partner diversi e con un forte coinvolgimento nella parte gestionale.

Nella primissima fase di emergenza siamo intervenuti sostenendo tre ospedali della Lombardia, la regione più colpita dalla pandemia. Il nostro intervento è proseguito attraverso progetti di sostegno alle famiglie di bambini con disabilità gravi e di supporto psicologico agli operatori e ai medici in prima linea nella gestione dell'emergenza.

In parallelo abbiamo rimodulato i nostri progetti didattici a seguito della chiusura delle scuole imposta dalla pandemia, assicurandone la prosecuzione anche a distanza.



CURE DI QUALITÀ CENTRATE SULLA PERSONA

Cosa vogliamo:

promuovere l'accesso a servizi sanitari inclusivi, di qualità e integrati per le persone con disabilità e i gruppi più vulnerabili, compresi i servizi di prevenzione, diagnosi e riabilitazione.

Target:

- persone con disabilità
- bambini
- anziani
- fasce vulnerabili di persone che non riescono a usufruire del sistema di welfare.

Hotel Bes di Mozzo (Bergamo)

Durata: 6 aprile - 17 maggio 2020

Partner: Fondazione Insieme con Humanitas

Sede: Mozzo (Bergamo)

A Bergamo, una delle province più colpite dal COVID-19, abbiamo contribuito ad allestire un *hospice care*, un centro di degenza per la quarantena creato per ospitare i pazienti dimessi dagli ospedali del territorio bergamasco, tra cui Humanitas Gavazzeni. Il centro è stato allestito presso l'Hotel Bes di Mozzo ed è stato operativo dal 6 aprile al 17 maggio 2020 ospitando **94 persone** che, ancora positive al virus, erano impossibilitate a trascorrere la convalescenza nella propria abitazione perché avevano un familiare immunodepresso o anziano, perché non potevano convivere mantenendo le adeguate distanze, perché erano sole o avevano bisogno di monitorare i parametri sanitari e non erano in grado di farlo autonomamente.

Il progetto ha previsto anche l'erogazione di diversi servizi tra cui la sorveglianza sanitaria (resa possibile grazie alla presenza di medici, infermieri e operatori socio-sanitari), la logistica accessoria (pasti, attività di pulizia) e il supporto psicologico a distanza, grazie a

personale specializzato. Nel centro i pazienti hanno trascorso un periodo di degenza gratuito di almeno 14 giorni per poi rientrare a casa dalle proprie famiglie.

Beneficiari: 94 pazienti

Covid Emergency Center di Bergamo

Partner: Fondazione Insieme con Humanitas

Sede: Ospedale Cliniche Gavazzeni S.p.A di Bergamo

Donor: Banca Generali

Abbiamo contribuito all'acquisto di macchinari nell'ambito della costruzione del COVID Emergency Center presso l'Ospedale Cliniche Gavazzeni S.p.A. di Bergamo.

Attraverso la Fondazione Humanitas sono stati acquistati **4 monitor per la valutazione dei parametri vitali** dei pazienti completi di ECG, frequenza cardiaca, pressione invasiva e non invasiva, temperatura, saturazione di ossigeno del sangue arterioso.

Dall'inaugurazione avvenuta il 12 dicembre 2020, in poco meno di un mese, i pazienti che ne hanno usufruito sono stati **oltre un centinaio**.

Beneficiari: oltre 100 pazienti

Covid Center di Rozzano (Milano)

Partner: Ospedale Humanitas di Rozzano (Milano)

Sede: Ospedale Humanitas di Rozzano

Donor: Banca Generali

Per il COVID Center dell'Ospedale Humanitas di Rozzano abbiamo contribuito all'acquisto di un **ecografo polifunzionale**, di cui hanno usufruito **oltre 3.000 pazienti**.

Beneficiari: oltre 3.000 pazienti

Ambulatorio oculistico a Cagliari

Durata: 2020 - 2021

Partner: Caritas diocesana di Cagliari

Con l'obiettivo di facilitare l'accesso ai servizi sanitari alle fasce più vulnerabili di persone, che la pandemia ha ulteriormente impoverito, siamo intervenuti insieme alla Caritas Diocesana di Cagliari, per garantire a **bambini e adulti, italiani e stranieri in Italia**, che vivono in situazione di difficoltà, **l'accesso a servizi oculistici di qualità**.

Nel 2020, prima fase di progetto, abbiamo equipaggiato il **poliambulatorio specialistico di Caritas Cagliari** con **attrezzature mediche oculistiche** che permetteranno nel corso del 2021 di avviare il servizio di visite oculistiche complete per valutare lo stato di salute degli occhi di bambini e adulti.

I pazienti che ne avranno bisogno potranno ricevere occhiali da vista forniti da noi o essere riferiti presso ospedali e specialisti per ricevere gratuitamente cure e chirurgie.

Nel 2020 abbiamo fornito l'ambulatorio delle seguenti attrezzature: autorefrattometro, tonometro, oftalmoscopio e lenti, ottotipo, cassetta e occhiale di prova, lampada a fessura, lettore di lenti.

TU CURI, IO TI ASCOLTO.

Azione di supporto psicologico in contesti ospedalieri

Durata: 18 mesi

Partner: Ospedale Humanitas San Pio X a Milano

Sede: Ospedale Humanitas San Pio X a Milano

Donor: Fondation d'Harcourt

L'emergenza COVID-19 ha generato **situazioni lavorative fortemente stressanti** per il personale degli ospedali, impegnati in prima linea nel gestire l'emergenza. Tra questi l'ospedale Humanitas San Pio X a cui si rivolge il nostro intervento.

Gli alti carichi di lavoro, la paura del contagio, la gestione di situazioni nuove, l'isolamento dai propri familiari sono condizioni

che – prolungate nel tempo – hanno avuto ricadute significative a livello personale, professionale, sociale e organizzativo.

È in questo contesto che si inserisce il progetto, **un percorso di supporto psicologico per promuovere l'attivazione e il potenziamento della resilienza** nelle persone e nei gruppi di lavoro, riducendo i possibili impatti negativi di COVID-19. I beneficiari del progetto sono **150** tra personale sanitario – **medici, infermieri, operatori e tecnici** – e amministrativo che, grazie al team di psicologi e psicoterapeuti di Multi-versa, avranno la possibilità di comprendere cosa accade quando un evento catastrofico investe la propria vita e come affrontarlo. Target secondario del progetto sono i familiari del personale coinvolto e i pazienti attuali e futuri della struttura.

Le **attività** prevedono una prima fase di interviste ai responsabili, seguite da:

- colloqui psicologici individuali
- incontri di gruppo
- attività di formazione e consulenza ai responsabili.

L'intero processo di implementazione è accompagnato da un'attività di valutazione, volto a indagare gli aspetti legati alla resilienza personale e organizzativa.

L'attività dei gruppi di psicoeducazione, pianificata nell'ultimo trimestre del 2020, a seguito della seconda ondata COVID tra ottobre e novembre si è potuta effettuare solo a dicembre 2020, con uno slittamento delle attività di gruppo al primo trimestre 2021. Inoltre è stata avviata la valutazione dell'impatto della situazione pandemica sul personale Humanitas San Pio X in termini psicologici e di qualità della vita attraverso un questionario inviato a tutto il personale.

Beneficiari:

44 tra personale medico e amministrativo coinvolti in 6 incontri (a dicembre 2020).



EDUCAZIONE INCLUSIVA

Cosa vogliamo:

- promuovere la cultura dell'inclusione nell'opinione pubblica
- aumentare la capacità inclusiva delle comunità educanti e dei servizi educativi (dentro e fuori scuola)

Target:

- bambini e ragazzi
- insegnanti
- genitori
- operatori
- comunità educante.

**“Sustain-net-ability!
Il potere delle connessioni di valore
per aumentare la sostenibilità”**

Durata: 12 mesi (1 marzo 2020 - 28 febbraio 2021)

Donor: Fondazione Cariplo

È un progetto finanziato da **Fondazione Cariplo** nel 2020 nell'ambito del Bando **Capacity Building per il Terzo Settore**, uno degli strumenti messi a disposizione all'interno del programma intersettoriale *“Cariplo Social Innovation”*. Ripartendo dai valori, dal potere delle relazioni tra le persone e usando la tecnologia come

facilitatore e amplificatore di temi, contenuti e servizi, il progetto vuole promuovere la cultura dell'inclusione attraverso una **community di utenti digitali consapevoli, attenti al mondo dell'infanzia** e vicini ai valori della nostra organizzazione. **L'obiettivo primario** è quello di **contribuire a creare una società più inclusiva** in cui le persone con disabilità possano godere dei loro diritti ed esprimere a pieno il loro potenziale.

Il progetto ha previsto anche azioni di **capacity building** e di **formazione del nostro staff**. Per questo è stato implementato secondo due macro-azioni: il rafforzamento del ciclo di coltivazione dei donatori regolari e la creazione **della area di contenuti digitali «Coltiviamo l'inclusione: strumenti e risorse»** con contributi di esperti e risorse per genitori, insegnanti e bambini all'interno del sito **cbmitalia.org**.

Beneficiari:

- **16** membri dello staff hanno ricevuto una formazione on-the-job
- **30** membri dello staff hanno partecipato all'attività di capacity building.

Educazione alla Cittadinanza Globale: «Prendiamoci per mano: scuola in azione, società inclusiva in crescita»

Durata: 21 mesi (1 giugno 2019 -31 gennaio 2021)

Sede: Milano, Massa Carrara, Roma, Napoli, Lecce

Partner: CIES Onlus, Step4, LTM, ANIP, UICI

Donor: AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)

In Italia il numero delle persone che vivono in povertà è cresciuto negli anni in modo drammatico, passando da 2,9 milioni nel 2009 a 5 milioni nel 2018 (*Istat, 2019*), una situazione resa ancora più grave dall'emergenza COVID-19.

In questo contesto cresce e si alimenta anche la **povertà educativa** che coinvolge sempre più bambini e adolescenti e può dar luogo a fenomeni negativi: comportamenti

di esclusione e di discriminazione nei confronti di chi ha una disabilità o una differente cultura, intolleranza, stereotipi e pregiudizi verso gli altri, che trovano terreno fertile in assenza di percorsi educativi volti all'empatia e all'accoglienza dell'altro.

Per rispondere a questa emergenza e contribuire alla creazione di una società equa, solidale e inclusiva è nato il progetto «Prendiamoci per mano: scuola in azione, società inclusiva in crescita» selezionato dal Bando per iniziative di sensibilizzazione ed Educazione Cittadinanza Globale (ECG 2018).

L'iniziativa – promossa da CBM Italia, in partenariato con CIES Onlus (Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo), LTM (Gruppo Laici Terzo Mondo), Step 4, ANIP (Associazione Nazionale Italia Pakistan), UICI (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti) e cofinanziata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) – ha avuto come obiettivo specifico quello di sviluppare negli studenti e nella comunità educante competenze e valori sui temi di disabilità e diversità culturale che determinano comportamenti inclusivi e solidali, stimolando l'attivazione sulle tematiche della disabilità e della diversità culturale e fornendo conoscenze e strumenti che incoraggino il contrasto a qualsiasi forma di esclusione **in linea con il 4° e il 10° degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite**.

Le attività, iniziate a giugno 2019 e durate 18 mesi, hanno coinvolto **insegnanti e alunni di scuole primarie e secondarie** di primo grado in cinque regioni italiane: Lombardia, Lazio, Toscana, Campania e Puglia.

Con il coinvolgimento degli studenti tra gli 8 e i 13 anni, degli insegnanti e della cittadinanza, il progetto mirava, attraverso percorsi didattici in classe, laboratori, iniziative call to action progettate dagli studenti, workshop ed eventi, al raggiungimento di risultati specifici:

- rafforzamento negli alunni della capacità di empatia e di comprensione dei valori della diversità e della disabilità, costruendo percorsi di confronto e conoscenza delle differenze (apprendimento cognitivo);
- sviluppo di life skills e di competenze trasversali (apprendimento socio-emotivo)

- potenziamento di azioni di cittadinanza attiva (apprendimento comportamentale).

Un percorso che ha dovuto fare i conti con il lockdown, la conseguente chiusura delle scuole e l'interruzione delle attività tradizionali in presenza: una sfida inimmaginabile, che ha portato al ripensamento e riprogrammazione delle attività didattiche.

Per noi di CBM e i nostri partner una sfida, ma anche un'occasione per rimodulare alcune delle attività proposte, senza che perdessero il loro valore di promozione di valori quali l'inclusione, l'accogliere e valorizzare le differenze, il rifiuto di qualsiasi atteggiamento di esclusione o discriminazione.

Valori che si sono rivelati ancora più capaci di «agganciare» i ragazzi, che hanno continuato a rispondere positivamente alle attività proposte anche dopo la chiusura delle scuole.

Beneficiari:

1.825 studenti:

- **897** scuola primaria
- **928** scuola secondaria I grado

Attività significative:

- **90** kit didattici per i docenti
- **25** laboratori esperienziali in presenza e 45 a distanza
- canale Youtube dedicato "Prendiamoci per mano" (ca 16.000 visualizzazioni)
- **8** training per insegnanti "Gestire stress ed emotività" (44 partecipanti)
- **13** iniziative di call to action
- **7** eventi digitali (ca 40.000 visualizzazioni totali)
- evento di lancio in presenza presso il Comune di Milano ed evento (digitale) finale (143 partecipanti)
- pubblicazione: "Prendiamoci per mano anche a distanza: empatia e solidarietà ai tempi del COVID-19"

Apriamo gli occhi!

Durata: settembre 2019- giugno 2020

Sede: tutta Italia

È il nostro progetto didattico, nato nel 2014, rivolto ai bambini dai 3 ai 10 anni delle scuole dell'infanzia e primarie e ai loro insegnanti per sensibilizzarli sui valori della solidarietà e dell'inclusione, a partire dall'impegno di CBM per milioni di persone cieche e con disabilità che vivono nei Paesi in via di sviluppo.

Un progetto che è cresciuto anno dopo anno consentendo a migliaia di bambini e ragazzi coinvolti di allenare e coltivare quelle competenze della vita – empatia, consapevolezza, apertura – fondamentali per promuovere la cultura dell'inclusione. Attraverso esercizi, giochi e laboratori alunni e insegnanti sono accompagnati in questo percorso da materiali didattici digitali e cartacei, laboratori sensoriali, incontri informativi.

Beneficiari:

7.237 studenti:

- **1.831** scuola infanzia
- **5.406** scuola primaria

360 classi

- **85** scuole infanzia
- **275** scuola primaria

75 scuole:

- **28** scuole infanzia
- **47** scuole primarie

720 docenti

Apriamo gli occhi! Focus sulle periferie

Nell'anno scolastico 2019-2020 il sostegno di alcune importanti fondazioni ci ha permesso di estendere il nostro progetto didattico in alcune aree territoriali critiche per rispondere a bisogni specifici delle comunità.

Apriamo gli occhi! Le periferie al centro della solidarietà

Durata: 14 mesi (1 settembre 2019- 30 ottobre 2020)

Sede: Torino, Roma, Napoli, Palermo

Donor: Fondo di Beneficenza Intesa Sanpaolo

Roma, Napoli, Torino e Palermo sono tra le 14 città metropolitane italiane con una considerevole percentuale di popolazione residente nelle aree periferiche.

Il rafforzamento della scuola di periferia è fondamentale per contrastare il disagio e l'esclusione, ricostruendo comunità e offrendo nuove opportunità di crescita, e proteggere il diritto a un'educazione di qualità.

Realizzato grazie al sostegno del Fondo di Beneficenza Intesa Sanpaolo, il progetto ha offerto alla comunità scolastica di **10 scuole primarie delle aree periferiche** di Torino, Roma, Napoli e Palermo la possibilità di realizzare un percorso didattico con l'obiettivo di sensibilizzare gli alunni sui temi dell'inclusione e della solidarietà.

In questo percorso alunni e insegnanti sono stati accompagnati da incontri informativi e formativi, materiali didattici digitali e cartacei, laboratori sensoriali condotti da educatori esperti, workshop di supporto agli insegnanti ed eventi di sensibilizzazione rivolti all'intera cittadinanza.

Beneficiari:

- **1.036** studenti
- **100** docenti
- **50** classi

Gli output del progetto sono stati:

- **2** video tutorial (1.421 visualizzazioni)
- **23** laboratori per alunni su Zoom (476 partecipanti)
- **3** training per insegnanti "Gestire stress ed emotività" (16 partecipanti).

Apriamo gli occhi! Verona, Vicenza, Belluno e Mantova a scuola di solidarietà

Durata: 12 mesi (1 settembre 2020 - 30 ottobre 2021)

Sede: Verona, Vicenza, Belluno, Mantova

Donor: Fondazione Cariverona

Grazie al sostegno di Fondazione Cariverona abbiamo portato Apriamo gli occhi! nelle scuole d'infanzia e primarie dei quartieri periferici di Verona, Vicenza, Belluno e Mantova, offrendo un percorso educativo sui temi dell'inclusione e della solidarietà. Portare nuove opportunità educative alle scuole in contesti urbani periferici caratterizzati da alta densità abitativa, alta presenza di alunni di origine straniera e dove le opportunità culturali sono molto scarse, è di fondamentale importanza.

Il progetto risponde al bisogno di dotare le nuove generazioni di un sapere e di strumenti con i quali affrontare la complessità della società odierna per agire positivamente contro ogni forma di esclusione. In particolare, il progetto ha risposto al bisogno e alla mancanza di occasioni di apprendimento per vivere insieme, per sviluppare capacità di relazione interpersonale e sociale, di cooperazione, comunicazione, empatia, capacità essenziali alla vita nella propria comunità.

Beneficiari:

- **921** studenti:
 - **366** di scuola d'infanzia
 - **555** di scuola primaria
- **100** docenti
- **50** classi di cui:
 - **20** di scuola d'infanzia
 - **30** di scuola primaria

Apriamo gli occhi! A scuola di solidarietà nelle periferie milanesi

Durata: 18 mesi (1 gennaio 2019- 30 giugno 2020)

Sede: Milano, Rozzano, San Donato Milanese, Trezzano sul Naviglio

Donor: Fondazione Cariplo

Il progetto è stato realizzato in 10 scuole primarie delle aree periferiche di Milano e provincia, contesti che espongono solitamente i giovani a maggiori rischi di devianza per disoccupazione, mancata integrazione sociale, carenza di legami di comunità, abbandono scolastico.

Offrire nuove opportunità educative alle scuole delle aree periferiche è fondamentale, poiché le scuole non sempre aderiscono a progetti educativi extracurricolari e spesso non hanno risorse.

Grazie al sostegno di Fondazione Cariplo abbiamo portato il progetto «Apriamo gli occhi!» in 10 scuole primarie in due quartieri della periferia milanese (Corvetto e Lorenteggio)

e tre Comuni della provincia (Rozzano, Trezzano sul Naviglio e San Donato Milanese). Obiettivo del progetto è contribuire al rafforzamento di una società solidale e inclusiva dove ogni individuo possa esprimere il proprio potenziale, costruendo e rafforzando in docenti e alunni la capacità di sensibilizzare la propria comunità sui valori dell'inclusione e della solidarietà.

Un percorso composto da materiali didattici digitali e cartacei, laboratori sensoriali, incontri informativi per insegnanti e genitori, workshop di supporto agli insegnanti ed eventi di sensibilizzazione rivolti alla comunità con il coinvolgimento delle biblioteche di quartiere.

CBM NELLE SCUOLE



Dal 2014 a oggi grazie al progetto «Apriamo gli occhi!» abbiamo raggiunto **60.000 studenti** e **5.000 insegnanti** in tutta Italia.

La scuola è il luogo "naturale" in cui il processo di apertura all'altro può essere innescato e sviluppato. Come sottolinea un insegnante «l'inclusione dell'altro diverso da sé trova nei bambini ambiente fertile». È su questo elemento di fiducia che occorre lavorare per diffondere inclusività ed empatia nella società, a partire dalle stesse famiglie all'interno delle quali gli studenti riporteranno la cultura e la sensibilità che hanno acquisito a scuola su questi temi

Lamberto Bertolè, Presidente del Consiglio Comunale di Milano (**Apriamo gli occhi! La voce degli insegnanti**, maggio 2020)

**Beneficiari:**

- 1.031 studenti
- 100 docenti
- 50 classi

Output del progetto:

- 2 video tutorial (700 visualizzazioni)
- 20 laboratori per alunni su Zoom (111 partecipanti)
- 3 training per insegnanti "Gestire stress ed emotività" (19 partecipanti)
- 5 eventi digitali (4.612 visualizzazioni)

VITA INDIPENDENTE**Cosa vogliamo:**

promuovere il diritto per le persone con disabilità di accedere ad appropriati servizi di sostegno – domiciliari e non – per vivere nella società con autonomia impedendo che siano isolate.

Target:

- persone con disabilità e loro famiglie
- bambini e ragazzi.

+ARIA: Attività Ricreative Inclusive e Assistenza ai bambini con Sindrome CHARGE

Durata: 12 mesi (giugno 2020- maggio 2021)

Partner: Associazione MONDO CHARGE; Servizio nazionale per la pastorale delle persone con disabilità della CEI – Conferenza Episcopale Italiana

Donor: Banca Generali; Studio Alvarez e Marsal

Sede: Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Molise, Puglia e Sicilia

Il progetto + ARIA è nato per rispondere in modo concreto all'emergenza sociale creatasi in Italia in seguito alla pandemia COVID-19, che ha privato moltissime persone con disabilità e le loro famiglie di cure, reti di sostegno e servizi essenziali.

Promosso da CBM insieme all'associazione Mondo CHARGE e al Servizio nazionale per la pastorale delle persone con disabilità della CEI (Conferenza Episcopale Italiana), il progetto ha l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità, dando un supporto concreto a loro e alle famiglie.

Beneficiari del progetto sono bambini affetti da **Sindrome CHARGE**, a cui l'emergenza COVID-19 ha sottratto servizi essenziali, a cui garantire percorsi riabilitativi e ricreativi.

La Sindrome CHARGE è una malattia genetica rara, riconosciuta come una delle principali cause di sordocecità «congenita». Nonostante le grandi sfide che spesso devono affrontare già dalle prime ore di vita, grazie a un'assistenza medico-riabilitativa e a un'educazione adeguata, i bambini con Sindrome CHARGE possono raggiungere importanti risultati nel loro percorso di crescita.

La chiusura, causa emergenza sanitaria COVID-19, di molti servizi solo apparentemente non essenziali, come i centri per lo svolgimento di terapie sensoriali, ha rappresentato un'ulteriore barriera alla loro crescita.

Le attività

Nella prima emergenza **22 famiglie** di bambini con Sindrome CHARGE provenienti da diverse regioni di Italia (Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Molise, Puglia e Sicilia) hanno beneficiato di servizi riabilitativi, ludici ed educativi. Ogni famiglia ha avuto a disposizione 12 sedute da parte di operatori – educatori, psicologi e terapisti esperti – che durante i mesi estivi si sono recati presso le loro abitazioni o hanno accompagnato i bambini nelle strutture che offrono attività a scopo terapeutico. L'obiettivo è stato stimolare la motricità dei bambini, migliorare la capacità di apprendimento, memoria e comunicazione, rafforzare l'autostima e spronare alla socializzazione. Gli operatori coinvolti nel progetto provengono dalle due associazioni **I-SPK** (Io Se Posso Komunico) e **CABSS** (Centro Assistenza per Bambini Sordi e Sordociechi).

Le attività si sono svolte all'aperto (pet therapy, ippoterapia, ortoterapia) o a domicilio, a seconda della situazione specifica di ogni bambino.

I percorsi sono implementati da operatori, con la supervisione scientifica e il monitoraggio di specialisti. Il progetto ha previsto anche la distribuzione di dispositivi di protezione individuale così da assicurare lo svolgimento delle attività in sicurezza.

Nella seconda fase, da settembre-novembre 2020, che ha rappresentato un «nuovo cambiamento» rispetto al lockdown e all'immediata emergenza sanitaria, siamo intervenuti in modo strutturale con attività di formazione rivolte alle famiglie e agli operatori affinché potessero acquisire competenze adeguate:

- a 10 famiglie (bambini 0-6) e ai loro operatori sono stati forniti gli strumenti per comprendere al meglio le esigenze dei bambini CHARGE e accompagnarli verso una nuova normalità
- a 12 famiglie (bambini 7+ anni), ai loro operatori e alle figure scolastiche è stato insegnato un livello di LIS adeguato alle esigenze di ciascun bambino.

Il progetto prevede una terza fase – implementata nel 2021 – con il coinvolgimento di 8 nuove famiglie di bambini con Sindrome CHARGE e attività volte a rafforzare la socialità e la comunicazione fra pari, in un momento storico in cui il "distanziamento sociale" rischia di trasformarsi in isolamento.

Beneficiari e risultati:

- **22** programmi personalizzati per bambini e ragazzi con sindrome CHARGE
- **264** sedute riabilitative, ludiche ed educative (48 all'aperto e 216 a domicilio)
- **22** kit DPI distribuiti a 22 famiglie
- **10** incontri di formazione per operatori
- **2** corsi LIS per genitori
- **2** corsi LIS per operatori
- **28** operatori formati



Le famiglie sono assolutamente entusiaste. La scelta di affidarsi a due équipe di esperti ha fornito veramente un grandissimo valore. Noi famiglie siamo abituate a non trovare sul territorio quelle risorse necessarie e un po' nostro malgrado ad "arrangiarci".

**Testimonianza dei genitori
di Mondo CHARGE**

COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

La comunicazione per noi ha un **ruolo centrale** per informare e **sensibilizzare l'opinione pubblica sull'inclusione** delle persone con disabilità e procede in sinergia con la raccolta fondi e le attività dei progetti sul campo.

Il 2020, anno segnato dall'emergenza COVID-19, ha rappresentato una vera e propria sfida per la nostra comunicazione; abbiamo continuato a dare centralità al tema della **disabilità**, poichè anche nell'emergenza COVID-19 le persone con disabilità sono le più colpite. La pandemia ha acceso ulteriormente i riflettori sulla situazione di esclusione che vivono ogni giorno le persone con disabilità e che da sempre raccontiamo.

I nostri interlocutori sono innanzitutto i **nostri donatori**, che teniamo costantemente aggiornati sulle nostre attività, e il **pubblico esterno**, che sensibilizziamo sulla condizione delle persone cieche e con disabilità.

A loro ci rivolgiamo attraverso le pagine del **notiziario «Sguardo sul mondo»**, che inviamo con cadenza trimestrale a 60.000 nostri sostenitori, e dei nostri canali digitali, come la newsletter online, che spediamo ogni mese a 35.000 sostenitori, le pagine del nostro sito cbmitalia.org, i social media e gli eventi digitali.

LA CAMPAGNA «EMERGENZA COVID-19»

Allo scoppio della pandemia abbiamo lanciato una campagna globale di comunicazione e raccolta fondi per dare supporto ai nostri progetti nei Paesi in via di Sviluppo e in Italia: la campagna Emergenza COVID-19 ha avuto il duplice obiettivo di raccogliere fondi a sostegno delle nostre attività sul campo e in Italia e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla condizione delle persone con disabilità, che nelle emergenze sono tra le più vulnerabili.

ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

Su tutti i nostri canali abbiamo raccontato come la pandemia COVID-19 abbia colpito drammaticamente le persone con disabilità che sono rimaste senza cure, servizi, aiuti.

- abbiamo creato un centro di risorse online (**COVID-19 e disabilità: documenti e risorse** <https://www.cbmitalia.org/news-e-storie/news/covid-disabilita-documenti-e-risorse>) che raccoglie i più significativi contributi istituzionali e ricerche sulla tutela dei diritti delle persone con disabilità nel quadro degli interventi di risposta all'emergenza COVID-19
- abbiamo organizzato il webinar **“Leave no one behind” ai tempi del COVID-19. Dialogo su disabilità e cooperazione internazionale** (15 luglio 2020), un momento di confronto

RISULTATI

La campagna «Emergenza COVID-19» ha permesso di:

- realizzare attività di **risposta all'emergenza in 15 progetti nei Paesi in via di sviluppo**: sensibilizzazione nelle comunità, formazione di operatori, fornitura di dispositivi di protezione, distribuzione di kit igienici e alimentari, creazione di punti di accesso all'acqua, cure mediche e prevenzione, **raggiungendo 213.517 persone**
- sostenere insieme a CBM International un fondo dedicato all'emergenza COVID-19, che ha supportato **64 progetti** nei Paesi in via di sviluppo raggiungendo **oltre 5 milioni e mezzo di persone**
- **In Italia**, grazie anche al coinvolgimento di fondazioni e aziende, supportare i COVID Center di Humanitas a Bergamo e Rozzano e il centro degenza per pazienti in quarantena a Mozzo (Bg); realizzare il progetto + ARIA rivolto alle famiglie di bambini e ragazzi con sindrome CHARGE privati di cure e servizi; avviare un intervento di supporto psicologico e organizzativo per il personale dell'ospedale Humanitas San Pio X di Milano. Questi ultimi due progetti proseguono ancora oggi.

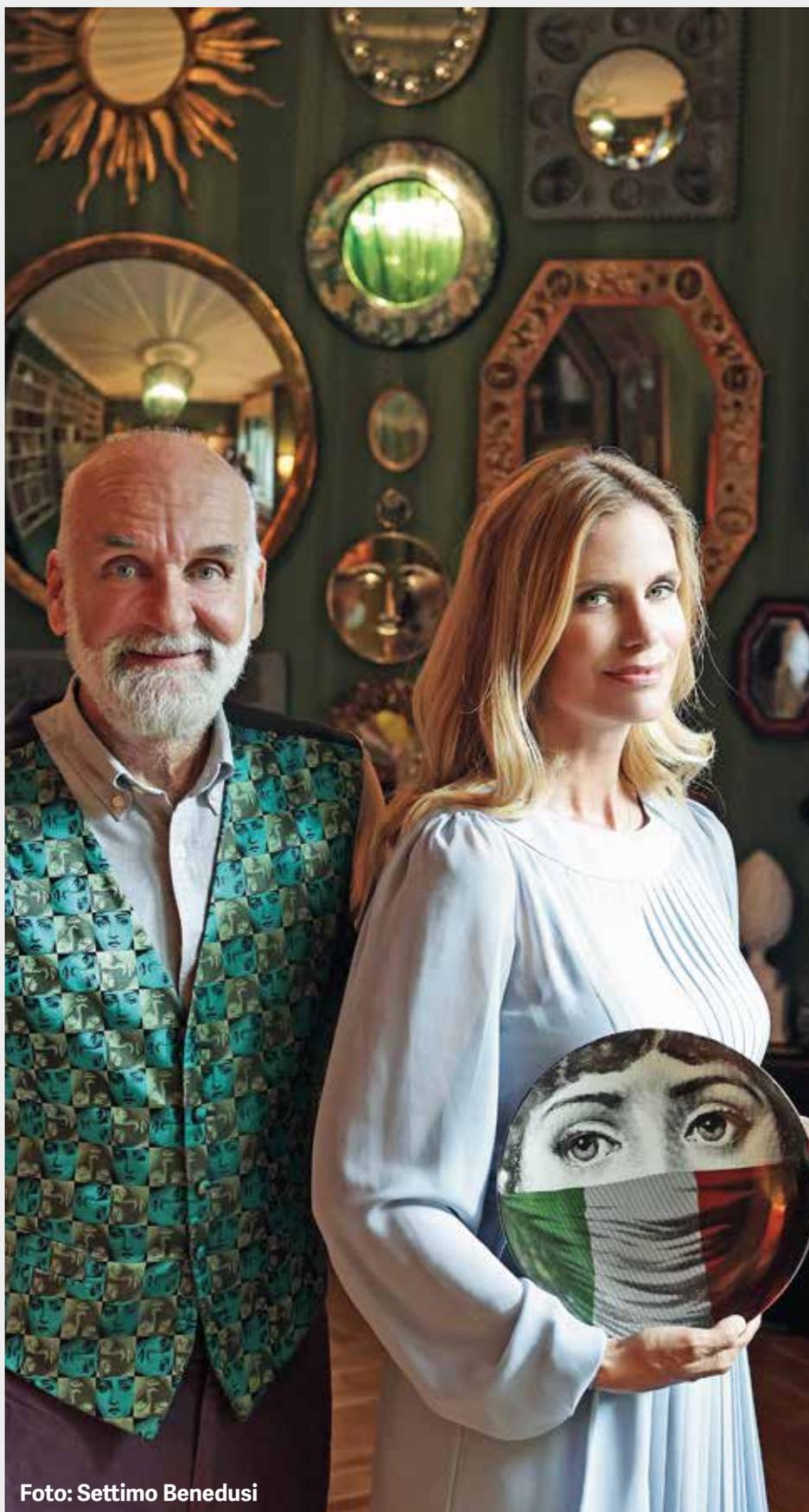


Foto: Settimo Benedusi

UNITED WITH THE WORLD

Grazie a CBM e al dialogo creatosi negli anni, il nostro gesto creativo e il nostro desiderio di supporto sono potuti divenire solidarietà concreta. Il nostro immaginario si è arricchito di ulteriore significato, divenendo un contributo tangibile.

L'idea di questo piatto è nata durante il lockdown. Ho voluto dare un messaggio di speranza con il volto di Lina Cavalieri, icona di Fornasetti con il decoro "Tema e Variazioni", coperto da una mascherina tricolore: un simbolo di rinascita e di solidarietà universale. Il virus ci ha infatti dimostrato che non esistono confini, ci ha fatto sentire un'unica umanità. Da qui è nata l'idea di creare un nuovo piatto a sostegno della campagna internazionale "COVID-19 Emergency".

BARNABA FORNASETTI
direttore artistico dell'Atelier

Nel pieno dell'emergenza è nato il progetto di solidarietà «**United with the world**» messo in campo da Fornasetti a sostegno della nostra campagna Emergenza COVID-19.

Un invito accolto da numerosi sostenitori che, acquistando il piatto, ci hanno permesso di realizzare diverse attività. In Italia le famiglie dei bambini con disabilità, private di servizi essenziali, hanno ricevuto aiuti concreti. Nei Paesi in via di sviluppo, in particolare Etiopia, Bolivia e India, abbiamo distribuito materiale sanitario, a kit igienici e alimentari; gli operatori sanitari hanno ricevuto supporto psicologico. Le campagne di prevenzione per il contenimento del virus hanno raggiunto anche le persone con disabilità mediante messaggi in Braille e lingua dei segni. A sostenere il messaggio di solidarietà di «**United with the world**» anche la nostra ambasciatrice **Filippa Lagerbäck**, da anni al nostro fianco, e l'amico fotografo **Settimo Benedusi**.



tra esperti della cooperazione italiana e internazionale sui diritti delle persone con disabilità, che durante l'emergenza COVID-19 sono stati gli ultimi a ricevere attenzione, a causa di barriere comportamentali e istituzionali, esclusione dai servizi sanitari e interruzione dell'assistenza domiciliare o servizi

- abbiamo partecipato al **Festival della Salute Globale** (12 novembre 2020) illustrando la strategia di inclusione delle persone con disabilità nei Paesi in via di Sviluppo adottata da CBM durante COVID-19.

IL SOSTEGNO DI AMBASCIATORI E INFLUENCER

Tanti amici e volti noti del mondo dello spettacolo, cucina e giornalismo si sono uniti a noi per diffondere la campagna **Emergenza COVID-19**. Per far conoscere la drammatica condizione delle persone vulnerabili e con disabilità durante la pandemia abbiamo lanciato una **campagna di influencer marketing** con l'attiva partecipazione dei nostri ambasciatori più affezionati: **Filippa Lagerbäck, Daniele Bossari, Mara Maionchi**, gli attori di "Un posto al sole" **Patrizio Rispo** e **Ilenia Lazzarin**. Ognuno ha parlato sui propri canali social del lavoro di CBM di risposta all'emergenza in Italia e all'estero, attraverso video appelli che hanno permesso ai follower di entrare nel mondo di

CBM, scoprendo e approfondendo i contenuti di campagna sul nostro sito web con la possibilità di fare una donazione per sostenere gli interventi contro COVID-19.

Oltre ai nostri ambasciatori abbiamo coinvolto nuovi influencer e amici che in passato ci hanno già sostenuto, come la conduttrice Rai di Radio 2 **Carolina Di Domenico**, il pianista **Cesare Picco**, il fotografo **Settimio Benedusi**, lo chef **Davide Oldani**. Ma anche i rappresentanti del mondo dello sport paralimpico come **Arianna Talamona** e **Daniele Cassioli**.

Grazie al coinvolgimento di tutti loro, la nostra campagna **Emergenza COVID-19** ha raggiunto **oltre 2 milioni di utenti nel mese di aprile**. A ognuno di loro va il nostro grazie!

LA CAMPAGNA BREAK THE CYCLE E IL CICLO POVERTÀ - DISABILITÀ

La crisi globale dovuta a COVID-19 ha messo in luce la drammatica situazione di esclusione che vivono le persone con disabilità, che sono tra le più colpite. Non solo nelle emergenze esse rimangono escluse dall'accesso a salute, istruzione, lavoro e partecipazione nella comunità. Per ribadire il nostro impegno da oltre 110 anni al loro fianco, il 3 dicembre abbiamo lanciato la campagna **Break the cycle: spezza il ciclo tra povertà e disabilità**.

Una campagna che racconta e sensibilizza l'opinione pubblica sulla condizione in cui vivono moltissime persone nei Paesi in via di sviluppo dove il legame tra povertà e disabilità è ancora troppo forte.

Il contesto

- In tutto il mondo le persone con disabilità sono più di 1 miliardo (1 su 7, ovvero il 15,6%)
- L'80% di loro vive nei Paesi in via di sviluppo
- Il 20% delle persone più povere che vivono nei Paesi in via di sviluppo ha una disabilità (1 su 5)
- C'è un circolo vizioso tra disabilità e povertà (*Agenda 2030*).

Il ciclo povertà e disabilità

Nei Paesi in via di sviluppo povertà e disabilità sono spesso collegate, creando un ciclo a cui è difficile sfuggire: chi è povero ha più probabilità



di avere una disabilità perché non ha accesso a un'alimentazione di qualità, acqua pulita, cure mediche, educazione, lavoro.

La disabilità a sua volta può contribuire e aumentare la povertà a livello individuale, familiare e comunitario a causa di discriminazioni e barriere: chi ha una disabilità ha meno probabilità di accedere a cure e riabilitazione, istruzione, formazione e lavoro - opportunità che consentono di uscire dalla povertà.

Il nostro impegno ogni giorno è essere al fianco delle persone con disabilità, attraverso i nostri progetti di salute, educazione, vita indipendente per interrompere il ciclo povertà - disabilità e realizzando i diritti sanciti dalla **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità** (CRPD).

LANCIO, ATTIVITÀ E RISULTATI

Lanciata il **3 dicembre**, in occasione della **Giornata mondiale dei diritti delle persone con disabilità**, **Break the cycle** ha l'obiettivo di informare l'opinione pubblica e i donatori sull'urgenza di spezzare il ciclo che lega povertà e disabilità nei Paesi in via di Sviluppo e sostenere i nostri progetti di salute, educazione e vita indipendente in Africa, Asia e America Latina, attraverso i quali ogni giorno lavoriamo per interrompere questo ciclo. La campagna si arricchisce di attività di comunicazione, sensibilizzazione e advocacy rivolte a diversi pubblici e stakeholder per tenere alta l'attenzione sulla connessione tra povertà e disabilità.

Il lancio della campagna è stato accompagnato da diverse **attività**:

- la **mostra fotografica Break the cycle** che racconta in 12 scatti le storie di cambiamento e riscatto delle persone incontrate nei nostri progetti nel corso degli anni. La mo-

RISULTATI

La campagna **Break the cycle**, che continua ancora oggi, supporta i nostri progetti di salute, educazione e vita indipendente in Africa, Asia e America Latina, grazie ai quali nell'ultimo anno abbiamo raggiunto 1.018.463 persone.

stra, realizzata con il contributo dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, è stata esposta dal 3 dicembre 2020 al 3 gennaio 2021 nel centro di Milano ed è ora disponibile online: <https://www.cbmitalia.org/news-e-storie/news/mostra-fotografica-break-the-cycle/>

- l'evento digitale **Break the cycle: spezza il ciclo povertà e disabilità**: realizzato il 2 dicembre, alla vigilia della **Giornata Mondiale dei Diritti delle persone con disabilità**, il webinar ha ospitato i protagonisti della cooperazione internazionale per far luce su cosa significhi spezzare il ciclo tra povertà e disabilità. Tante le *case history* illustrate durante l'incontro: dal Niger al Kenya fino all'Italia, che hanno offerto una panoramica degli elementi che contribuiscono a generare disuguaglianze: <https://www.cbmitalia.org/partecipa/eventi/break-the-cycle/>
- il webinar **Diritti per tutti, senza esclusione**: un evento che abbiamo promosso insieme all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti Umani (10 dicembre) in cui sono stati presentati i risultati dell'impegno della cooperazione italiana nel settore della disabilità contenuti nella ricerca **Disabilità e cooperazione: partecipazione e inclusione** realizzata da CBM Italia e AICS.

MEDIA E PUBBLICAZIONI

Nel 2020 abbiamo sviluppato una costante attività di diffusione delle nostre campagne e delle nostre attività sui media.

Ruolo centrale nella comunicazione esterna ha per noi l'**ufficio stampa** e la relazione con i giornalisti; nonostante le difficoltà dovute all'emergenza COVID nel 2020 abbiamo avuto **464 uscite sui media** di cui:

- **383** su web
- **71** su carta stampata
- **10** su radio e TV.

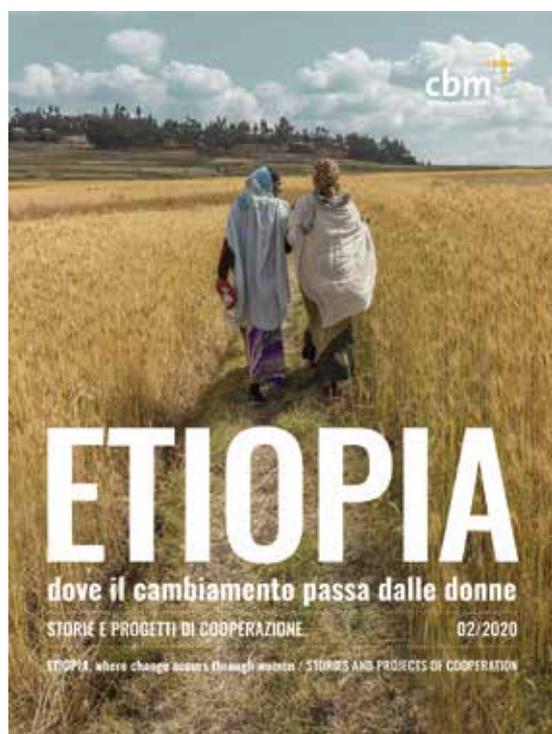
Inoltre abbiamo realizzato:

- **2 numeri del notiziario «Sguardo sul mondo»** spediti via posta a 125.000 sostenitori

- **1 Rapporto Annuale** inviato a 39.000 sostenitori
- **1 giornalino per bambini Occhiolino**, spedito a 20.900 sostenitori
- **2 libri fotografici** sui nostri progetti di cooperazione in Etiopia e Niger
- **2 pubblicazioni** sui temi della scuola e dell'educazione.

PUBBLICAZIONI

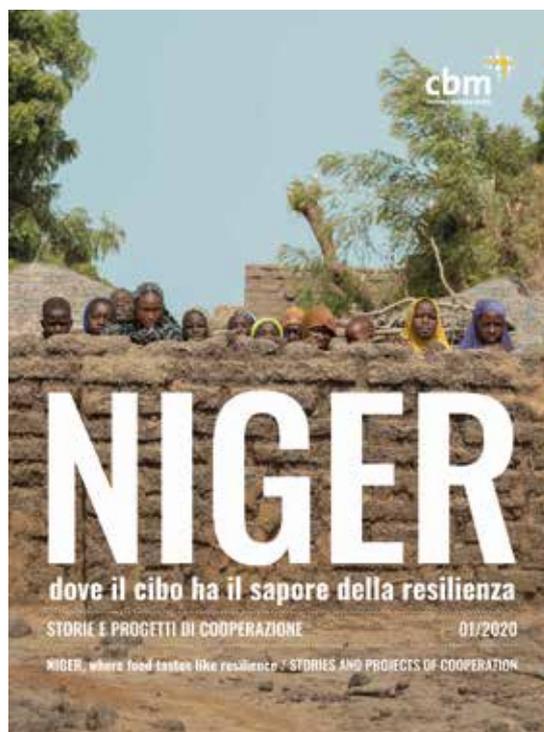
Etiopia. Dove il cambiamento passa dalle donne



Le donne come motore del cambiamento nelle loro comunità per prevenire e debellare il tracoma, prima causa infettiva di cecità al mondo. L'Etiopia è uno dei Paesi più colpiti ed è qui che dal 2014 CBM lavora insieme all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo per eliminare questa grave malattia.

Da questo progetto di cooperazione è nato un **intenso reportage dal campo**, ispirato dall'incontro con tante donne etiopi: mamme, che portano sulle spalle la responsabilità della famiglia e della casa, operatrici socio-sanitarie che di villaggio in villaggio insegnano loro a prevenire il tracoma, bambine che sognano un futuro di riscatto libero dalla malattia.

Niger. Dove il cibo ha il sapore della resilienza



Dal Niger, Paese costantemente in bilico tra crisi climatiche e alimentari, è nato un suggestivo racconto attraverso immagini e storie di persone con disabilità che, grazie all'agricoltura, hanno trovato un'occupazione e la possibilità di uscire dalla povertà. È a loro che abbiamo rivolto la nostra attenzione, quando nel 2017 abbiamo avviato insieme all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo un progetto di agricoltura sostenibile e inclusiva nella regione di Zinder, una delle più povere del Paese. In questo libro abbiamo raccolto le storie di alcuni beneficiari.

Grazie al progetto la loro vita è cambiata e il loro lavoro sta portando oggi frutti concreti.

Prendiamoci per mano anche a distanza: empatia e solidarietà ai tempi del COVID-19

La pubblicazione descrive l'impatto che il progetto di Educazione alla Cittadinanza Globale di CBM ha avuto su alunni e docenti, basata sul **Report di valutazione** delle attività realizzato dalla **Cattedra UNESCO** dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia. L'impatto del progetto ha riguardato in particolare:

- aumento di consapevolezza, competenze e valori rispetto ai temi della diversità e disabilità
- capacità di mettersi nei panni dell'altro, di percepirne il bisogno, di attivarsi per tutelare non solo i «miei diritti» ma anche quelli degli altri
- acquisizione di una metodologia di lavoro per gli insegnanti.

Il 90% degli studenti ha mostrato un'augmentata capacità di «leggere» le situazioni di reale inclusione e anche di giustizia sociale. Un altro aspetto esplorato è la capacità di mostrare empatia nei confronti degli altri, di chi è diverso da sé: a fine percorso la maggioranza degli studenti ha mostrato un incremento nella capacità di interpretare e riconoscere le emozioni altrui in episodi e casi di discriminazione. Significativo è stato anche il cambiamento rilevato nell'approccio al limite e alle potenzialità e nel rapportarsi alla diversità, vista non più come problema ma come risorsa e ricchezza.

Apriamo gli occhi! La voce degli insegnanti

La ricerca accoglie la voce degli insegnanti che hanno partecipato al nostro progetto «Apriamo gli occhi!», raccolte all'interno di una nuova pubblicazione in cui la protagonista è la scuola, luogo di crescita e socializzazione, ma anche di confronto con il diverso da sé. Contribuire in modo positivo a questo incontro con l'altro è l'obiettivo di «Apriamo gli occhi!», con cui portiamo nelle classi un messaggio di solidarietà e apertura verso gli altri. Secondo i docenti intervistati il progetto:

- contribuisce a **rafforzare i comportamenti positivi** degli alunni, come una **maggiore attenzione verso compagni con difficoltà o disabilità** e verso i **bisogni e le esigenze di tutti**
- stimola la curiosità di **approfondire e conoscere realtà e Paesi diversi**, insieme a una apertura reale verso l'altro e al desiderio di comprenderne vissuto ed emozioni
- **ha aumentato le competenze della quasi totalità dei docenti intervistati** sui temi della disabilità, diversità, cecità.

COMUNICAZIONE ONLINE

In linea con gli indirizzi strategici abbiamo avviato nel 2018 un rafforzamento del canale *digital*, sia in termini di risorse dedicate, accrescendo il team di lavoro, sia in termini di strumenti, che ha portato a luglio 2020 alla realizzazione del **nuovo sito cbmitalia.org**. Uno spazio di fondamentale importanza necessario per **crescere sui canali digitali e rafforzare il nostro brand**. Il sito è progettato per dare visibilità e far vivere nel tempo tutte le iniziative di comunicazione CBM, valorizzandole e rendendole sempre reperibili e ricercabili sui motori di ricerca. L'importanza di comunicare nel modo più appropriato e fruibile i nostri contenuti ha portato a un sito completamente nuovo rispetto al precedente, in linea con i tempi, **veloce, accessibile**, facilmente navigabile, con un'architettura dell'informazione chiara che consente di reperire rapidamente sia i contenuti principali sia di accompagnare il navigatore in livelli più approfonditi di ricerca.

Punto di forza è l'**accessibilità**. Il sito è stato progettato, disegnato e sviluppato tenendo in considerazione le esigenze delle persone con diversi tipi di disabilità e garantire loro quindi la corretta fruizione dei contenuti durante la navigazione. Affinché i contenuti siano sempre accessibili, il sito è stato sviluppato garantendo un **livello A di accessibilità**, secondo quanto stabilito dagli standard delle *Web Content Accessibility Guidelines (WCAG 2.0)*, che rappresentano l'insieme di linee guida tecniche definite dal *World Wide Web Consortium (W3C)* per sviluppatori e designer nella costruzione di siti web accessibili.

La **parte editoriale** è stata progettata per guidare diversi livelli di lettura, dal più sintetico e veloce al più ricco e approfondito. La possibilità di ricercare contenuti **per tag e parole chiave** favorisce una **navigazione personalizzata** in base agli interessi dell'utente.

Particolare cura è stata messa nella **sezione dedicata ai progetti**, facilmente ricercabili attraverso una mappa interattiva e una testuale, che consente all'utente di arrivare in maniera chiara alla descrizione di ogni singolo intervento nei Paesi in cui lavoriamo, con obiettivi e risultati chiari e sempre aggiornati.

Uno spazio su cui abbiamo investito e creduto



The screenshot shows the CBM website homepage. At the top, there is a navigation bar with the CBM logo, search, and links for 'News & Storie', 'Press', 'Who is CBM Italy', and 'Break the cycle'. Below this is a secondary navigation bar with 'Chi Siamo', 'Cosa Facciamo', 'Partecipa', 'Sostienici', and 'Shop solidale', along with a 'DONA ORA' button. The main content area features a large banner with a smiling child and the text 'Break the cycle: spezza il ciclo tra povertà e disabilità'. Below the banner is a 'Scopri di più' link and a carousel indicator showing '4 / 5'. A descriptive paragraph follows, stating: 'Siamo un'organizzazione umanitaria impegnata nella prevenzione e cura della cecità e della disabilità evitabile e nell'inclusione delle persone con disabilità nel Sud del mondo e in Italia.'

fortemente anche per cercare di essere sempre più **vicini ai nostri donatori** e **trasparenti** nei confronti di tutti gli stakeholder.

Il rafforzamento del canale digitale inoltre ci ha permesso di mantenere quella **prossimità** con i nostri donatori che è stato fondamentale avere anche in seguito all'emergenza COVID-19, in un momento in cui le comunicazioni si sono interrotte a causa del *lockdown*.

A marzo 2020 abbiamo creato il nostro profilo su linkedin, oltre a quelli già presenti su Twitter e Instagram e **Facebook**. La nostra pagina Facebook nel 2020 ha raggiunto **2.207.533 persone** ed è stata seguita da **68.685 follower**. Nel mese di dicembre 2020 sia su Facebook sia su **Google** abbiamo realizzato **campagne di brand awareness** e di marketing e comunicazione, con 2.437.319 impressions su Google e 3.459.677 su Facebook, che ci hanno permesso di rafforzare la nostra presenza e farci conoscere da un pubblico sempre più ampio.

Con chi lavoriamo

La gestione dell'emergenza COVID-19, con le sue importanti conseguenze per i progetti all'estero e in Italia, ha richiesto una collaborazione ancora più stretta con gli enti, i donatori istituzionali, le fondazioni e le aziende con cui collaboriamo. I nostri partner hanno reagito con tempestività e flessibilità alla necessità di rimodulare molte delle attività previste

originariamente: un importante segno di fiducia nel nostro operato. Una fiducia che si è tradotta in interventi aggiuntivi in risposta alla pandemia sia nei Paesi in via di Sviluppo che nelle regioni italiane più colpite. Di seguito sono elencati i **progetti** implementati nel corso del 2020 **grazie e insieme a enti e donatori istituzionali, fondazioni e aziende.**

DONATORI ISTITUZIONALI



È proseguito il progetto di cura della vista in Bolivia, con screening oculistici, interventi chirurgici, riabilitazione e distribuzione di occhiali a bambini e adulti. A ciò si è aggiunto un importante sostegno alle attività di prevenzione del COVID-19 in Bolivia e in Rwanda.



È proseguito il programma triennale per sconfiggere la cecità fluviale in Sud Sudan attraverso la formazione di personale sanitario locale, distribuzioni di massa di antibiotici e sensibilizzazione delle comunità. Chiesa Valdese ha inoltre supportato un intervento di risposta all'emergenza pandemica in India, rafforzando i servizi di prevenzione e cura del COVID-19 e l'accesso a servizi oculistici inclusivi per i più vulnerabili.



Sono proseguiti i tre programmi di sicurezza alimentare, due in Etiopia e uno in Niger, rivolti alle persone più vulnerabili, soprattutto donne e bambini con disabilità.



Prosegue e si amplia la già solida collaborazione tra CBM e AICS, tradottasi in progetti di salute della vista in Etiopia nell'ambito della lotta al tracoma, in Uganda e Sud Sudan per rafforzare l'accesso della popolazione a cure oculistiche di qualità, di sicurezza alimentare in Niger e Burkina Faso, di inclusione in Bolivia e Kenya e di Educazione alla Cittadinanza Globale in Italia. A questi

interventi si è aggiunto un nuovo intervento con i fondi emergenza AICS in Niger, per favorire l'inclusione e l'accesso di bambini e adolescenti alle strutture educative:



Il 2020 ha segnato l'inizio della collaborazione con l'Unione Europea con il primo progetto finanziato da un *trust fund* attraverso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo in Niger. Il progetto mira a contrastare le cause profonde della migrazione irregolare attraverso l'inclusione professionale, sociale ed economica della popolazione nigerina.

ENTI E FONDAZIONI



Una nuova partnership a sostegno del programma di prevenzione e cura del tracoma in Etiopia e al fianco delle famiglie dei bambini con sindrome CHARGE in Italia.



Nel 2020 l'Associazione Ex Allievi Don Gnocchi ha continuato ad essere al fianco dei bambini poveri e con disabilità fisica in Kenya, sostenendo il Centro di riabilitazione e chirurgia ortopedica di Naro Moru.



In Niger, insieme a FAI, abbiamo messo in atto misure inclusive per la prevenzione e il controllo del COVID-19, con particolare attenzione alle persone con disabilità e famiglie. Il progetto ha previsto la distribuzione di cibo, kit igienici, voucher economici e attività di sensibilizzazione sulla prevenzione del virus.

Con chi lavoriamo



La partnership è continuata nell'ambito del Bando Capacity Building per il Terzo Settore con un progetto che ha visto l'uso della tecnologia al servizio della promozione di una cultura dell'inclusione e la creazione di una community di utenti digitali.



La fondazione ha permesso di portare il progetto didattico "Apriamo gli occhi!" a 50 classi delle scuole primarie e dell'infanzia di Verona, Vicenza, Belluno e Mantova, realizzando un percorso educativo di cittadinanza sui temi dell'inclusione e della solidarietà, in un nuovo formato digitale.

Fondation d'Harcourt

La Fondazione svizzera, partner consolidato di CBM Italia per interventi all'estero, è intervenuta al nostro fianco in risposta all'emergenza COVID-19 in Italia, realizzando un programma di supporto psicologico a favore del personale ospedaliero dell'Humanitas San Pio X a Milano. Il progetto prevede percorsi individuali e di gruppo per costruire resilienza personale ed organizzativa sia durante la fase di emergenza che post emergenza.



Fondation L'Occitane e L'Occitane Italia hanno sostenuto per il terzo anno consecutivo il programma di lotta al tracoma in Etiopia attraverso la distribuzione di antibiotici e operazioni chirurgiche.



La fondazione ha sostenuto il Centro Oculistico dell'ospedale Ruharo, in Uganda. Una zona dove sono presenti anche 3 campi profughi con circa 200.000 rifugiati provenienti dal Sud Sudan, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda e Kenya.

UniCredit Foundation

Si è concluso con successo il primo anno di partecipazione di CBM al Gift Matching Program di UniCredit Foundation, il programma attraverso cui i dipendenti UniCredit hanno scelto di sostenere il progetto di prevenzione e cura della Retinopatia del Prematuro in Bolivia.

AZIENDE



Si è rinnovata la partnership per garantire servizi educativi di qualità ai bambini con e senza disabilità in Etiopia, in particolar modo in un anno segnato dalle difficoltà della pandemia. Nel 2020, per il decimo anno consecutivo, abbiamo collaborato per garantire un'educazione inclusiva agli alunni più vulnerabili che frequentano le scuole di CBM nelle regioni etiopi di Amahra e Tigray.



Si è rafforzata la partnership a sostegno del nostro progetto didattico «Apriamo gli occhi!». Anche quest'anno abbiamo coinvolto i dipendenti e i loro figli in stimolanti laboratori sensoriali per sensibilizzarli sui valori dell'inclusione e della solidarietà in una versione completamente digitale. In più, in occasione della «Wada Week» (We are All Differently Abled), la settimana che, ogni anno, il Gruppo dedica al valore dell'inclusione delle persone con disabilità, una delegazione di dipendenti ha promosso attività di raccolta fondi attraverso la distribuzione del panettone solidale «Vergani per CBM».



Nel 2020 abbiamo dato vita, per la prima volta, a partnership strutturate e diversificate lungo l'intero anno. La collaborazione si è inserita all'interno degli interventi realizzati nel contesto dell'emergenza sanitaria e sociale. In ambito sanitario, abbiamo acquistato un ecografo polifunzionale per il COVID Emergency Hospital Humanitas di Rozzano e un ulteriore macchinario per quello di Bergamo presso Humanitas Gavazzeni. Entrambi sono



destinati alla cura dei pazienti affetti da COVID-19 e da altre patologie infettive. In ambito sociale, la collaborazione si è rinnovata con il progetto di inclusione «+ARIA» a favore delle famiglie di bambini con Sindrome CHARGE.

CAMPARI GROUP

Per il terzo anno consecutivo, in occasione del Natale, abbiamo rinnovato la collaborazione destinando il contributo ai nostri interventi di prevenzione e cura della retinopatia del prematuro in America Latina.

FORNASETTI

Arte e solidarietà si sono confermate ancora una volta un binomio perfetto. Dall'estro di Fornasetti è nato un piatto creato per sostenere la nostra campagna "Emergenza COVID-19" e i progetti sanitari e sociali a favore delle persone più fragili nei Paesi in via di sviluppo e in Italia. Grazie al supporto del network distributivo internazionale di Fornasetti, il piatto è stato venduto in tutto il mondo. Un

grazie speciale a Barnaba Fornasetti e ai nostri amici Filippa Lagerbäck e Settimio Benedusi che hanno partecipato con entusiasmo alla realizzazione della campagna.

Wavemaker

Dopo una lunga collaborazione che ci ha garantito visibilità sulle testate giornalistiche, radiofoniche e televisive, la partnership si è consolidata con un sostegno al nostro progetto didattico "Apriamo gli occhi!". Nell'ambito delle attività di *diversity & inclusion* promosse dall'azienda, abbiamo sensibilizzato i 400 dipendenti sui nostri interventi in Italia e nel mondo. Da qui è nata l'idea di creare un'ulteriore iniziativa di raccolta fondi a favore di CBM con la promozione di campagne di personal fund raising promosse dallo staff dell'azienda.

Un grazie speciale alle aziende che hanno scelto di sostenere CBM a Natale: Aveva, Heineken, Henkel, Mediagraf, OTIM, Ottica Valsecchi, PWC, Riello Investimenti, Sella SGR, Studio Misani e Associati, Studio SCG, Studio Tonelato e Wizart.





CAPITOLO / 6

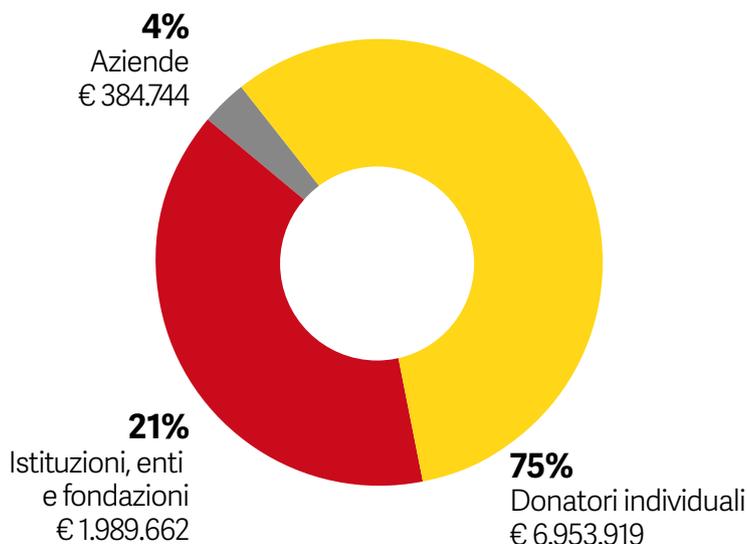
**SITUAZIONE
ECONOMICA
E FINANZIARIA**

RACCOLTA FONDI

Nel 2020, grazie alla generosità dei nostri donatori e alle azioni messe in campo per fronteggiare la pandemia COVID-19 con tutte le sue conseguenze (tra cui l'interruzione dei servizi postali), **abbiamo raccolto 9.434.256 euro. Un risultato straordinario perché pressoché stabile rispetto all'anno precedente (9.452.728 euro raccolti nel 2019).**

Il 75% dei fondi raccolti proviene da donatori individuali, il 21% da Istituzioni, enti e fondazioni e il 4% da aziende. Un bilanciamento fruttuoso di anni di lavoro mirato alla diversificazione dei donatori, fondamentale per la sostenibilità dell'organizzazione e dei nostri progetti in tutto il mondo.

Provenienza delle donazioni

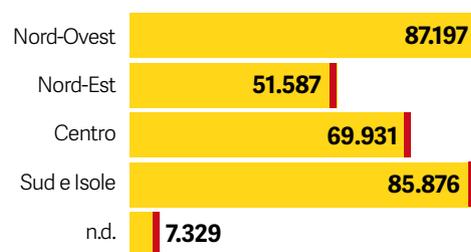


DONATORI INDIVIDUALI

Sono 301.920 i donatori individuali di CBM Italia (persone che hanno dimostrato un comportamento donativo attivo negli ultimi 6/7 anni), distribuiti in maniera abbastanza omogenea sul territorio nazionale.

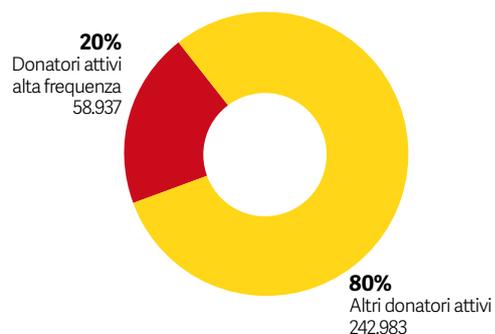
A loro rivolgiamo i nostri appelli secondo segmenti studiati ad hoc, sulla base dei loro comportamenti donativi, con l'obiettivo di fidelizzare o riattivare.

Provenienza donatori individuali



Di questi donatori, 58.937 sono ad alta frequenza, ovvero donatori che negli ultimi 3 anni hanno fatto almeno 7 donazioni.

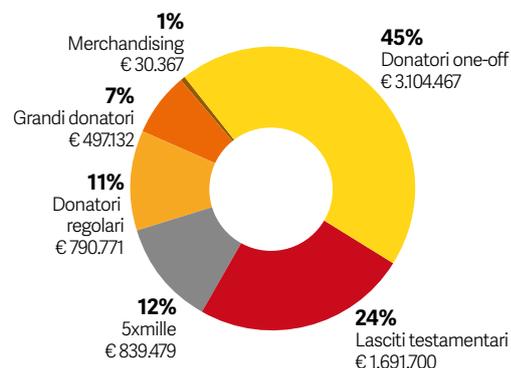
Numero donatori individuali



Complice anche l'emergenza COVID-19, nel 2020 la strategia di raccolta fondi ha puntato sulla **fidelizzazione dei donatori** attraverso azioni mirate di riattivazione e di ottimizzazione, con l'obiettivo di **valorizzare il più possibile il nostro database.**

Il totale delle donazioni provenienti da donatori individuali one-off, pari a 3.104.467 euro, ha rappresentato circa 1/3 della raccolta fondi complessiva e il 45% delle donazioni da individuali (6.953.919 euro).

Donazioni da individui



Il canale del direct mailing è stato particolarmente penalizzato durante il periodo di lockdown primaverile, poiché **i servizi postali sono stati pressoché interrotti per oltre un mese. Sono stati comunque 27 i mailing** tra appelli di raccolta fondi e pubblicazioni per informare e aggiornare i nostri donatori sulle attività in corso, i progetti realizzati e l'impatto del loro sostegno.

A fine 2020 abbiamo condotto un test di *machine learning*, in collaborazione con W-MIND, con lo scopo di individuare variabili nascoste che influenzano la propensione alla donazione. Il test ha prodotto evidenze interessanti e i risultati verranno applicati in modo massiccio nel 2021 e 2022.

Siamo dovuti intervenire sul nostro piano di contatto potenziando di conseguenza altri due preziosissimi canali: il **telemarketing** e il **Digital**.

All'interno di CBM Italia è stata strutturata una unit di Donor Care, con duplice valore: di relazione e fidelizzazione da un lato, di raccolta fondi dall'altro, come dimostrato anche durante i periodi di lockdown.

Sul Digital, durante la prima fase dell'emergenza, abbiamo potenziato le comunicazioni e-mail di tutti i tipi (relazionali, informative e di raccolta fondi), per un totale di oltre 2.640.000 mail inviate nel corso dell'anno, proprio per restare accanto ai nostri donatori in un momento in cui c'è stata una fortissima accelerazione nell'uso dei canali digitali in tutti gli aspetti della quotidianità.

Abbiamo, inoltre, gettato le basi per la costruzione di una **strategia multicanale** solida e sostenibile.

Nel 2018 è stata avviata la riorganizzazione del team di Digital Marketing, per acquisire competenze specialistiche e strutturare una unit che rappresenti un service interno per gli altri dipartimenti dell'organizzazione ma anche un canale pronto a supportare la raccolta fondi e tutte le attività interdipartimentali. Da giugno 2019 a giugno 2020 abbiamo lavorato **allo sviluppo del nuovo sito di CBM**, passo

necessario per «preparare il terreno» per crescere sui canali digitali, migliorare la presenza online del brand CBM, avere uno strumento fortemente integrato con il nostro CRM, per partire con attività di acquisizione.

Dopo un necessario periodo di assestamento del nuovo sito, abbiamo portato avanti ulteriori **sviluppi strategici relativi a nuovi canali di pagamento digitali, con l'integrazione di nuovi metodi come Apple Pay e Google Pay.**

Il 2020, infatti, è stato in generale nel mercato un anno di svolta in cui i pagamenti tramite smartphone sono cresciuti molto di più di quelli da computer. La pandemia ha favorito una crescente adozione di portafogli digitali e l'uso più diffuso dell'automazione dei pagamenti. Da qui la necessità di cavalcare questo trend.

Pronti con il nuovo sito e i nuovi metodi di pagamento, a dicembre 2020 ci siamo aperti a una prima fase di test di **investimenti in digital ADV per rafforzare la visibilità di quello che facciamo sui canali digitali**, sfruttando le principali e più diffuse piattaforme per tale scopo: Facebook e Google. Sono state avviate campagne di brand awareness con la diffusione di video che raccontano il nostro impegno nei Paesi in via di sviluppo per spezzare il ciclo che lega povertà e disabilità. In parallelo sono stati fatti anche dei test di campagne di raccolta fondi per raggiungere nuovi pubblici e nuovi potenziali donatori.

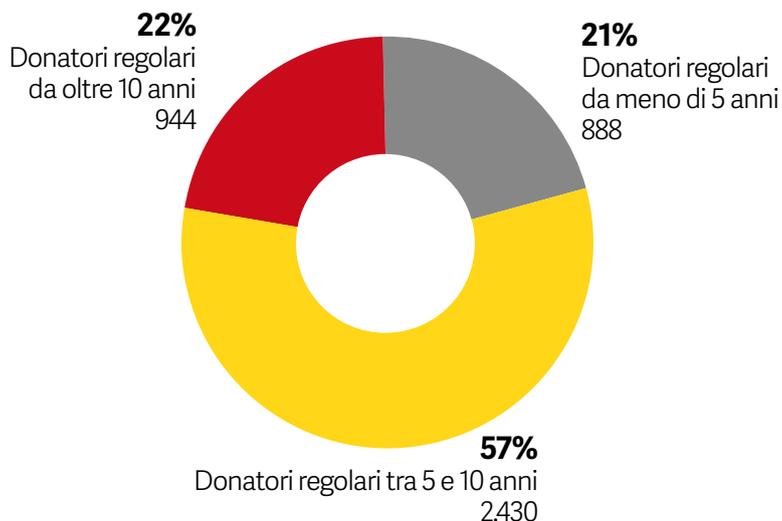
La fase di test di dicembre 2020 è stata funzionale per lo sviluppo di una strategia di digital advertising che proseguirà nel 2021.

DONATORI REGOLARI

Nel 2020 sono stati 4.262 i donatori regolari di CBM Italia, ovvero che hanno aderito ai programmi "Sostegno a distanza" o "Conta su di me" con una donazione continuativa, per un totale di **790.772 euro raccolti**.

Nota distintiva del donatore regolare di CBM Italia è la fedeltà: questi donatori rappresentano un patrimonio stabile, alimentato da un ciclo di comunicazione multicanale dedicato e da una relazione one-to-one. Abbiamo lavorato per ottimizzare la gestione

Fidelizzazione dei donatori regolari



dei donatori regolari con gli strumenti della Donor Care telefonica personalizzata, soprattutto nel processo di welcome e nel recupero delle donazioni non andate a buon fine: questo ci ha permesso di conservare i nostri donatori regolari con un piccolo “ricambio fisiologico” tra nuovi spontanei e deceduti, ma soprattutto di mettere le basi per riprendere le attività di acquisizione di nuovi donatori regolari.

GRANDI DONATORI

L'anno 2020 ha confermato la centralità della relazione one-to-one come fondamento del rapporto con i grandi donatori individuali, la cui vicinanza e sostegno economico si sono mantenuti saldi attraverso la pandemia.

È stato individuato un gruppo di persone, a cui, oltre alle attività di mass marketing, è stato rivolto un trattamento personalizzato. Sono state intensificate le azioni di Donor Care telefonica, anche per sopperire all'impossibilità di incontrarsi di persona, e per la prima volta sono state realizzate 2 campagne di raccolta fondi telefonica: modalità che, dati i risultati positivi, verrà mantenuta anche nel 2021.

Fondamentale è stata l'implementazione di nuovi sistemi di monitoraggio e misurazione per verificare l'efficacia e l'efficienza delle attività intraprese e per essere più tempestivi nelle azioni di welcoming e di recupero.

È pari a 497.133 euro il totale raccolto da 216 grandi donatori.

LASCITI TESTAMENTARI

Straordinarie le entrate rappresentate nel 2020 da lasciti testamentari e polizze vita: sono state chiuse 18 pratiche, per un **totale di 1.691.700 euro, pari a circa 1/4 dei fondi raccolti da donatori individuali.**

Un risultato che rispecchia i trend globali e nazionali che vedono un costante aumento dei testamenti solidali.

CBM Italia ha iniziato a lavorare diversi anni fa per ampliare questo importante canale donativo; nel 2020 abbiamo incassato un lascito dall'importo particolarmente significativo e abbiamo realizzato nuovi interventi strategico-organizzativi.

Anche in questo ambito ci siamo concentrati sull'analisi e l'ottimizzazione del nostro patrimonio più grande: quello dei nostri sostenitori. Le attività di profilazione iniziate nel 2019 sono state fondamentali per guidare, nel 2020, azioni mirate ad aumentare il numero di donatori interessati o propensi a disporre un lascito a CBM, ad esempio con attività di telemarketing interno, identificando nuovi donatori a cui indirizzare azioni mirate di coltivazione.

Siamo intervenuti su alcuni processi interni, efficientando e rafforzando la collaborazione interdipartimentale, e abbiamo rinnovato la nostra adesione e partecipato alle attività promosse dal Comitato Testamento Solidale per diffondere negli italiani una cultura del lascito e l'attitudine a pensare al futuro “degli altri” – attitudine peraltro accentuata dal contesto pandemico.

Abbiamo predisposto un nuovo piano operativo che è stato avviato a gennaio 2021.

5 PER MILLE

Un importante contributo per i nostri progetti è il 5 per mille, ovvero la quota del gettito fiscale IRPEF delle persone fisiche che ogni anno lo Stato decide di destinare, seguendo l'indicazione dei contribuenti, ad associazioni di volontariato e organizzazioni non lucrative di utilità sociale. Nel 2020, grazie al decreto Salva Italia, abbiamo percepito **due annualità** (2018 e 2019) di 5 per mille, per **25.029** firme complessive e un totale di **839.479 euro.**

IL 2020 IN SINTESI

Nonostante i limiti imposti dalla pandemia sul direct mailing e grazie al potenziamento degli altri canali sopra citati, la raccolta fondi è rimasta stabile e in linea con le previsioni.

Questo è il risultato della combinazione di diverse attività di ottimizzazione, iniziate nel 2018 e portate avanti con costanza fino a oggi:

- siamo intervenuti sui **costi** del direct mailing;
- abbiamo introdotto nuove modalità e nuovi strumenti di **previsione e analisi** dell'andamento degli appelli;
- abbiamo introdotto un nuovo sistema di **segmentazione del database donatori**, iniziato nel 2019, basato su cicli mobili che seguono il comportamento intrinseco di ciascun donatore, con l'obiettivo di imparare a spedire meglio;
- abbiamo iniziato a lavorare secondo la **stagionalità** delle donazioni, che sappiamo concentrarsi soprattutto nel secondo semestre dell'anno;
- portiamo avanti ciclicamente azioni di **riattivazione** su quei segmenti che via via abbandonano le loro abitudini donative;
- continuiamo a presidiare il canale del direct mailing per comunicare con i nostri donatori, sia one-off che regolari, lavorando costantemente sulla ottimizzazione del **calendario** delle nostre spedizioni.

Il ROI (ritorno sull'investimento) della raccolta fondi è del 5,90. Significa che per ogni euro investito in attività di raccolta fondi (escludendo i costi indiretti) ne raccogliamo quasi 6.

DONATORI ISTITUZIONALI, ENTI E FONDAZIONI

La **diversificazione dei donatori** è strategica per CBM e la sua sostenibilità, per questo abbiamo proseguito nella relazione e collaborazione con donatori istituzionali, enti e fondazioni erogative, grazie ai quali, nel 2020, abbiamo raccolto **1.989.662 euro**.

Aver intrapreso questa strada ci ha permesso di garantire continuità ai nostri interventi in tutto il mondo, sopperendo alla riorganizzazione delle

procedure dei bandi di donatori per noi strategici come l'AICS, un processo che interesserà anche il 2021.

Avere partnership avviate e consolidate si è rivelato cruciale con lo scoppio del COVID-19, che rendeva necessarie risposte tempestive ai bisogni improvvisi e urgenti provenienti dai Paesi in via di sviluppo e anche dall'Italia. Oltre a garantire il sostegno ai progetti in corso, abbiamo cercato e ottenuto finanziamenti aggiuntivi che hanno reso possibile l'implementazione di interventi in risposta all'emergenza sia all'estero che in Italia.

E se, da un lato, l'aprire nuovi contatti con donatori internazionali è stato ostacolato dall'impossibilità di viaggiare e da un focalizzarsi della filantropia estera su contesti e problematiche locali, affrontate insieme a partner già consolidati, un traguardo importante è stato la **partecipazione, per la prima volta, a un progetto finanziato dall'Unione Europea per l'inclusione professionale, sociale ed economica della popolazione nigerina.**

AZIENDE

Il 2020 è stato un anno strategico per il **corporate fundraising, con 35 aziende partner, per un totale di 384.744 euro raccolti.**

I risultati raggiunti nel corso dell'anno sono stati il frutto di una pianificazione iniziata nel 2018 quando si è creata una unità dedicata allo sviluppo di progetti con le aziende che lavora in stretta sinergia con i dipartimenti di *Marketing, Philanthropy e Knowledge* dell'organizzazione.

Il piano operativo per le aziende si articola su tre proposte: il sostegno ai progetti in Italia e nei Paesi in Via di Sviluppo, lo sviluppo di progetti in ambito di *corporate social responsibility e well-being* aziendale e le campagne di *cause related marketing*. In particolare, lo sviluppo di interventi in Italia è stata una leva strategica per aprire contatti con nuove aziende che hanno sostenuto i nostri progetti in ambito sanitario e sociale per contrastare l'emergenza Covid-19. Anche la campagna di Natale si è confermata un momento fondamentale per l'attivazione di nuove partnership aziendali, in particolar modo in un anno in cui

l'attenzione alle cause sociali e al benessere aziendale sono diventati centrali nelle scelte strategiche delle imprese.

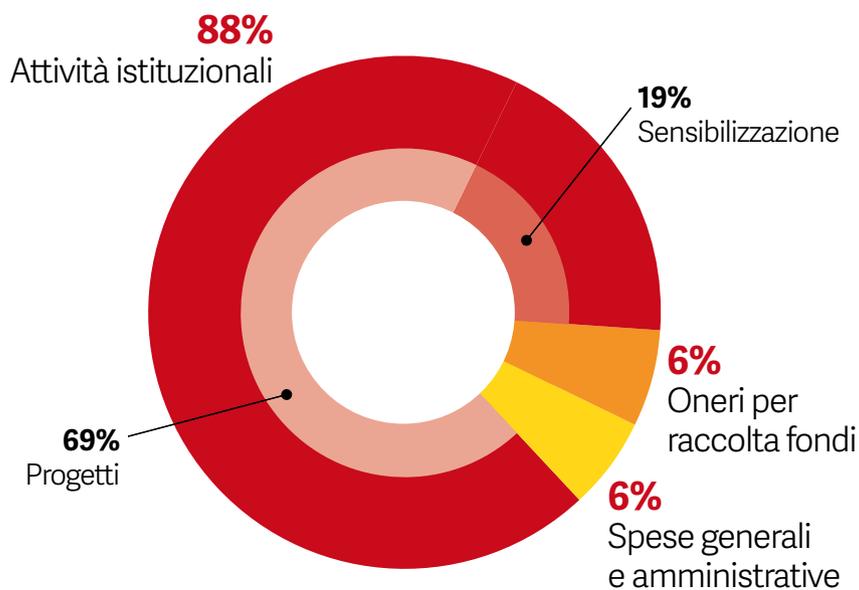
COME INVESTIAMO LE DONAZIONI RACCOLTE

Ogni giorno lavoriamo per una società inclusiva, in cui le persone con disabilità possano godere dei loro diritti ed esprimere a pieno il loro potenziale. Per raggiungere questo obiettivo **realizziamo progetti** di salute, educazione e vita indipendente e **sensibilizziamo** sui diritti delle persone con disabilità per realizzare una reale inclusione. Queste sono per noi **attività istituzionali** che portiamo avanti attraverso un'attività di raccolta fondi efficiente e una struttura organizzativa professionale, a cui destiniamo una parte dei fondi raccolti indispensabile per il funzionamento della nostra organizzazione.

contatto attraverso il classico canale postale, ci ha costretti a rivedere alcune nostre modalità di relazione con i donatori. I costi di promozione sono stati ridotti di oltre 500mila euro, pari al 20% dei costi sostenuti nel 2019, mentre la nuova unit di Donor Care interna, grazie al contatto diretto più veloce e continuo offerto dal telemarketing, e il rafforzamento dei sistemi digitali ci hanno permesso di **rafforzare ed efficientare la relazione con i nostri sostenitori in tutta Italia**.

	2020	2019
Oneri per raccolta fondi	€ 559.880 5,7%	€ 550.960 5,6%
Spese generali e amministrative	€ 630.298 6,4%	€ 742.887 7,6%
Progetti	€ 6.838.703 69,1%	€ 6.081.535 62,2%
Sensibilizzazione	€ 1.870.558 19,9%	€ 2.398.530 24,5%

Uso dei fondi raccolti



L'88% dei fondi raccolti è stato destinato all'implementazione di progetti e alla realizzazione di attività di sensibilizzazione nel Sud del mondo e in Italia: una percentuale significativa, peraltro in leggero aumento rispetto all'86% del 2019. Come spesso accade, dalla crisi è nata un'opportunità: la pandemia, a causa delle difficoltà di



Quando veniamo al mondo diciamo «DARE ALLA LUCE»... Allora chiediamoci: «Perchè non diamo LA LUCE a un bimbo, a un adulto cieco? Portiamoli dal buio alla luce. Un nostro piccolo dono per un grande obiettivo. Sono felice di far parte della famiglia di CBM

Felicia
donatrice di CBM Italia

AFFIDABILITÀ E TRASPARENZA

Uno dei valori che ci guidano è la **trasparenza**, per questo comunichiamo i nostri risultati in modo chiaro e semplice e rispondiamo all'esigenza di accountability di chi ci sostiene sottoponendoci e realizzando numerose verifiche e attività di rendicontazione nel corso dell'anno, grazie al lavoro di otto persone del nostro staff con competenze qualificate.

- Siamo una delle 247 **Organizzazioni della Società Civile** (OSC) riconosciute dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo
- Dal 2006 ci sottoponiamo **volontariamente** alla revisione del bilancio d'esercizio da KPMG
- Siamo certificati, con verifica annuale, dall'**Istituto Italiano della Donazione** (IID) per la gestione corretta e trasparente dei fondi raccolti
- **L'utilizzo dei fondi 5 per mille è oggetto di apposita rendicontazione** al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali entro un anno dalla ricezione dei fondi. Nel 2020 abbiamo rendicontato l'utilizzo dei fondi ricevuti nel 2019 (relativi all'anno finanziario 2017),

COS'È LA RENDICONTAZIONE?

Significa fornire la documentazione (fatture, ricevute, giustificativi) necessaria a dimostrare le spese sostenute per un determinato progetto. Ogni donatore ha proprio metodo di rendicontazione, la cui compilazione si aggiunge al **processo di controllo e monitoraggio delle spese già effettuato da CBM**. Le rendicontazioni dei progetti co-finanziati da AICS sono certificate da una società di revisione esterna.

8 persone dello staff di CBM Italia sono impegnate in attività di rendicontazione, audit e revisione contabile.

che sono andati a sostenere 5 progetti di cura della cecità e inclusione delle persone con disabilità in Uganda, Rwanda, India (2 progetti) e Bolivia.

- Forniamo rendicontazioni dei progetti sostenuti da donatori istituzionali e fondazioni. **Nel corso del 2020 abbiamo rendicontato 16 progetti secondo i formulari e le procedure di ciascun donatore e 3 tramite audit** curato da una società di revisione esterna certificata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale.
- In ottemperanza alla Legge 4 agosto 2017, n. 124 comma 125 e seguenti, ogni anno pubblichiamo sul nostro sito i **fondi ricevuti da Pubblica Amministrazione**, riportati nella pagina seguente.



FONDI RICEVUTI DA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL 2020

SOGGETTO EROGANTE	SOMMA INCASSATA	DATA DI INCASSO	NOME PROGETTO	CAUSALE	PAESE
AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	€ 489.362	07/04/2020	Coltivare l'inclusione: sicurezza alimentare e resilienza delle famiglie vulnerabili in Burkina Faso	MAND. N. 7566-1 AID 011452/ CBM/HVO - II. RATA	Burkina Faso
AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	€ 50.848	25/09/2020	Fondo Covid-19	MAND. N. 8150-1 EROGAZIONE CONTRIBUTO FONDO COVID-19 PER INIZIATIVA 10963/CBM/NIGER	Contributo Fondo Covid-19
AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	€ 43.268	05/10/2020	Fondo Covid-19	MAND. N. 8204-1 CONTRIBUTO FONDO COVID PER INIZIATIVA AID 010943/CBM/ETH	Contributo Fondo Covid-19
AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	€ 41.038	15/10/2020	Fondo Covid-19	MAND. N. 8279-1 CONTRIBUTO FONDO COVID PER INIZIATIVA AID 011452/CBM/HVO	Contributo Fondo Covid-19
AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	€ 29.864	15/10/2020	Fondo Covid-19	MAND. N. 8278-1 CONTRIBUTO FONDO COVID PER INIZIATIVA AID 011448/CBM/SSD	Contributo Fondo Covid-19
AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	€ 53.606	09/11/2020	Fondo Covid-19	MAND. N. 8422-1 CONTRIBUTO FONDO COVID SUB AID 012127/11/1 PER INIZIATIVA AID 011907/CBM/UGA	Contributo Fondo Covid-19
AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	€ 36.596	09/11/2020	Fondo Covid-19	CONTRIBUTO FONDO COVID SUB AID 012127/11/1 PER INIZIATIVA AID 11787 ECG	Contributo Fondo Covid-19
AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	€ 500.604	24/12/2020	BECause Eye Care: Rafforzamento dei servizi oculistici in Sud Sudan	MAND. N. 8653-1 AID 011448/ CBM/SSD - EROGAZIONE III. RATA	Sud Sudan
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI OTTO PER MILLE	€ 36.464	29/07/2020	Sicurezza alimentare per donne e persone con disabilità nella Regione di Tillabery, in Niger	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINIST OTTO PER MILLE IRPEF 838 2016 SALDO	Niger
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI OTTO PER MILLE	€ 46.895	10/09/2020	Autosufficienza alimentare per i gruppi più vulnerabili: i bambini e le donne con disabilità nell'area di Wolaitta in Etiopia	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINIST OTTO PER MILLE IRPEF 2017 FM2 148 17	Etiopia
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI OTTO PER MILLE	€ 35.525	23/12/2020	Sostegno alimentare a favore di donne con disabilità e bambini malnutriti della zona di Gondar, Regione di Amhara - Etiopia	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINIST OTTO PER MILLE 2016 837 SALDO	Etiopia
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	€ 439.331	30/07/2020		Erogazione quota Cinque per mille anno 2018 (dichiarazioni 2017)	Progetti vari
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	€ 400.147	06/10/2020		Erogazione quota Cinque per mille anno 2019 (dichiarazioni 2018)	Progetti vari

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	31/12/20 €	31/12/19 €	VARIAZIONE €
B. Immobilizzazioni			
<i>B.I Immobilizzazioni immateriali</i>	84.043	3.395	80.648
Totale immobilizzazioni immateriali	84.043	3.395	80.648
<i>B.II Immobilizzazioni materiali</i>			
<i>B.II.1 Terreni e fabbricati</i>	2.387.451	2.477.984	- 90.533
<i>B.II.2 Impianti e macchinari</i>	9.229	11.244	- 2.015
<i>B.II.3 Attrezzature industriali e commerciali</i>	1.360	2.157	- 796
<i>B.II.4 Altri beni materiali</i>	72.320	99.793	- 27.474
– <i>B.II.4.a Mobili e arredi</i>	38.437	49.511	- 11.074
– <i>B.II.4.b Macchine d'ufficio elettroniche</i>	33.195	44.219	- 11.024
– <i>B.III.4.c Altri beni materiali</i>	688	6.063	- 5.375
Totale immobilizzazioni materiali	2.470.360	2.591.178	- 120.818
Totale Immobilizzazioni (BI + BII)	2.554.403	2.594.573	- 40.170
C Attivo circolante			
C.I Giacenze e rimanenze			
<i>C.I.4 Giacenza merci e rimanenze</i>	61.136	65.559	- 4.424
Totale giacenze e rimanenza	61.136	65.559	- 4.424
C.II Crediti verso altri			
<i>C.II.5 Crediti verso altri esigibili entro l'esercizio</i>	24.580	124.156	- 99.576
<i>C.II.5.a Crediti esigibili oltre l'esercizio</i>	350.754	350.754	-
Totale crediti	375.334	474.910	- 99.576
C.III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	3.538.204	2.800.000	738.204
C.IV Disponibilità liquide			
<i>C.IV.1 Depositi bancari e postali</i>	2.384.656	1.243.458	1.141.198
<i>C.IV.3 Denaro e valori in cassa</i>	2.803	61.802	- 58.999
Totale disponibilità liquide	2.387.459	1.305.260	1.082.199
Totale attivo circolante	6.362.133	4.645.729	1.716.403
D. Ratei e risconti attivi	40.179	42.656	- 2.477
TOTALE ATTIVO	8.956.715	7.282.957	1.673.758

Il **Bilancio completo**
– formato da Stato
Patrimoniale,
Rendiconto di gestione,
Rendicontazione
finanziaria, Nota
integrativa e certificato di
revisione –
è disponibile sul sito
cbmitalia.org

STATO PATRIMONIALE

PASSIVITÀ	31/12/20 €	31/12/19 €	VARIAZIONE €
A. Patrimonio netto			
Patrimonio libero			
A.VII.1 Fondo di riserva cautelativo	868.129	850.757	17.372
A.IX Avanzo dell'esercizio	1.438	17.371	- 15.933
A.IX.9 Differenza da arrotondamenti	-	-	
Totale Patrimonio libero	869.567	868.129	1.438
Patrimonio vincolato			
A.VII.2 Fondi vincolati destinati ai progetti	6.428.811	5.325.235	1.103.577
A.VII.3 Beni vincolati ai progetti	19.554	13.542	6.012
Totale Patrimonio vincolato	6.448.365	5.338.777	1.109.588
Totale Patrimonio netto	7.317.932	6.206.906	1.111.026
B. Fondo rischi e spese future	-	28.500	- 28.500
C. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	479.107	412.175	66.932
D. Debiti			
D.7 Debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	773.069	407.971	365.098
D.12 Debiti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	37.274	58.446	- 21.173
D.13 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale esigibili entro l'esercizio successivo	97.180	100.628	- 3.448
D.14 Debiti verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	244.546	58.080	186.466
Totale debiti esigibili entro l'esercizio successivo	1.152.069	625.125	526.944
E. Ratei e risconti passivi	7.607	10.251	- 2.643
Totale passivo	8.956.715	7.282.957	1.673.759
CONTI D'ORDINE	31/12/20	31/12/19	VARIAZIONE
	€	€	€
Lasciti da monetizzare	118.594	56.400	62.194
Agenzia delle Entrate: 5 per mille	-	439.331	- 439.331
Totale conti d'ordine	118.594	495.731	- 377.137

RENDICONTO DELLA GESTIONE

Periodo	2020 €	% su proventi	2019 €	% su proventi	var. €	var. %
A. Attività istituzionale - Proventi						
A.1 Donazioni, contributi ed erogazioni liberali	8.488.843	86%	8.951.104	91%	(462.261)	-5%
A.2 5 per mille	839.479	8%	444.241	5%	395.238	89%
A.3 Altri proventi	105.934	1%	57.383	1%	48.551	85%
Totale proventi	9.434.255	95%	9.452.727	97%	(18.471)	0%
B. Variazioni di vincolo su progetti già deliberati						
	466.622	5%	338.556	3%	128.065	38%
Totale proventi	9.900.877	100%	9.791.283	100%	109.594	1%
B. Attività istituzionale - Oneri per realizzazione progetti						
<i>B.1 Progetti CBM Italia</i>						
a. Fondi per progetti vincolati dagli organi istituzionali	4.550.000	46%	4.550.000	46%	-	0%
c. Altre erogazioni per progetti	615.875	6%	202.258	2%	413.617	204%
d. Materiale per progetti	6.012	0%	28.475	0%	(22.463)	-79%
e. Servizi per realizzazione progetti	1.216.789	12%	812.369	8%	404.420	50%
f. Attività di Advocacy	3.220	0%	16.348	0%	(13.128)	-80%
<i>B.2 Per il personale</i>	446.807	5%	472.085	5%	(25.278)	-5%
Totale Oneri per realizzazione progetti	6.838.703	69%	6.081.535	62%	757.168	12%
C. Attività istituzionale - Oneri per la sensibilizzazione						
C.1 Per il personale	758.893	8%	793.980	8%	(35.087)	-4%
C.2 Per stampa ed invio pubblicazioni	817.324	8%	1.146.469	12%	(329.145)	-29%
C.3 Sostegno a Distanza (SAD)	14.179	0%	20.080	0%	(5.901)	-29%
C.4 Oneri per servizi donatori	154.337	2%	126.603	1%	27.734	22%
C.5 Per attività di sensibilizzazione	58.554	1%	215.837	2%	(157.283)	-73%
C.6 Attività di Comunicazione Istituzionale	41.935	0%	75.221	1%	(33.286)	-44%
C.7 Quote associative	25.336	0%	20.340	0%	4.996	25%
Totale Oneri per la sensibilizzazione	1.870.558	19%	2.398.530	24%	(527.973)	-22%
TOTALE ONERI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	8.709.261	88%	8.480.065	87%	229.196	3%
D. Oneri per raccolta fondi						
D.1 Per il personale	402.242	4%	436.341	4%	(34.099)	-8%
D.2 Per realizzazione, stampa, spedizione rivista e altre pubblicazioni	-	0%	-	0%	-	0%
D.3 Altre attività di raccolta fondi	157.638	2%	114.619	1%	43.019	38%
Totale Oneri per raccolta fondi	559.880	6%	550.960	6%	8.920	2%

Periodo	2020 €	% su proventi	2019 €	% su proventi	var. €	var. %
E. Oneri generali e amministrativi						
E.1 Per il personale	248.704	3%	256.061	3%	(7.357)	-3%
E.2 Per cancelleria	1.292	0%	3.398	0%	(2.106)	-62%
E.3 Per spese amministrative e postali	504	0%	553	0%	(49)	-9%
E.4 Costi per utenza	18.840	0%	20.591	0%	(1.751)	-9%
E.5 Manutenzione uffici e macchine elettroniche	39.599	0%	63.817	1%	(24.218)	-38%
E.6 Locazioni e spese condominiali	31.989	0%	42.457	0%	(10.468)	-25%
E.7 Per servizi	110.501	1%	105.682	1%	4.819	5%
E.8 Altri costi generali e amministrativi	34.192	0%	71.519	1%	(37.327)	-52%
Totale costi generali e amministrativi	485.621	5%	564.078	6%	(78.457)	-14%
TOTALE ONERI (B+C+D+E)	9.754.762	99%	9.595.103	98%	159.659	2%
Differenza tra proventi e oneri	146.115	1%	196.180	2%	(50.065)	-26%
F. Ammortamenti e accantonamenti						
F.1 beni immateriali	9.852	0%	543	0%	9.309	1714%
F.2 beni materiali	132.140	1%	143.724	1%	(11.584)	-8%
F.3 accantonamento fondo spese future	-	0%	28.500	0%	(28.500)	0%
Totale ammortamenti e accantonamenti	141.992	1%	172.767	2%	(30.775)	-18%
G. Oneri o (proventi) finanziari						
G.1 Altri proventi finanziari	(33.353)	0%	(5.618)	0%	(27.734)	94%
G.2 Spese bancarie ed interessi	32.917	0%	35.721	0%	(2.804)	-8%
Totale oneri o (proventi) finanziari	(436)	0%	30.103	0%	(30.539)	-101%
H. Oneri o (proventi) straordinari						
H.1 Altri proventi straordinari	(31.569)	0%	(31.672)	0%	102	0%
H.2 Oneri straordinari	27.471	0%	392	0%	27.079	6908%
Totale oneri o (proventi) straordinari	(4.098)	0%	(31.280)	0%	27.181	-87%
I. Imposte dell'esercizio						
I.1 IRES d'esercizio	7.219	0%	7.219	0%	-	0%
Avanzo d'esercizio	1.438	0%	17.371	0%	(15.933)	-92%

RENDICONTO FINANZIARIO

	2020	2019
Risultato d'esercizio	1.438	17.371
<i>Acc.to fondi vincolati destinati ai progetti</i>	4.550.000	4.550.000
<i>Acc.to Beni vincolati per progetti</i>	0	0
<i>Var. di vincolo su progetti già deliberati</i>	(466.622)	(338.556)
<i>Var. patrimonio netto vincolato (speso per progetti)</i>	(2.973.790)	(4.576.721)
Flusso attività istituzionale	1.109.588	(365.277)
<i>Amm.ti Immateriali</i>	9.852	543
<i>Amm.ti Materiali</i>	132.140	143.724
<i>Acc.to Fondo TFR</i>	101.801	100.305
Costi e ricavi non monetari	243.793	273.072
<i>Var. giacenze merci e prodotti</i>	4.424	5.967
<i>Var. crediti</i>	99.576	436.715
<i>Var. Ratei e Risconti attivi</i>	2.477	33.909
<i>Var. debiti verso fornitori</i>	365.098	229.679
<i>Var. debiti tributari</i>	(21.173)	(11.166)
<i>Var. debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</i>	(3.448)	(122)
<i>Var. debiti verso altri</i>	186.466	(222.027)
<i>Var. ratei e risconti passivi</i>	(2.644)	(16.975)
Variazioni delle voci del Capitale Circolante Operativo	630.776	455.981
<i>Flussi generati da utilizzo Fondo TFR</i>	(34.869)	258.873
<i>Var. Fondo Rischi Spese Future</i>	(28.500)	0
Flusso netto dell'attività operativa	811.200	987.926
<i>Acquisto beni immateriali</i>	(90.500)	(84.125)
<i>Acquisto beni materiali</i>	(11.322)	103.351
Flusso netto attività di investimento	(101.822)	19.226
<i>Variazioni gestione finanziaria</i>	(738.204)	961.796
Flusso netto attività finanziaria	(738.204)	961.796
Flusso di cassa complessivo	1.082.200	1.621.042
Liquidità iniziale	1.305.260	1.032.724
Liquidità finale	2.387.459	1.305.260
Liquidità netta (liquidità finale - iniziale)	1.082.199	272.536



CAPITOLO / 7

**ALTRE INFORMAZIONI
RILEVANTI**



PROTEZIONE DEI DATI

Nel 2020 è proseguito il lavoro di aggiornamento delle procedure relative alla protezione dei dati in linea con il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati 2016/679 (GDPR).

Il processo è stato avviato a partire dal 15/06/2018, con la collaborazione di un consulente esterno, aggiornando tutte le informative di raccolta dati già in essere, le schede utilizzate in ogni dipartimento e aggiornando il Registro del Trattamento Dati. Nel corso del 2019 ha avuto luogo la formazione periodica in materia di privacy rivolta a tutto lo staff di CBM Italia, con un approfondimento sul tema della privacy ai responsabili delle diverse aree e ai dipendenti maggiormente coinvolti in tema di trattamento dei dati.

Il lavoro di **aggiornamento del Registro Trattamento Dati resta costante e monitorato** al fine di essere sempre **in linea con i cambiamenti normativi**.

Durante la riunione del Consiglio Direttivo a marzo 2020 è emerso che il processo di consulenza per l'adeguamento al GDPR e la correlata valutazione del rischio contenuta nelle singole schede del Registro hanno escluso la presenza di operazioni di trattamento a «rischio elevato» e di conseguenza la necessità di nominare il Responsabile della Protezione dei Dati. Tale decisione sarà in ogni caso sottoposta a verifica annuale e, se necessario, rivista in considerazione delle variazioni eventualmente intercorse con riferimento alla già menzionata valutazione del rischio.

EVENTUALI CONTROVERSIE

Nel 2020 **non sono state rilevate controversie** che possano comportare **condanne o oneri** pregiudizievoli di alcun genere per l'Associazione.

CAPITOLO / 8

**REVISIONE
DEGLI ORGANI
COMPETENTI**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente

*Al Consiglio Direttivo della
CBM Italia Onlus*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CBM Italia Onlus (nel seguito anche "Associazione") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal rendiconto della gestione per l'esercizio chiuso a tale data, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della CBM Italia Onlus al 31 dicembre 2020 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri illustrati nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla CBM Italia Onlus in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* ("*IESBA Code*") emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Principi contabili applicati in sede di redazione del bilancio" della nota integrativa, nel quale il Consiglio Direttivo descrive i criteri di redazione del bilancio d'esercizio. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge stante il fatto che la CBM Italia Onlus non è obbligata alla revisione legale ai sensi del D.Lgs. 39/10. Il nostro incarico non ha pertanto comportato lo svolgimento delle procedure di revisione finalizzate alla verifica della regolare tenuta della contabilità sociale previste dal principio di revisione SA Italia 250B né quelle finalizzate all'espressione del giudizio di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 previste dal principio di revisione SA Italia 720E.

Responsabilità degli Amministratori della CBM Italia Onlus per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai criteri di redazione illustrati nella nota integrativa allo stesso e per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Associazione di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Associazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali, abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Associazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Associazione di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Associazione cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 17 giugno 2021

KPMG S.p.A.



Giovanni Rebay
Socio

ASSOCIAZIONE CBM ITALIA Onlus

Sede in Milano, via M. Gioia n.72

Codice Fiscale: 97299520151

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO**AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2020**

Spett.le Assemblea,

l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, costituisce un periodo certamente anomalo per l'intero sistema economico italiano che ha dovuto fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha destabilizzato profondamente il tessuto economico in generale. Nonostante le difficoltà citate, il l'Organo di Controllo ha avuto la possibilità di svolgere le proprie funzioni, sebbene in modalità a distanza, dialogando con l'amministrazione dell'Associazione per mezzo di comunicazioni telefoniche e telematiche.

Nel corso dell'esercizio 2020 l'Organo di Controllo ha svolto la propria attività tenendo in considerazione le norme di comportamento contenute nel documento "il controllo indipendente negli enti no profit e il contributo professionale del dottore commercialista e dell'esperto contabile" raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili nonché le Norme di comportamento degli organi di controllo degli enti del Terzo settore del medesimo Ente – dicembre 2020.

La presente relazione viene rilasciata anche ai sensi dell'articolo 20-bis, comma 5 del dpr 600/73 in quanto il presente Organo di Controllo è composto da soggetti iscritti al registro dei revisori legali di cui al d.lgs 39/2010. In fase di prima applicazione dell'articolo 30 d.lgs 117/2017 (come precisato dal Ministero del Lavoro con nota-11560 del 02.11.2020) con la presente relazione vengono rilasciate le conseguenti attestazioni per quanto compatibili ed applicabili alla presente realtà.

Si ricorda che l'associazione si è volontariamente sottoposta alla revisione legale dei conti dalla società di revisione KPMG Spa in ordine al sopra indicato bilancio e della quale il presente Organo di Controllo prende atto.

In particolare l'Organo di Controllo:

- ha vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dello statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e funzionamento dell'ente;
- ha partecipato alle adunanze del Consiglio di amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento per le quali ragionevolmente si afferma che quanto è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione è conforme alla legge ed allo statuto sociale e non risulta manifestamente imprudente, azzardato in potenziale conflitto di interesse o tale da compromettere l'integrità del patrimonio della Associazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sulle principali attività dell'ente, non rilevando in tal senso alcuna anomalia;

- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, e dall'esame dei documenti dell'ente e a tale riguardo l'Organo di Controllo non ha osservazioni particolari da riferire.

In relazione a quanto disposto dall'articolo 30, comma 7 del dlgs 117/2017, il presente Organo di controllo prende atto che l'Associazione nel corso dell'esercizio ha:

- ha proceduto con l'adeguamento dello statuto alle disposizioni contenute nel dlgs 117/2017;
- ha proseguito nella realizzazione delle proprie finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale come anche indicato nella nota integrativa al bilancio di esercizio.

In relazione al bilancio sociale, come elaborato dalla associazione, l'organo di controllo attesta che lo stesso è stato redatto secondo le linee guida di cui al D.M. 4/7/2019.

In ordine al bilancio l'Organo di Controllo prende atto che:

- lo stesso è stato redatto secondo principi di inerenza, di competenza temporale e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, nonché dei principi contabili e delle raccomandazioni suggeriti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili in materia di enti non profit, fatte salve le deroghe evidenziate dagli stessi amministratori nella nota integrativa.

L'Organo di Controllo ha svolto la propria attività di controllo in relazione al bilancio della Associazione con riferimento al 31 dicembre 2020.

La responsabilità della redazione del bilancio compete all'organo amministrativo mentre è del Collegio Sindacale la responsabilità del giudizio professionale basato sul controllo e revisione legale dei conti.

Il procedimento di revisione ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate.

È stato esaminato il progetto di Bilancio al 31/12/2020 sul quale si è verificato in relazione all'impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire.

Il bilancio consuntivo dell'esercizio è stato predisposto in forma scalare per lo stato patrimoniale e il rendiconto gestionale adattando gli schemi di rendicontazione proposti e raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili per migliorare e rendere gli stessi adeguati alle specifiche esigenze operative della Associazione.

In sintesi lo schema dello **stato patrimoniale** al 31/12/2020 presenta:

• ATTIVO	euro	8.956.715/00
• PASSIVO	euro	1.638.783/00
• PATRIMONIO NETTO	euro	7.317.932/00
• TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	euro	8.956.715/00

Il **Rendiconto della gestione** al 31/12/20 espone in sintesi le seguenti risultanze:

totale proventi istituzionali (A)	9.900.877 +
totale oneri att. istituzionale (B)	9.896.754 -
gestione finanziaria (C)	436 +
gestione straordinaria istituz. (D)	4.098 +
avanzo attività istituzionale (A-B+C+D)	8.657 +
imposta Ires	7.219 -
RISULTATO COMPLESSIVO 2020	1.438 +

L'imposta Irap non risulta stanziata giacché l'associazione CBM Italia Onlus beneficia dell'esenzione dall'imposta stessa ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge regionale n. 27 del 18/12/2001.

A seguito delle verifiche effettuate sul bilancio si può affermare che:

- le poste di bilancio sono state valutate con prudenza ed in prospettiva di una normale continuità dell'attività istituzionale;
- i criteri utilizzati per la valutazione delle poste di bilancio sono conformi a quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice Civile e risultano, altresì, corrispondenti a quelli utilizzati nel corso del precedente esercizio;
- i costi sono stati inseriti in bilancio secondo il principio della loro competenza temporale;
- gli avanzi di gestione figurano in bilancio solo se effettivamente realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- si evidenzia che, tra i componenti positivi di reddito, non sono presenti aiuti di Stato né sovvenzioni ricevute dalla Agenzia delle Entrate a causa della Emergenza Sanitaria Covid-19.
- nella determinazione del risultato si è tenuto conto di tutte le perdite, anche se divenute note dopo la chiusura dell'esercizio.

Il Collegio prende atto, come per gli anni precedenti, della procedura di contabilizzazione e rilevazione della voce di patrimonio netto denominata "A.VII.2 "Fondi vincolati destinati ai progetti", il cui procedimento è supportato dalla documentazione illustrativa allegata alla nota integrativa.

In relazione a tale procedura, il Collegio raccomanda la costante verifica dello stato di avanzamento dei progetti annuali e pluriennali al fine di aggiornare periodicamente l'importo vincolato per gli stessi nonché per monitorare costantemente l'equilibrio finanziario nel breve e medio periodo dell'associazione stessa.

La nota integrativa fornisce le informazioni integrative complementari al fine di una migliore comprensione del bilancio di esercizio nonché le informazioni relative l'attività istituzionale svolta e le prospettive future, concludendo con la proposta di destinazione dell'avanzo gestionale di periodo formulata dal Consiglio di amministrazione in relazione alla quale l'Organo di Controllo concorda.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Per quanto di conoscenza, i componenti del consiglio di amministrazione, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..

È stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si ha conoscenza a seguito dell'espletamento dei controlli e non vi sono osservazioni al riguardo.

Alla luce di quanto sopra si esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio e alla proposta di destinazione dell'avanzo d'esercizio.

Milano, 01 giugno 2021

L'Organo di Controllo

Presidente - Dott. Francesco Polizzi

Sindaco effettivo - Dott. Massimiliano Bordin

Sindaco effettivo - Dott. Alberto Bettinardi

The image shows three handwritten signatures in blue ink. The first signature is 'Francesco Polizzi', the second is 'Massimiliano Bordin', and the third is 'Alberto Bettinardi'. The signatures are written in a cursive style.

**Bilancio sociale CBM Italia Onlus
luglio 2021**

A cura di:

Lea Barzani, Fabio Beretta, Paola De Luca

Progetto grafico e impaginazione:

Aidia SAS, Milano

Foto di copertina:

screening oculistici per l'individuazione del tracoma in Etiopia.

Foto

Canio Salandra, Archivio CBM Italia

Si ringrazia tutto lo staff di **CBM Italia** per aver contribuito
alla realizzazione di questo Bilancio.



CBM è un'organizzazione
umanitaria impegnata nella
prevenzione e cura della cecità
e della disabilità evitabile e
nell'inclusione delle persone con
disabilità nel Sud del mondo e
in Italia.

CBM Italia Onlus
via Melchiorre Gioia, 72 - Milano
tel. 02 720.936.70
fax +39 02 720.936.72
info@cbmitalia.org

cbmitalia.org